Num. 101.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 1. *Agosto* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 1 *Agosto*

S. M. l'Imperatore con decreto dei 5. maggio scorso ha ordinato la formazione di una società, che prenderà il nome di *Società Materna*, il di cui scopo sarà di soccorrere in tutto l'Impero le donne partorienti bisognose, e di provvedere al nutrimento dei loro bambini. Essa verrà composta di mille signore scelte fra le più distinte e raccommandabili per le loro virtù, per il loro rango, e per la loro beneficenza; e sarà sotto la protezione immediata di S. M. l'Imperatrice.

Le patenti delle associate saranno dalla medesima firmate; e questo corpo così ragguardevole stabilirà fra i suoi membri delle relazioni, che formate dalla più rispettabile delle virtù diverranno loro ogni giorno più care e più utili.

Le dame romane già si decantate per la grazia, e per la bellezza hanno ora una bella occasione da provare che a questi doni brillanti della natura esse sanno riunire ancora le qualità preziose del cuore. Se in un'oggetto tanto nobile e interressante, se in un'opera di carità, che contiene in se stessa il merito e la ricompensa, potesse aver luogo un riflesso di amor proprio; questo non può essere più lusingato nell' associarsi ad una istituzione composta di tutto ciò che v'ha di più distinto in Europa, e presieduta dalla più amabile e dalla più grande delle sovrane.

Sulla lista di mille signore componenti la società l'Imperatrice nominerà quindici dignitarie, quattro vice-presidenti; le dame del consiglio generale, e quelle dei consigli di amministrazione.

Le dichiarazioni di quelle, che desidereranno associarsi si riceveranno al Segretariato generale della prefettura di Roma, ove esse potranno prendere cognizione dei regolamenti della società, e del decreto di S. M. I. e R.

Ordine risguardante la passeggiata del corso di Roma.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA POLIZIA NEGLI STATI ROMANI

Ordina quanto siegue:

Art. 1. L' innaffiamento del corso, dalla piazza di Venezia fino a *Papa Giulio* fuori della porta del Popolo, si farà in avvenire due ore avanti il tramontare del sole. Il Commissario specialmente incaricato della sorveglianza di questo servigio dovrà assicurarsi ogni giorno che questo innaffiamento sia compiutamente eseguito.

Art. 2. I divieti di lasciare circolare pel corso i carri da trasporto, due ore avanti il tramontar del sole, e due ore dopo, sono rinnovati col presente ordine; in conseguenza, due giorni dopo la sua pubblicazione, i carri che si trovassero lungo il corso durante le due ore che precedono, e le due ore che seguono il tramontare del sole, verranno arrestati; e le persone che li conducono saranno condannate ad un'ammenda di semplice polizia.

Art. 3. E' proibito a qualunque carrozza di fermarsi tanto nel Corso, che fuori della porta del Popolo fino a *Papa Giulio* nelle ore del passeggio indicate. Esse dovranno proseguire il corso della passeggiata ordinaria; i contravventori saranno condannati all' ammenda menzionata qui sopra.

Art. 4. Niuna carretta con cavalli, o senza, potrà rimanere sulla piazza del Popolo.

Art. 5. Le carrozze che son solite fermarsi sulla Piazza del Popolo vi si disporranno in modo da lasciar libero il passo, a man dritta e a man sinistra, alle due strade di Ripetta, e del Babbuino, e da non impedire nè quelle che vorranno uscire dalla piazza, nè il giro delle carrozze, che, venendo dal Corso, vorranno recarsi fuori della porta, o ritornare da essa.

Art. 6. Le carrozze che romperanno la fila, o vorranno formarne una terza per oltrepassare quelle che le precedono, saranno soggette alla medesima ammenda.

Art. 7. La piazza del popolo sarà spazzata e mantenuta netta ogni giorno.

La Gendarmeria Imperiale è richiesta di vegliare unitamente ai Commissarj di polizia per l' esecuzione del presente Ordine.

OLIVETTI.

Altra Ordinanza risguardante l' incendio de' riscoli nell' agro romano.

IL DIRETTORE GENERALE DELLA POLIZIA NEGLI STATI ROMANI.

Considerando che la distanza di quattro miglia dall' abitato prescritta ne' regolamenti del passato Governo per l' incendio de' riscoli è stata riconosciuta, e provata coll' esperienza bastante a

prevenire qualunque pericolo, che derivar ne potesse alla salute degli abitanti;

Che la suddetta distanza era calcolata sulla considerazione, che le case rurali de' contorni della città, fossero abitate durante il tempo della combustione:

Nella certezza che la maggior parte degli abitanti di queste case rurali, nella state, si ritirano volontariamente in città, o che lo faranno, per precauzione, almeno ne' pochi giorni che dura l' incendio di detta pianta; viste le osservazioni della camera di commercio di Roma, e dopo aver sentito il parere di accreditati professori di medicina e di chimica,

Ordina ciò che siegue:

Art. 1. Non si potranno incendiare i riscoli nell' agro romano senza il permesso in iscritto del Maire di Roma.

Art. 2. La domanda per ottenerlo dovrà contenere l' indicazione approssimativa della respettiva quantità de' riscoli, e del luogo preciso ove si desidera di eseguirne l' incendio.

Art. 3. Il Maire non accorderà il detto permesso che per i luoghi distanti due miglia almeno da tutti i punti delle mura della città.

I Contravventori saranno puniti in conformità delle leggi, e de' regolamenti di polizia.

OLIVETTI

— Il dì 31. luglio arrivò in questa città un corriere straordinario spedito dalla real corte di Baviera, il quale portava a S. E. Monsig. Haeffelin già inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario presso la S. Sede di Roma la nomina per la Corte di Napoli dove viene accreditato col medesimo grado di Ministro Plenipotenziario. Egli non tarderà di rendersi al suo nuovo posto, subito che S. M. il Re delle due Sicilie sarà di ritorno nella sua capitale.

Il medemo corriere portò pure la nuova della morte di S. M. la Regina di Prussia, il dì 19 luglio in seguito di una ulcerazione ne' pulmoni.

Parigi 21 luglio

Jeri l'altra mattina giunse in questa città S. A. I. il Granduca di Berg, accompagnato da Madama Boubers, e da altri officiali della sua casa.

— Si sta organizzando nell' isola di Corsica un reggimento di quattro battaglioni sotto il nome di reggimento del Mediterraneo.

— Un particolare di Tolosa, avendo osservato che nesssuna specie d' insetti si possa sulla lavanda, e che i suoi aranci erano divorati dalle formiche, immaginò di gettar un pò di questo fiore sopra ciaschedun vaso intorno al pedale degli aranci per tentare di allontanarne le formiche. Questa esperienza e perfettamente riuscita.

Anversa 14 luglio

Il Granduca di Berg, figlio del già Re d'Olanda è passato per questa città, accompagnato da Madama de Boubers sua governante, dal grande Scudiere, e dal gen. Lauriston. S. A. I. si porta a Parigi.

Amsterdam 15 luglio

Avanti la pubblicazione del decreto Imperiale fu emanato il seguente proclama.

Olandesi. Incaricato della reggenza provvisoria del regno d' Olanda, noi abbiamo ricevuto da S. M. l' Imperator de' Francesi, Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, Mediatore della Confederazione Svizzera, l' ordine di farvi noto, che avendo considerato lo stato attuale degli affari dell' Europa, la posizione geografica dell' Olanda, e i tentativi del nemico comune del Continente, S. M. I. e R. ha risoluto con decreto del 9. di questo mese, di riunire il Regno d' Olanda all' Impero Francese. (Segue il Decreto Imperiale)

Partecipandovi il Decreto, noi siamo ancora incaricati di dichiararvi per parte di S. M. I. e R. che vedendosi obbligata di mettere un termine a tutti gli stati intermediari che hanno tormentata per sedici anni questa parte dell' Impero Francese, S. M. farà degli abitanti dell' Olanda l' oggetto della sua particolar sollecitudine, e si compiacerà altrettanto della loro prosperità quanto di quella degli abitanti della sua buona città di Parigi. S. M. spera, che il vasto campo, che da Amsterdam sino a Roma, si apre all' industria degli Olandesi, permetterà loro di attender l' epoca in cui si ristabiliranno le relazioni commerciali con le regioni nelle quali i loro antenati hanno sparsa la gloria del nome Olandese. — V' informiamo ancora che fino all' arrivo di S. A. S. il Principe Arcitesoriere dell'Impero, Duca di Piacenza, il governo e l' amministrazione resteranno sul piede attuale.

Firmato Van Der Heim.

Jeri, a ore 10 della mattina il principe Arcitesoriere fece il suo ingresso in questa città: egli fu ricevuto dal duca di Reggio, dal gener. Demonceaux, dall' ammiraglio Dewinter, e dagli altri generali di terra e di mare: le truppe francesi e olandesi, la guardia reale, ora imperiale, e la guardia nazionale erano sulle armi. S. A. S. fu arringata all' ingresso della città dal borgomastro Vander Poll: giunto al palazzo, il principe fu ricevuto dai ministri e dai membri del consiglio di stato. Oggi è stato prestato il giuramento dalle grandi autorità, dal consiglio di stato, dal corpo legislativo, dal borgomastro e suoi aggiunti: dimani sarà prestato dalle truppe, ed in seguito dai tribunali ec. S. A. S. ha dichiarato al ministro delle relazioni estere che le sue funzioni erano terminate. I ministri olandesi alle corti estere sono stati pure prevenuti che le loro missioni erano finite. I ministri esteri residenti in questa capitale hanno cessato le loro funzioni.

NOTIZIE ESTERE

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15 luglio

Le notizie che abbiamo dal campo reale della Piale sono che S. M. il nostro Re vi arrivò fino del dì 6. corrente unitamente ad una porzione della sua guardia. L' estensione di questo paese è occupata dalla divisione Lamarque, forte di 10. mila uomini, e si stende fino a Reggio. S. M. la passò tutta in rivista nei giorni scorsi, e restò soddisfattissima del buono stato in cui si trova il detto corpo d' armata, e specialmente dell' entusiasmo da cui è animato. Il nemico avendo veduta la riunione de' battaglioni sulla riva, sotto villa S. Giovanni, distaccò dieci cannoniere da Messina, le quali essendosi lasciate avanzare a tiro di mitraglie, tre pezzi di campagna serviti dall' artiglieria della guardia reale fecero immediatamente fuoco sopra le medesime, e le forza-

rono a riprendere presto e vergognosamente il largo, essendo state colpite da alcune palle. Il 29.mo convojo partito da Napoli fino dello scorso giugno sotto il comando del capitano di fregata Gorofolo, è arrivato felicemente a Tropea. Benchè abbiamo avuto un vento d' ovest fortissimo per alcuni giorni, pure non ha recato danno veruno alla flottiglia nè ai bastimenti da trasporto stazionati in Scilla.

REGNO D' ITALIA

Milano 22 luglio

Mercoledì 18. del corrente S. A. I. il principe Vicere dette grande udienza, nella R. villa di Monza, a tutti gli officiali della casa, ministri, senato, presidente ec. La stessa udienza ebbe pur luogo presso S. A. I. la principessa vice-Regina.

Il corriere Illirico, ha reso noto, in data di Trieste 9 luglio quanto appresso. „ — Siamo autorizzati ad annunziare che verrà aperto in questi giorni il commercio con la Turchia. Il governo ha già prese le opportune determinazioni per favorirlo. I magazzini di deposito verranno stabiliti a Carlstadt, Sisseck ed altri luoghi. Questo commercio offre inapprezzabili vantaggi.

SPAGNA

Cordova 14 giugno

Il capitano Dalmont, del 55 reggimento, comandante d'Alcaudète, il 7 corrente ha ricevuta la notizia che una banda di 150 insorgenti a cavallo trovavasi in un villaggio situato nelle montagne di Pealvares. Egli si pose in movimento con una parte della sua guarnigione, ed un distaccamento della guardia civica. I 150 insorgenti furono vigorosamente attaccati nella loro ritirata; si uccisero loro 12 uomini, e se ne presero 22, 6 cavalli, e tutto il bagaglio degli insorgenti.

AUSTRIA

Vienna 7 luglio

Assicurasi che sia stato ordinato a 12 reggimenti d'infanteria ed a 4 di cavalleria di tenersi pronti a marciare, ma si ignora la loro destinazione: aggiungesi che si formi un campo di 36 mila uomini nell' Alta-Austria.

SASSONIA

Dresda 8 luglio

Il dì 27 dello scorso mese fu qui di ritorno da Varsavia S. M. il Re con tutta la R. famiglia. Il dì 3. le LL. MM. si trasferirono a Pilnitz, ove jeri giunse S. M. l' Imperatrice d' Austria: credesi che questa augusta Sovrana vi si tratterà qualche giorno.

INGHILTERRA

Londra 5 luglio

Gli estratti delle qui appresso lettere potranno dare qualche idea delle speranze e della situazione della nostra armata nel Portogallo, e di quanto si suppone essere il piano di Massena.

Lisbona 15 giugno

» Dall' ultima mia lettera in poi non abbiamo più avuto dall' armata notizie di alcun' interesse. Il quartier generale di lord Wellington si trova ancora a Celorico: i suoi posti avanzati sono a Guarda o un poco più avanti.

» Credono alcuni che il nemico abbia in mira di entrare nel Portogallo dalla parte più al sud, per esser meglio a portata di prendere la nostr' armata pe' fianchi; ma spero che il generale Hill che ora ha sotto di se 16 mila uomini, per la metà truppe inglesi, sarà in istato di sventar questo piano.

» Si alzano de' telegrafi per comunicar più prontamente coll' armata. Col loro mezzo noi sapremo in due ore ciò che avviene sulla frontiera. Si prosiegue colla maggiore attività nei reclutamenti.

Estratto d'un' altra lettera dell' armata.

» Avverrà certamente in breve una battaglia generale. Ci aspettiamo quanto prima di marciare in avanti, e d'incontrare i Francesi a mezza strada. Le loro forze sono superiori alle nostre. Aspettiamo ad ogni momento l'ordine della marcia; ma siccome io scrivo questa sera, e l'ordine non è stato ancor dato, non mi pare che siavi disposizione di metterci in movimento domani. Si è pubblicato un proclama che dice che il paese è al pericolo d'essere invaso, ed impegna ogni ordine di persone a respingere il nemico. I quindici mila Portughesi di truppe di linea che stavano a Coïmbra, si sono portati a Vizeu. La brigata di cavalleria che stava ad Alentejo sotto il general Slade, ha passato il Tago, ed ha raggiunto il corpo dell' armata.

» La resa perfida e scandalosa dell' importantissima fortezza di Lerida, ha cagionata in tutti i paesi che la circondano la più grande costernazione giacchè rende il nemico padrone di tutta la Catalogna e facilita l' esecuzione de' suoi progetti aprendogli, ovunque vuole una comunicazione coll' Arragona. Tarragona e Tortosa sono le sole piazze forti che rimangono in Catalogna, e che non si dubita di presto vedere assediate. Noi incominciamo a temere che il nostro povero paese sia affatto perduto.

Lisbona 16 giugno

» Dall' ultima mia lettera, nulla è avvenuto d'interressante fra le armate inglese e francese. Vi sono state solamente alcune scaramucce di cavalleria che meritano appena di esser citate, non avendo il nemico perduto che un piccolo numero d'uomini. Una persona partita il dì 13 dal quartier generale ci assicura che le forze nemiche non sorpassano li 60 mila uomini, compresovi un corpo considerabile, diretto sotto gli ordini di Ney, al sud dalla parte di Badajos. Gli officiali inglesi hanno cattiva idea dello stato delle cose, fino al punto di darci molta inquietezza. »

VARIETA'

Sull' origine della Bussola

Due grandi scoperte hanno influito potentemente su i destini del genere umano la scoperta della stampa, e quella della bussola. La prima ha propagato, moltiplicato all' infinito i lumi, e reso impossibile il ritorno della barbarie. La seconda ha aperto la strada d'un nuovo emisfero, e fa conoscere l' uno l' altro due mondi che sembravano condannati a ignorare eternamente la scambievole loro esistenza. Dell'

una, e dell' altra è affatto incerta l' origine e mentre l'universo ha ricevuto lume per esse; la loro culla è inviluppata di tenebre. Da gran tempo le nazioni dell' Europa si disputano la gloria di averne partorito gli autori; come altra volta parecchie città della Grecia pretesero l'onore di aver veduto nascere Omero nel loro seno. Fin quì l'erudizione, e la critica storica non han potuto fissar l'opinione dei popoli riconoscenti sul vero inventore della bell' arte di stampare, e la nobile rivalità di cui è esso l'oggetto resterà forse indecisa per sempre. Il signor Azuni conosciuto dal mondo letterario per i suoi *viaggi di Pitheas*, le sue due opere *sulla storia geografica, politica, e naturale della Sardegna, il suo diritto marittimo dell' Europa*, e il suo *Dizionario universale di giurisprudenza commerciale* il signor Azuni non disperò di conoscere a qual' epoca, e a qual nazione appartengono la scoperta, e l'applicazione della proprietà direttiva della calamita. Gli antichi non la conoscevano; alcune costellazioni che le nuvole involavano sovente alla lor vista erano le sole lor guide sul vasto Oceano; e Orazio veggendo il suo caro Virgilio pronto a imbarcarsi per Atene era ridotto a invocar per lui lo splendore propizio dei due astri gemelli simbolo della lor tenera amicizia. Così le spedizioni famose ingrandite altamente dal genio degli scrittori di Roma e della Grecia non erano che brevi, e timidi tragitti paragonabili alle corse giornaliere de' nostri pescatori.

Avvi un popolo che pretende a un antichità più remota che quella di tutti gli altri popoli de' quali ci parla la storia. Sembra che gli Europei abbiano aggiunto fede alla sua bugiarda cronologia forse per combatterne con più vantaggio un altra ch' eravamo usati di rispettare; ed essi hanno arrichito i Chinesi, che neppur lo sospettavano, di tutte le scienze, e di tutte le arti che sembravano dover'esser il risultato d'una si lunga civilizzazione. L'uso della bussola fu in questo numero; ma delle autorità rispettabili, e moltiplicate provano, che i Chinesi non ha fatto, che invecchiare in una lunga infanzia, e che le loro idee sulle leggi del mondo fisico non differivano molto da quei ridicoli pregiudizi che formano tutta la scienza de' popoli barbari, prima che de' Missionarj desiderosi di portare ad essi la nostra fede non riuscissero a portar loro una parte soltanto delle nostre cognizioni. Essi riceverono la bussola nello stesso tempo che la tavola de' Logaritmi, e i diversi stromenti di matematica, d'astronomia, e di nautica.

Gli Arabi, popolo estinto, ma che brillò a suo tempo sulla terra per le arti, per le leggi, e sopratutto per la guerra, gli Arabi trovarono pur degli scrittori, a quali piacque di attribuire ad essi l'invenzione della bussola. L'importuna mania di fare delle innovazioni nella scienza del passato, questa mania, che partorì le dotte chimere del P. Arduino e di qualche altro, essa sola potè inspirare gli autori di tale opinione. Essi furono puniti della loro temerità. Non seppero dare neppur l'apparenza di probabilità a un sistema che bastava a smentirlo il silenzio assoluto degli autori orientali.

Il signor Azuni dopo aver esclusi dal concorso i Chinesi, e gli Arabi con dei ragionamenti sempre fondati sulla testimonianza, o il silenzio della storia, esamina successivamente i titoli, in virtù dei quali molte nazioni d' Europa pretendono l'onore dell' invenzion della bussola. Ricerca esso profondamente nell' antichità de' nostri tempi di mezzo; egli riavvicina, confronta, e spiega tutti i monumenti che ne desume. Una folla d' indizj importanti pareva che deponesse sulle prime in favor de' Francesi i più arditi, e i più felici navigatori nel tempo delle nostre prime crociate. Bentosto una testimonianza sorprendente formale ineluttabile viene a dare ad una opinione plausibile, ma ancor dubbiosa il carattere della certezza anzi dell' evidenza. Un Poeta francese che componeva nella metà del 12mo secolo descrisse la proprietà direttiva della calamita, e l'uso della bussola chiamata allora *marniere* o marinette. Presso alcun popolo dell' Europa niun altro monumento letterario cotanto antico fa menzione di questa inapprezabile scoperta. E' egli troppo ardire d'affermare dopo ciò che i Francesi non sono gli autori, e che gli Amalfitani, ai quali le altre nazioni di Europa sembravano attribuirlo di comun consenso come per rubarsela più sicuramente le une alle altre, non hanno realmente fatto che perfezionarla? In ogni tempo, e presso tutti i popoli il fiore del giglio stemma dell' antica casa reale di Francia ha decorato l'ago della bussola. Questa figura non pare che sia il contrassegno dell' origine, e direi quasi il sugello della proprietà conservato da un antica abitudine, e divenuto durevole, come la cosa stessa sulla quale fu impresso la prima volta?

Le nazioni invidiose della nostra gloria potranno chiuder gli occhi all' evidenza di un risultato, che urta il loro orgoglio, e per vendicarsene provare di dissipare ancora le tenebre in seno alle quali il signor Azuni ha portato la luce de' fatti, e del ragionamento; ma i Francesi non crederanno di cedere a un movimento cieco di nazional vanità adottando l' opinione del signor Azuni; e tutti gli professeranno senza dubbio della gratitudine per aver esso rivendicato in favore della sua patria novella, un vantaggio del quale era stata ingiustamente spogliata. Non v'ha Francese a cui non facesse onore la sua disertazione, e per i sentimenti de' quali è piena, e per lo stile con che tali sentimenti vengono espressi.

VENDITA GIUDIZIALE

Venerdì 10. agosto all' ore cinque pomeridiane nel locale degl'uscieri del Tribunale di commercio di Roma posto nel palazzo di Monte citorio nel secondo piano, si procederà alla vendita d'una quantità di Riscoli a campo, nella quantità di sette pezze circa, per rilasciarsi al maggior, e miglior offerente essecutati ad istanza del sig. Giovacchino Pinto contro il sig. Giuseppe Giovannelli: detti Riscoli esistono all' orto posto in Roma al vicolo della Marrana num. 10. vicino la Madonna de' Cerchi; Il tutto dovrà pagarsi in denaro contante e a tutte spese del compratore.

Giuseppe Loisolet usciere del Tribunale di commercio.

— Mercordì otto agosto 1810. all'ore cinque della sera in piazza Navona si procederà alla vendita degl' infrascritti argenti per rilasciarsi al maggiore, e migliore oblatore, cioè una lucerna nova di carlino del peso di once trentasei circa a quattro pizzi ad uso moderno con sua tazza sopra ad una colonna con tutti i suoi anelli, e con ventola.

Una tazza di argento da brodo dorata al dì dentro con suo tondino d'argento, e suo coperchio di peso circa once trenta.

Un pajo candelieri d'argento fatti a tortiglione di peso circa once venti.

Giovanni Bravi usciere presso il Tribunale di prima istanza di Roma.

N. 32. 33

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 4. *Agosto* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 4 agosto

Seduta dei 3 agosto 1810.

La Consulta straordinaria per gli Stati Romani.

Veduto il suo ordine de' 24. gennajo 1810. il quale all' art. 1. prescrive, che i Curati non daranno la benedizione nuziale, se non che a quelli, che giustificheranno in buona, e debita forma di avere contratto matrimonio avanti l' uffiziale dello stato civile; ed all' art. 3. che chiunque contravverrà a queste disposizioni sarà tradotto in giudizio come disubbidiente alle leggi;

Veduti gli art. 199. e 200. del nuovo Codice Penale, che determina le pene contro i ministri di qualsivoglia culto, che compromettono lo stato civile delle persone;

Considerando, che le particolari circostanze, in cui trovansi gli Stati Romani, esigono in modo più urgente l' applicazione di queste pene, e che interessa sommamente di non lasciare impunite simili contravvenzioni, che si gravemente attentano a ciò, che vi è di più importante nella società, e di più prezioso per le famiglie;

Ordina

1. Gli art. 199. e 200. del nuovo Codice dei delitti, e delle pene saranno pubblicati col presente ordine, e saranno dalla loro pubblicazione considerati esecutorj nei due dipartimenti di Roma, e del Trasimeno.

2. Il presente ordine cogli enunciati articoli sarà affisso in tutte le Comuni dei due Dipartimenti.

Firmati: Il Conte MIOLLIS Gov. Gener. Presid.
JANET, DAL POZZO.
Il Segretario generale
C. BALBE.

Sezione III.

Dei disturbi cagionati all' ordine pubblico dai ministri dei Culti nell' esercizio del loro ministero.

§. I.

Delle contravvenzioni atte a mettere in pericolo lo stato civile delle persone.

199. Ogni ministro di un Culto, che procederà alle cerimonie religiose di un matrimonio, senza che gli sia stato giustificato l' atto di matrimonio anteriormente ammesso dagli uffiziali dello stato civile, sarà, per la prima volta, punito di un ammenda di 16. a 100. franchi.

200. In caso di nuove contravvenzioni della qualità espressa nel precedente articolo, il ministro del Culto, che le avrà commesse, sarà punito, cioè;

Per la prima recidiva con una prigionia di due a cinque anni;

Per la seconda colla deportazione.

— Il 19 luglio, ha S. M. nominato il Sig. Olivetti, direttore di Polizia nei dipartimenti di Roma e del Trasimeno.

— S. M. la Regina delle due Sicilie ha traversato jer l' altro la nostra città, recandosi a Napoli.

Il sig. General di divisione conte Sorbier inspettor generale dell' artiglieria è giunto da qualche giorno.

Parigi 22 luglio

Il Principe Napoleone gran-duca di Berg è arrivato a Saint-Cloud venerdì 20 del corrente. L' Imperatore lo ha tenuto lungo tempo abbracciato.

« Venite, mio figlio, gli ha detto, io sa-
« rò vostro padre;

« Voi non vi perderete nulla:

« La condotta di vostro padre afflige il mio
« cuore; essa non può spiegarsi che colla sola
« malattia. Quando sarete grande pagherete il
« suo debito e il vostro. In qualunque posizio-
« ne vi pongano la mia politica, e l' interesse
« del mio Impero, non dimenticate giammai che
« i vostri primi doveri sono verso di me, i se-
« condi verso la Francia: e non vengon che do-
« po questi tutti gli altri vostri doveri anche
« quelli verso i popoli che io potrei confidarvi.

— Il re di Olanda è arrivato ai bagni di Toeplitz in Boemia, il 9 luglio, avendogli i medici consigliato l' uso di queste acque come proprie a ristabilire la sua salute.

Altra del 24 luglio

I negozianti i più ricchi, e i più accreditati delle principali città di Olanda sono giunti a Parigi, dove, come dicesi, devono riunirsi per ordine dell' IMPERATORE in comitato di commercio sotto la presidenza d' uno dei ministri di S. M. e dare al governo degli schiarimenti sulla situazione commerciale di queste nuove provincie riunite al grande Impero.

— Le LL. MM. II. sono ritornate jeri a Saint-Cloud.

— Il Cardinal Spina, Arcivescovo di Genova, è tornato da Savona a Genova il 13. di questo mese accompagnato dal Cardinal Caselli.

Amsterdam 17 luglio

Jerimattina tutti i corpi della guardia reale a piedi e a cavallo, i reggimenti di linea, l'artiglieria, i veterani, e tutte le truppe Olandesi si portarono sulla piazza del palazzo, ove si trovarono ancora i generali, ammiragli ec. Fatta la rivista il Maresciallo Duca di Reggio arringò l'accennate truppe, le quali prestarono giuramento di fedeltà a S. M. l'Imperatore, fra gli universali applausi.

La nostra marina è in attività: essa presenta delle considerabili risorse, sebbene niente fosse stato pagato da un anno a questa parte. Noi abbiamo a Helvoët Sluys due vascelli di 90 cannoni, e due fregate armate in rada. Nel Texel si trovano sette vascelli di linea, alcuni de' quali di 80 cannoni, due fregate e parecchi briks: tutti questi bastimenti sono armati, e pronti a mettersi in mare. Ne' nostri cantieri si trovano in costruzione tre vascelli di 80 cannoni; e quattro vascelli di linea e due fregate sono su' cantieri di Rotterdam. Al presente è stato dato ordine che tutto si termini, e si costruiscano de' nuovi legni, onde speriamo di veder ben presto nelle rade del Texel e della Mosa delle forze tali che potranno combinarsi con quelle d' Anversa, e formare una flotta capace di fare delle rilevanti imprese.

Altra del 19.

E' stato pubblicato il seguente decreto.

» Noi principe Arcitesoriere dell' Impero, Duca di Piacenza, Luogot. generale di S. M. l'IMPERATORE e RE.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue.

1. Il ministero delle relazioni estere d'Olanda è soppresso.

2. I ministri d'Olanda nelle corti estere sono richiamati.

3. Sarà notificato a' ministri esteri presso il governo d'Olanda che essi non hanno più alcuna funzione da esercitarvi.

4. Tutte le carte e i documenti esistenti nel deposito delle sue relazioni estere d'Olanda, saranno mandati a Parigi per essere riuniti al deposito delle relazioni estere dell' Impero. *Fatto il 15 luglio 1810.*

— L' ammiraglio Dewinter è stato nominato commissario per far prestare il giuramento di fedeltà a S.M. l' *IMPERATORE*, agli equipaggi della 3. squadra, agli ordini del contro-ammiraglio Verdoorer in rada avanti Amsterdam. Questa ceremonia ebbe luogo jeri alle undici ore del mattino. I marinari hanno dato in questa circostanza delle prove non equivoche del loro attaccamento a S. M. Il padiglione francese è stato innalzato sopra tre bastimenti in mezzo alle grida di *evviva l' IMPERATORE*, e salutato da ventuno colpi di cannone da ognuno de' vascelli armati.

L' ammiraglio Dewinter si reca oggi al Texel per far prestar giuramento agli equipaggi de' vascelli, che vi si trovano, e da questo luogo si recherà a Helvoët Sluys per lo stesso motivo.

— Il giuramento di fedeltà, e di sommissione a S. M. l' *IMPERATORE* è stato prestato colla più grande solennità, e il più vivo entusiasmo dagli officiali, e dagli equipaggi imbarcati sulle squadre stazionate nella Mosa, a Texel, e innanzi ad Amsterdam.

NOTIZIE ESTERE

REGNO DI WESTFALIA

Annover 8 luglio

Jerilaltro giunse qui di passaggio una carrozza di posta, entrovi un illustre personaggio, accompagnato da due uffiziali, e con servitori e treno: non si trattenne che per cambiare i cavalli e continuò il viaggio. Seppesi in seguito che la nominata illustre persona era S. M. il Re d'Olanda che si portava a Cassel presso del Re di Westfalia suo fratello. Seppesi pure che la detta M. S. avendo abdicato il trono, non prendeva che il nome di principe Luigi.

P R U S S I A

Berlino 7 luglio

Si sa che il re prima di partire per Strelitz ha esaminato un nuovo piano di finanze, che gli è stato messo sott' occhi, ma di cui non si conoscono ancora le basi; si assicura soltanto, che il re ha mostrato di esserne soddisfatto.

— Non vi è ancora alcun documento officiale sulla diminuzione del nostro stato militare; non si crede neppure, che si tratti in questo momento della riduzione dell' armata, eccettuato però il congedo momentaneo di 11 a 12,000 uomini per il tempo della riccolta all' oggetto di sollevare i coltivatori.

— La nostra guarnigione si esercita spessissimo nell' evoluzioni militari.

A U S T R I A

Vienna 7 luglio

Si è sparsa oggi la voce sul fine della borsa, ed era già stata ricevuta da Bucharest per mezzo di corrieri la notizia che il gran-visir era in trattativa con il comandante in capo dell' armata Russa, conte Kamenski per una sospensione di armi, e che già erano d' accordo sulle principali condizioni.

L' armata Russa, che ha passato il Danubio presso Hirsova si calcola, come dicesi a 120,000. uomini senza comprendervi le truppe leggiere e i corpi franchi assoldati in Moldavia, e in Valachia.

Corrono diverse voci sulla futura sorte dei Serviani che non vogliono a qualunque condizione rientrare sotto il dominio de' Turchi.

Altra degli 11 luglio

Si assicura, che il gran-visir ha fatto al general conte Kamenski delle proposizioni di pace, e che le trattative sono intavolate.

U N G H E R I A

Semelino 25 giugno

Il cambio de' corrieri tra il quartier generale russo, e il consiglio serviano è talmente frequente, che si crede poterne concludere che si tratta in questo momento di oggetti importanti.

Altra dei 30.

Allorchè i progressi dei Russi saranno noti

a Costantinopoli, dobbiamo aspettarci delle scene tumultuose. Il ministro d' Inghilterra Sign. Adair che ha un gran numero di nemici nel popolo, e nello stesso Divano, non ha altro partito a prendere, che quello d' imbarcarsi al più presto possibile. Le misure energiche, che sono state prese hanno placato è vero l' ammutinamento fra i giannizzeri, ma non l' hanno intieramente spento. La sorte del gran-visir Jusuf-Pacha potrebbe essere in egual modo assai triste, se la Porta non si affretta a conchiuder la pace.

Bucharest 15 giugno

La fortuna continua a favorire le armi de' Russi. L'assedio di Silistria è stato corto, ma vivo e sanguinoso: i Russi si erano avanzati fino a 70 tese dalla piazza: il generale Langeron che comandava l'assedio, aveva ordinato l'assalto pel dì 31, ma la fortezza capitolò.

Il generale in capite conte Kamenski, che copriva l'assedio con la grande armata, marcia sopra Schumla: il conte Langeron si porta contro Rasgrad: la grossa artiglieria è stata spedita a Jurtukay al generale Zass, per far l'assedio di Rudschuk: il generale Zizeroff ha presa Kavvarna.

Wilna 30 giugno

I successi brillanti e decisivi riportati dai Russi al di là del Danubio hanno fatto sentire alla Porta la necessità della pace. Questo è tuttociò che l'Imperatore Alessandro si era proposto continuando la guerra con vigore. Egli non ha cercato de' nuovi vantaggi per aver de' motivi o de' pretesti di formare delle nuove pretensioni: egli non domanderà alla Porta se non ciò che le domandava sul principio: la cessione della Valacchia e della Moldavia: le basi della negoziazione saranno dunque facili a stabilirsi, e tutto porta a credere che la pace non tarderà ad esser conclusa.

TURCHIA

Costantinopoli 25 maggio

Le notizie giunte dall' Armata sono delle più triste: il governo non le ha potute occultare, e tutto il popolo è nella massima costernazione. Si sa che i Russi hanno passato il Danubio, e che si sono avanzati per lungo tratto di paese. Il gran Visir non ha fatta alcuna operazione, non avendo avuto i rinforzi che attendeva dalla Notolia e dalla Romelia.

E' giunto un tartaro con dispacci, e si parla di nuove perdite: il Divano si è radunato, ed in seguito sono partiti diversi corrieri, dicesi per far venire delle truppe dall' Asia. Un corpo di 7 mila giannizzeri si è posto in marcia, e deve andare a gran giornate al campo di Schumla, ove si trova il gran Visir. Si dice che la Porta sia nella intenzione di domandar la pace, per quanto possano esser dure le condizioni proposte dalla Russia: ma la cessione delle province richieste sarà il maggior ostacolo, come cosa contraria alla religione mussulmana.

Il ministro inglese signor Adair è tuttavia in questa capitale, ma ha perduta la maggior parte della sua influenza: il popolo lo riguarda come la cagione di tutti i nostri mali: una fregata inglese è sempre pronta a prenderlo a bordo in qualunque evento.

Non abbiamo altra consolazione che quella di non esser turbata la tranquillità pubblica, e che essendo giunto molto grano dall' Arcipelago, se non siamo nell' abbondanza, almeno non proviamo gli orrori della carestia: una bellissima apparenza della raccolta aumenta pure le nostre speranze.

Altra del 28 maggio

Si sa che il governo ha inviato da qualche tempo alcuni bastimenti armati nei porti, e isole dell' Arcipelago per impedire l' esportazione delle biade e altre derrate, che si faceva nell' estero. Questo armamento ha fatto delle prese numerose sui pirati, che infestavano tutte queste rade, ed ha ricondotto a Costantinopoli viveri in abbondanza. I magazzini ne sono pieni, la carestia è cessata, e si spera, che il popolo, non avendo più il pretesto della fame, si lascierà governare più facilmente.

Il fisco ha cresciuto il dritto sul vino di due *parati*, e di quattro sull' acquavite.

— Arrivano continuamente delle truppe dall'Asia, che si diriggono sollecitamente verso il campo del gran visir a Schumla, ma temiamo, che non giungano troppo tardi.

INGHILTERRA

Londra 7 luglio

Sentiamo che il governo è stato informato che la flotta di Tolone assai maggiore in forze della nostra comandata da sir Carlo Cotton è pronta a far vela al primo vento favorevole. Si congettura, che l'inimico ha intenzione di fare un attacco contro la Sicilia, o di andare fino all' estremità orientale del Mediterraneo per tentarvi l'esecuzione del antico progetto di Bonaparte contro l'Egitto. Si suppone che prima di compierlo dovrà azzardarsi un combattimento navale. Noi mettiamo insieme de' rinforzi da tutte le parti per accrescere la nostra flotta in questa stazione. I Francesi sono provveduti in abbondanza di tutte le risorse militari necessarie in tale impresa. Essi hanno a Taranto una armata di 40 mila uomini e un altr' armata non meno forte sulle coste del golfo di Venezia, ove abbiamo avuto l'occasione di osservare ultimamente che si equipaggiava una flotta numerosa, la quale deve senza meno agir di concerto con quella di Tolone. In queste critiche circostanze aspettiamo con molta impazienza le notizie del Mediterraneo.

— Ci è stata recata jeri mattina la lettera seguente, che conferma quello che noi abbiamo già detto del tristo stato delle cose nel Nord dell' Ebro.

Cadice li 3 giugno

Le notizie di Catalogna, che ci sono giunte per la parte di Gibilterra hanno qui sparso della costernazione. Non si sono ricevute notizie officiali, ma una lettera d' Alicante si esprime così. L' Eroe della Catalogna non si è salvato che con molta difficoltà. La nostra perdita in morti si calcola a circa 2000 uomini. Il nemico era forte di 11,000. uomini. Noi temiamo di non poter esser qua lungo tempo in sicurezza. Molti officiali di distinzione sono stati fatti prigionieri, e si dice, che O'Donnel medesimo sia stato ferito. Un' altra lettera che io ho vista fra

le mani di un mio amico comincia con queste parole, *tutto è perduto* !

Un gentiluomo che viene da Gibilterra, e che ha passato lo stretto ai 14 del mese ultimo conferma disgraziatamente ciò che noi abbiamo riportato di sopra sugli affari della Catalogna. Esso dice, che l' armata d' O' Donnel, dopo la sua rotta, si è dispersa nelle montagne, ma che la perdita da lei sofferta non è abbastanza grande per allontanare ogni speranza di vederla riunita.

Noi abbiamo egualmente ricevuto notizie di Malaga per la via di Francia, che contradicono a quello ch' era stato annunziato sul ritorno de' Spagnuoli al possesso di questa piazza, e sulla diserzione di un reggimento, che ne componeva la guarnigione. Questa guarnigione è forte di 1000 uomini di fanteria polacca, e di 60. cacciatori.

Altra dei 9 giugno

Nell' anno 1792. il conte di Liverpool allora membro della camera de' comuni dopo avere un giorno perorato lungamente sullo stato della Francia, e dell' altre potenze d' Europa abbandonandosi a un santo movimento d' inspirazione informò gli onorevoli membri, che l' ascoltavano con ammirazione « che la Francia era in « una situazione così deplorabile, che niun cam- « biamento di circostanze avrebbe mai potuto far- « ne una rivale da temersi dall' Inghilterra, e che « per conseguenza la sola potenza, che potesse « temersi sul continente era la Russia . . . . »

Sono scorsi diciotto anni dacchè questa bella profezia fu pronunciata; diciotto anni di calamità nazionale estremamente ragguardevoli per l' eccessivo consumo di uomini, e di denaro, e per la perdita del nostro onore. La Francia che si trovava allora in una situazione talmente deplorabile che niun cambiamento di circostanze poteva renderla mai una rivale tremenda, è attualmente padrona del continente, e tutti i sforzi di lord Liverpool, del sig. Pitt, del marchese di Wellesley, e dello stesso sig. Perceval non sono serviti che ad innalzare la Francia, ed abbassare sempre più l' Europa. Ognuno, che abbia senso comune (e noi non parliamo qui nè del sig. Perceval, nè del sig. Yorke, nè del sig. Lethbridge, nè di lord Liverpool, nè dei simili a loro) sa bene assai fino a qual punto sia da temersi questa rivale.

Ecco dunque un bel pezzo di politica sagacità d' un discepolo dell' immortal Pitt, d' un uomo scelto dal suo sovrano come la persona la più propria a diriger le forze dello stato nella crisi attuale e al quale ha esso accordato in ricompensa *de' suoi servigi inauditi* diversi beneficj, ed altre cariche *in troppo gran numero*, come dicono i ciarlatani, *per poterle contare*.

V' è sicuramente motivo di allarmarsi quando si vede la Francia dominare il continente, e minacciar l' Inghilterra; ma quando si vede che per far fronte a un gran conquistatore noi abbiamo un governo composto dei lord Liverpool, Wellesley, e Camden, e de' signori Ryder, e Yorke aventi vicino ad essi il sign. Perceval, noi non troviamo espressioni sufficienti per esprimere i nostri timori ! *Il Signore gastiga quelli che ama*.

— Abbiamo ricevuto le nuove a tutto il mese di maggio, della nostra flotta stazionata innanzi a Tolone; Sappiamo con tal mezzo che la fregata l'*Unità* è stata a varie riprese a riconoscere la flotta nemica, ch' è sempre pronta a partire ed è composta di 17 vascelli di linea de' quali quattro a tre ponti. Sir Carlo Cotton ha spedito in conseguenza degli ordini a Minorca ec. per riunire la sua flotta. L'*Unità*, la *Volontaria* e *la Alacrità* sono state cacciate davanti a Tolone da due vascelli di linea, e una fregata; ma come in quel punto tirava gran vento, così il nemico rientrò ben tosto nel porto.

Estratto di una lettera di un uffiziale dell' armata di Lord Wellington, data da Celorico il 6 giugno.

» La nostra vanguardia, sotto gli ordini del generale Craufurd è ad Almeida: noi abbiamo una guarnigione nel forte della Concezione sulla riva spagnuola del Coa, le nostre pattuglie costeggiano l' Agueda in faccia a' picchetti nemici che guardano la riva opposta. I Francesi hanno gettato un ponte sull' Agueda vicino a città Rodrigo: è certo che il Maresciallo Massena si avanzerà: i disertori portano le sue forze a 70 mila uomini. Dalle disposizioni nemiche si può rilevare che l'attacco del Portogallo sarà fatto in un tempo stesso in tre diversi punti.

Altra del 13

Le notizie recate dal *Fingal*, che viene da Buenos Aires, portano che il 20 aprile, vi si era ricevuto da Lima l'avviso, che non sarebbe stato più ammesso alcun bastimento inglese ne' porti situati sulla costa del Perù.

Jeri sono stati dichiarati due considerabilissimi fallimenti.

A V V I S O

Si stampa attualmente in Roma, presso Lino Contedini, in caratteri Bodoniani il testo greco del romanzo di Longo degli amori di Dafni e Cloe, corretto e completato sui codici manoscritti di Roma, e di Firenze. Col soccorso di alcuni supplementi dei quali il più considerabile si è un pezzo inedito di circa dieci pagine, questo elegante e grazioso opuscolo, mutilato finora ed imperfetto in tutte le edizioni e traduzioni conosciute, comparirà intiero per la prima volta.

Questo libro non si vende. Se ne tirano pochi esemplari, che l'editore dà in regalo ai grecisti suoi amici. Una copia unica in pergamena si consegnerà all'accademia degli Arcadi in Roma, per esser data in premio a chi avrà fatto la miglior traduzione Italiana delle dieci pagine inedite. Chiunque desideri concorrere a simil lavoro, potrà diriggersi *con lettere franche di porto* al signor abate Luigi Godard, custode generale della detta accademia, il quale darà gratis il pezzo da tradursi, stampato separatamente in Greco ed in Latino.

VENDITA GIUDIZIALE

— Mercordì otto agosto 1810. all'ore cinque della sera in piazza Navona si procederà alla vendita degl' infrascritti argenti per rilasciarsi al maggiore, e migliore oblatore, cioè una lucerna nova di carlino del peso di once trentasei circa a quattro pizzi ad uso moderno con sua tazza sopra ad una colonna con tutti i suoi anelli, e con ventola.

Una tazza di argento da brodo dorata al di dentro con suo tondino d'argento, e suo coperchio di peso circa once trenta.

Un pajo candelieri d'argento fatti a tortiglione di peso circa once venti.

Giovanni Bravi usciere presso il Tribunale di prima istanza di Roma.

Roma nella Stamperia di Paolo Salviucci e Figlio.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 6. Agosto 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 6 agosto

Si fanno in Roma de' grandi preparativi per festeggiare il giorno onomastico di S. M. l' IMPERATORE e RE, quel giorno felice che diede alla terra il più grande degli Eroi, all' Impero il suo augusto fondatore. Vi sarà nella cuppola di S. Pietro, e nel Campidoglio una grande illuminazione, nella mole Adriana, oggi Castel S. Angelo, una girandola più vaga ancora delle precedenti, nel Mausoleo d' Augusto una festa popolare con balli ec., sulle varie piazze, teatri, lotterie di vestiti e vivande, sinfonie diverse ec. soccorsi straordinarj di ogni genere a' poveri, manifesteranno in mille maniere la pubblica allegrezza; tutte le classi del popolo nè goderanno successivamente. Inoltre de' grandi spettacoli si offriranno allo sguardo de' Romani. Un universale concorso di tutte le manifatture ed arti utili de' due dipartimenti, de' quali i prodotti saranno esposti al pubblico sotto eleganti galerie; ed una distribuzione di premj ed incoraggimenti agli artisti i più distinti. In fine poi, la solennità del concorso Balestrale, il quale da due secoli si celebra ogni triennio sul Campidoglio, per le arti della pittura, della scoltura, dell' architettura, colla trionfale incoronazione de' vincitori, solennità così cara a Roma, così celebre, e colla solita pompa.

Così gli antichi monumenti de' nostri maggiori offriranno ancora il loro tributo all' Eroe de' secoli. Così tutte le arti concorreranno ad abbellire quel fausto giorno. Roma non avrà mai goduto più magnifico spettacolo.

— Roma mancava sin da desso di trombe d' incendio, e quando si riflette agl' immensi tesori radunati ne' suoi musei e palazzi, de' quali un solo istante potrebbe cagionare irreparabili perdite, come è accaduto troppo spesso. Non si capisce come non era stato preso alcun provvedimento per prevenire un tale periglio.

D' ordine della Consulta straordinaria si è dato principio alla costruzione delle trombe: due già sono eseguite. Le compagnie de' pompieri è formata. È onorevole per Roma di vedere il modello delle trombe sia stato inventato da un suo cittadino. L' esecuzione è stata affidata al celebre professore Scarpellini nipote dell' inventore, e gran fisico e meccanico anche esso. La loro costruzione offre i più opportuni comodi per il servizio.

Parigi 19 luglio

Con un un decreto imperiale emanato agli 11 di questo mese a Rambouillet si dispone:

1 La tariffa delle dogane dell' Impero è modificata rispetto agli oggetti quì espressi nel modo seguente.

Il piombo calcinato pagherà nell' introduzione 20 fr. per ogni quintale metrico in luogo di 12 fr. e 24 cent. che paga attualmente: la biacca in pane, e in polvere pagherà egualmente 20 fr.: l'allume 10 fr. per ogni quintale metrico in luogo di 51 cent., la latta 50 fr. per ogni quintale metrico in luogo di 18 fr.: le falci 50 fr. in luogo di 40 fr. e 80 cent.

2 L' introduzione dei saponi stranieri è proibita in tutte le frontiere di terra, e di mare dell' Impero.

3 L'introduzione della soda straniera è proibita in tutte le frontiere di terra, e di mare.

4 L'articolo precedente non è applicabile ai navigli muniti di permessi speciali, che rientrassero nello spazio di due mesi, e che giustificassero aver caricato della soda prima di aver potuto conoscere la proibizione.

Al principe di Neuchâtel maggior generale ec.

Monsignore

Ho l'onore di prevenire V. A. di quanto è accaduto nella giornata del 10 per la presa di Ciudad-Rodrigo.

A quattr' ore del mattino le nostre batterie hanno scoperto 45 cannoni, mortari, e obizzi, che hanno cominciato il fuoco il più vivo tanto sulle breccie, che sui ripari dell' assediato, e l'hanno continuato fino a quattr' ore dopo il mezzogiorno. Durante questo intervallo ogni pezzo ha tirato 12 in 15 colpi per ora. Il nemico ha risposto per qualche ora assai debolmente, e tosto ha egli cessato interamente dal fuoco.

A quattr' ore della sera il general Ruty comandante l'artiglieria dell' assedio, il capo di battaglione del genio Couche, e il capo di battaglione Pelet mio primo ajutante di campo furono mandati a riconoscer definitivamente la breccia. Tre uomini di buona volontà furono domandati per provare s'essa era pratticabile: i così detti Thirion caporale de' granatieri della 7ma compagnia del 50mo reggimento, Bombois carabiniere al 2° battaglione del 6° reggimento di fanteria leggera, e Billeret cacciatore della 4ta compagnia del 2° battaglione dello stesso reggi-

mento si presentarono al momento. Questi bravi dopo aver sormontate in pochi istanti le due breccie, ed esser giunti sul secondo ramparo fecero fuoco sul nemico gridando VIVA L'IMPERATORE e ne discesero collo stesso sangue freddo. Io domando per essi la decorazione della legion d'onore. Questa bella azione fatta sotto gli occhi dell' armata fece affrettare il passo alle colonne d'attacco composte de' cacciatori d'assedio comandati dal capitano Sprunling aggiunto allo stato maggiore, di 300 volteggiatori, e 300 granattieri comandati dai signori Delom capo di battaglione nel 6° leggero, e Dutoyat capo di battaglione nel 69°; queste truppe giunsero a piè della breccia e andarono a dar l'assalto allorchè l'assediato innalzò la bandiera bianca, e si rese a discrezione.

Il general di divisione conte Loison comandante la 3ma divisione del corpo del maresciallo duca di Elchingen che comandava questo attacco, marciava alla testa della brigata Simon; egli prese subito possesso della città passando per la breccia, s' impadronì dei rampari, delle batterie, delle porte, e della piazza d'armi e fece situare delle guardie ai magazzini de' viveri, e delle munizioni da guerra come ancora alle casse pubbliche. Nel tempo stesso il general Simon faceva deporre nell' arsenale le armi della guarnigione Spagnuola, che rientrò in seguito ne' suoi quartieri. Terminata questa operazione, il general Loison si stabilì sui rampari colla brigata Simon, e vi passò la notte. L'ajutante comandante Rippert, al quale fu affidato il comando della piazza, vi mantenne la più grande tranquillità.

La guarnigione Spagnuola e forte di 6, in 7,000 uomini che saranno diretti in tre colonne sopra Bajona: la prima, ch' è partita questa mattina sarà seguita domani dalle due altre. Gli ospedali rinchiudono un gran numero di feriti, ma saranno sollecitamente evacuati. Abbiamo trovato nella piazza 125 bocche da fuoco, una gran quantità di polvere, di projettili, di piombo, di cartuccie, che farà esattamente conoscere l' inventario, che si stà facendo attualmente, e che sarà mandato a V. A. subito, che sarà terminato.

Secondo i rapporti dello stesso governatore Spagnuolo la guarnigione, i cittadini, e i contadini hanno molto sofferto durante l' assedio; esso fa ascendere il numero de' soldati morti a più di mille uomini, e quello degli abitanti è, come dicesi, ancor più considerevole. Confessa che tanto la guarnigione quanto esso si sarebbero resi più sollecitamente, se non fossero stati maltrattati dagli abitanti. Di più tutti si riuniscono per lagnarsi della perfidia degl' inglesi, i quali dopo avergli promesso di soccorerli, gli hanno fatto prolungare la loro difesa, e li hanno finalmente abbandonati.

Io ho assistito a tutte le operazioni dell' assedio, e sono stato costantemente testimonio del coraggio, dello zelo, e della perseveranza, che le truppe di S. M. hanno opposto agli ostacoli, che hanno dovuto vincere, della devozione, e della bravura dei sigg. officiali generali, e degli officiali del genio, e dell'artiglieria. Io avrò l'onore di mandarvi continuamente delle proposte di ricompense in favore de' generali, officiali, e soldati, che mi è parso, che abbiano meritato più particolarmente le bontà di S. M.

Il primo rapporto si trova Monsignore essere il seguito, e il compimento di quelli giornalieri, che io ho avuto cura di trasmettervi sulle operazioni del assedio di Ciudad-Rodrigo.

Ho l'onore di essere con rispettosa devozione di V. A.

Umilissimo, obbedientissimo servitore
Il maresciallo principe di Esling comandante in capo l'armata del Portogallo.
MASSENA.

Al campo avanti Rodrigo li 12 luglio 1810.

— Il 3 giugno, un corpo di giandarmeria si è distinto ad Ayerbe, come lo fece, non ha guari, quello situato alla Venta. Quaranta-quattro gendarmi a piedi del 9° squadrone, sotto gli ordini del luogotenente Mouillon, custodivano questo posto. Essi furono attaccati da una banda di 800 briganti; un convento che loro serviva di caserma fu quasi intieramente abbrucciato; un solo pezzo restò illeso dall' incendio, e questa brava gente vi si ritirò per difenderlo. La prima scarica dei briganti uccise il luogotenente Mouillon. Allora, il maresciallo di alloggi in capo Desmaret, prese il comando, e malgrado lo svantaggio di sua posizione, malgrado le intimazioni e le minaccie dei briganti, esso e la sua piccola truppa giurarono di morire colle armi alla mano. Essi fecero un fuoco così vivo, che più di 40 de' loro assalitori restarono morti, e il resto s'allontanò, portando seco un numero considerevole di feriti.

NOTIZIE ESTERE

V A L A C H I A

Bucharest 12 giugno

Il corpo, che comandava Pekliwan-Pacha, e che è stato distrutto a Bazardschik era composto delle megliori truppe Turche, e di artiglieria d'*Elite* che si poteva paragonare alle truppe Europee le più distinte.

L'armata Russa ha fatto venire dei viveri dal mar nero per il Danubio; essa è approvigionata fino ai 26 luglio. Se da questo momento fino a quell' epoca Varna come credesi, sarà obbligata di rendersi, sarà facile di far vivere un armata di 100, 000 uomini. L'armata Turca al contrario è mal provvigionata.

Si assicura che il comandante di Giurgewo, Aidin-Pacha che vive in discordia con Beniak-Pacha comandante di Rudschuck, è disposto ad aprir le sue porte ai Russi, e si spera, che queste due fortezze, delle quali il general Sass ha tagliato le comunicazioni, non tarderanno a rendersi. Resta allora Viddino, dove comanda Molla-Pacha, che non ha pur grandi talenti militari. Le trinciere di Sistow, Nicopoli, Turno, e Siow, che si trovano fra Rudschuck, e Viddino sono poco importanti, e saranno superate l'une dopo l'altre dai corpi dei generali Yermoloff, e Luccato.

La guarnigione di Silistria ha ottenuto la facoltà di ritirarsi con armi, e bagagli. Subito dopo la presa di questa piazza, la grande armata Russa si è recata sopra Schumla.

R U S S I A

Odessa li 22 giugno

Secondo il rapporto di alcuni bastimenti neutrali arrivati qua jeri da Costantinopoli dopo cin-

que giorni di navigazione, i progressi dell' armata Russa in Bulgaria hanno fatto una grandissima sensazione in quella capitale. Per mantenervi la tranquillità, si fanno sì dentro, che nei contorni molte esecuzioni.

Il gran Signore ha ordinato un armamento generale.

L'embargo è stato messo jeri su tutti i bastimenti, che si trovano nel nostro porto.

La navigazione per Costantinopoli è stata proibita, e sono state prese delle severe misure per impedire l' esportazione delle munizioni di guerra.

S V E Z I A

Stockholm 6 luglio

Le loro Maestà sono ritornate la sera dei 3 al Castello di Haga. Qui il palazzo del Re è sempre chiuso. La truppa continua ad essere sotto le armi. Del resto tutto è tranquillo. Si crede, che i funerali del principe reale avranno luogo nella prossima settimana, e che S. M. vi assisterà. L'etichetta della corte permette a un re di Svezia di assistere all' esequie d'un principe ereditario.

Jeri non si è voluto lasciare entrare nel porto due bastimenti Americani, che venivano da Londra, e sono stati rimandati.

Abbiamo qui a una tale abbondanza di ferro, che ne siamo imbarazzati. I magazzini son pieni sebbene siano grandissimi, e i padroni di fabbrica non ne mandano più, ma sono obbligati di conservar quello, che stanno fabbricando attualmente.

Ancora non si è sentito parlare dei vascelli inglesi nel golfo di Finlandia, e di Bothnia.

La Contessa Piper sorella del conte Axel di Fersen ha presentato una memoria al re per supplicare S. M. all' oggetto d'informarla sopra il sospetto orribile, che ha prodotto i tristi avvenimenti del 21 giugno. Essa domanda che i tribunali procedano con imparzialità, e severità, e che tutti coloro, che avranno qualche rivelamento da fare, siano ascoltati » Se non si trattasse, finisce ella con dire, che di perdonare un ingiustizia, io non importunerei V. M.; ma siccome è un dovere per me quello di conservare il mio onore, e di trasmetterlo alla mia famiglia così puro come io l'ho ricevuto da miei antenati, siccome la mia sicurezza personale, e il riposo del rimanente della mia vita dipendono dalla soddisfazione, che io domando, spero, che V. M. troverà giusto, che l'innocenza oppressa reclami le leggi, e l' augusta sua protezione. Penetrata dal sentimento della mia innocenza, io resterò fino al mio ultimo momento, Sire, con una fedeltà inviolabile »

Il re ha ordinato che questa memoria sia mandata al cancelliere di giustizia per farne uso secondo le circostanze, e conformemente alle leggi.

V A R I E T A'

Istoria delle Repubbliche Italiane del MEDIO-ÆVO del signor Sismondo Sismondi.

Si fanno talvolta delle lagnanze dell' estenzione, che gl' Istorici danno agli annali di una piccola città, di un piccolo cantone, di una nazione poco numerosa. Questa lagnanza è spesso mal fondata; la storia non deve misurare il rango delle nazioni sopra una scala geografica. Spesso una piccola nazione ha prodotto un gran numero di sublimi talenti, di anime eroiche, d'uomini capaci d'influir sugli avvenimenti. Ne' piccoli stati è dove si sono sviluppati più anticamente e più rapidamente tutte le umane facoltà; egli è un effetto naturalissimo dell' urto diretto degl' interessi, delle passioni, e delle opinioni personali; urto più vivo, e più frequente in una piccola società, dove ogn' individuo vede crescere di tanto più la sua relativa grandezza, in quantochè il tutto, di cui fa parte, è più piccolo. D' altronde la vigilanza, e l' energia perpetua ch' esigge la conservazione di un piccolo stato, unita alla surveggbianza, che i membri esercitano gli uni sugli altri, vi esaltano tutte le generose passioni, trasformano l' amor della patria, l' orgoglio nazionale, il disinteresse, e l' annegazione di se medesimo, indi le abitudini, e comunicano ai costumi pubblici, e privati una tendenza uniforme verso lo scopo della società: ma nella stessa maniera allorchè la corruzione, la licenza, e la discordia civile hanno penetrato in seno a una piccola nazione, i loro funesti effetti prendonvi un carattere più violento, e se mi è permesso d' esprimermi in questo modo, più epidemico, che nei grandi imperj. Qual furore negli odj di fazione intimamente uniti ad odj personali! Quale atrocità nelle vendette! Qual rabbia implacabile nelle proscrizioni! Quale ostinazione ereditaria a sostenere una causa! Quale importanza attaccata agl' interessi più piccoli! Quale intolleranza per le azioni le più indifferenti! sono precisamente questi caratteri drammatici, e pittoreschi che rendono gli avvenimenti proprj a figurare ne' quadri della storia. Fa d'uopo, che sulla tavolozza di olio, vi siano de' pianti, e del sangue; ma fa d'uopo ancora, che questi pianti, e questo sangue nasca da sacrificj offerti da una volontà indipendente animata da un sentimento personale. Tutte le rivoluzioni della Persia, dell' India, e della Cina non interessano tanto, quanto la morte di Virginia o quella di Catone.

Queste considerazioni sono direttamente applicabili all' importante opera, che annunciamo. La storia di questi piccoli stati, che formavano l' Italia del *Medio Ævo*, non è altramente indegna di occupare la penna di uno storico nel corso di otto grandi volumi. Questi stati così poco estesi sulla carta, si sono mostrati grandissimi negli annali politici, e nei fasti della civilizzazione moderna. Venezia e Genova, Firenze, e Pisa, Milano, Bologna, Ferrara, Lucca, Siena, Ancona, Amalfi, ecco i piccoli punti di territorio dove si è manifestata, e donde uscì tutta la luce, che illumina oggi l' Europa moderna; là rinacquero con il commercio tutte le arti brillanti, o utili; là si formarono tutte le idee scientifiche, letterarie, religiose, e politiche, che per lo spazio di cinque secoli han governato l' Europa. Qual principio di moderna politica, qual regola di prudenza, qual mistero di perfidia, quale strattagemma di guerra diplomatica, qual sottigliezza amministrativa sfuggì allo spirito profondo del Tacito Fiorentino, dell' immortal Mac-

chiavello ! Ma ugualmente era soltanto in queste repubbliche Italiane che si trovava comentata la politica Europea del *Medio-Ævo* ; era sulle colline della Toscana e ne' piani della Lombardia, che si videro i primi governi regolari succedere all' anarchia feudale ; nel senato di una sola di queste città v' erano più uomini di stato conoscitori degl' interessi de' popoli, del commercio, e delle finanze, che in tutta l' armata di S. Luigi, e iu tutta la Dieta Germanica. Leggendo la dotta, e profonda opera del sig. Sismondi si giudica che se la nobiltà di campagna, e le repubbliche Italiane avessero potuto riunirsi in una solida federazione siccome alcuni passi di gran genio l' avean progettato, l' Italia Cristiana avrebbe forse regnato sul mondo con tanta gloria quanta n' ebbe l' Italia pagana. Alle dissensioni fra i signori, e le città, e alla guerra civile resa eterna da queste discordie l' Allemagna fu debitrice della possibilità di mantenere il suo dominio in Italia : ora, questo dominio divenne posteriormente il principale obbjetto della politica de' Papi, e dei re di Spagna, e di Francia ; esso divenne il soggetto eterno delle guerre fatte ne' secoli XV. XVI. e XVII. Così la storia delle Repubbliche Italiane è il principio di tutta la storia moderna dell' Europa meridionale ; questi stati sono per il mezzogiorno quello che sono pel Nord le città Anseatiche. Queste hanno trovato un Polibio nell' Amburgese Sartorio ; le repubbliche Italiane hannolo avuto nel sign. Sismondi Ginevrino. Le produzioni di questi due autori sono le due opere storiche le più instruttive, le più ricche di nuove osservazioni, le più utili ai progressi della scienza storica.

Non è pertanto solamente l' importanza politica degli avvenimenti descritti dal Sig. Sismondi, che deve far ricercare il suo libro da tutti gli amatori della storia ; ma più ancora la grandezza de' caratteri, l' originalità de' costumi, il contrasto tragico delle passioni, che invadono la mente, e commuovono il cuore nel legger questa opera, abbenchè sia scritta con uno stile ineguale.

D' altronde questa grande, e terribile lotta dell' Impero, e del sacerdozio presenta un seguito di scene le più interessanti, e spesso le più spaventose. E' questo il combattimento di due grandi potenze, delle quali una vuol conservarsi, innalzarsi l' altra ; usciti una volta dalla vera loro situazion respettiva, da quella di *sovrano*, e di *suddito* vedonsi gl' Imperatori, e i Papi trascinati a dispetto del loro carattere personale, a una guerra ereditaria, a una guerra atroce, che conquassava l' intiera Europa. Ma questa lotta terribile per i contemporanei non è più che uno spettacolo drammatico per noi, che siamo sicuri mercè i lumi del secolo, di non veder più il pastorale d'un vescovo spezzare i scettri dei monarchi ; noi possiamo tranquillamente contemplare il patibolo ove perì il giovane Corradino, le inaudite disgrazie dell' Imperatore Enrico IV, il più infelice degli uomini, de' padri, e de' principi, i passi vittoriosi di Federico Barbarossa, che credeva invano di domare colla spada una fermentazione nata da idee ; finalmente la politica più astuta dell' Imperator Federico II. che ha dipinto con una sola parola tutta la storia di queste sanguinose discordie gridando : Fiesch è papa ; Fiesch da mio amico diventerà mio nemico. Noi possiamo ancora giudicare con calma di que' grand' uomini, che rivestiti della tiara marciavano alla monarchia universale con un piano scellerato senza dubbio, ma meravigliosamente combinato. Noi possiamo apprezzare le virtù, e i vizj di questi temuti pontefici : da una parte la vita austera, e santa di alcuni fra loro, il disinteresse, e l' annegazion di se stesso della quale la più parte di essi si teneano onorati, e presso tutti, lo zelo il più invincibile per il preteso diritto della loro sede ; dall' altra parte la sfrenata ambizione di Gregorio VII. autore del gigantesco progetto, che dovea assoggettare i troni all' altare ; il furore d' Innocenzo IV. che depose il suo sovrano in pieno concilio, e l' insolenza di Celestino III, che calpestò co' piedi, nel senso letterale, la corona Imperiale prima di metterla sulla testa del Monarca.

I furori de' Guelfi, e de' Ghibellini nati da questa lotta, ma prolungati per altre cagioni, ci offrono spesso le scene più compassionevoli. Quà v' è il conte Ugolino rinchiuso vivo in una torre con i giovanetti suoi figli, e queste vittime deplorabili ridotte a perir di fame in mezzo alle angoscie, o a divorarsi l' un l' altro ; là vediamo le famiglie de' Geremei, e dei Lambertazzi offrire alla tragica musa uno de' più terribili soggetti : una giovanetta amante riceve presso di lei il nemico della sua casa ; i suoi fratelli implacabili l' assassinano quasi fra le sue braccia con avvelenati pugnali ; Imelda avendo trovato il cadavere, ancor caldo dell' amante suo, gettasi sopra quello procura di suggerne il veleno, che scorre dalle ferite, e muore sopra di esso. La storia delle Repubbliche Italiane del *Medio-Ævo* offre nella stessa maniera qualcuna delle sue scene quasi comiche che in tutte le grandi rivoluzioni vengono a situarsi vicino ai spettacoli i più teneri, o i più terribili : tale è la vita di Cola da Rienzo, il famoso tribuno di Roma ; quest' uomo dotto, e di buoni costumi crede poter governare il popolo a forza di aringhe e di feste allegoriche ; cita egli al suo tribunale gl'Imperatori, e i Papi nel mentre che i baroni del ducato di Roma battono le sue mal disciplinate legioni ; in una parola vuol esso ristabilire l' antica Roma senza possedere altri talenti, che quelli di un avvocato, nè altre cognizioni, che quelle di un antiquario.

In mezzo di questo gran dramma di Shakespear che ci presenta la storia del *Medio-Ævo*, vedesi comparire il sublime genio di *Dante* seguito da suoi discepoli *Petrarca*, *Boccaccio*, *Ariosto* e il *Tasso*, scrittori immortali, che hanno fondato la moderna letteratura, e che ne sono ancora i capi, ed i principi, che che abbiane potuto dire l' impotente invidia dell' altre nazioni. Seguitando nell' opera di Sismondi i progressi dell' Italiana letteratura si resta convinto, che il genio creatore de' primi poeti Italiani, la gagliardia immitabile, il sentimento profondo, e la naturale energia dello stile, che li caratterizza, sono frutti di quel gran movimento dei spiriti, delle passioni, e delle idee, che nacque colle repubbliche italiane, e che disparve con quelle. Le corti di Ferrara, e di Roma non fecero, che raccogliere i frutti brillanti, de' quali il germe era stato seminato dall' anarchia. Così in altri tempi la corte d' Augusto creditò gli Orazj, e i Virgilj nati, e formati nelle guerre civili.

M.

Mercordì otto agosto corrente all'ore nove della mattina si procederà alla vendita di varj mobili, ed effetti al maggiore, e migliore oblatore, nella casa posta in piazza Tartaruga num. 17. secondo piano, e si fa la vendita in detto luogo, atteso il permesso accordato dal Signor presidente del Tribunale di prima istanza sedente in Roma.

Luigi Felci usciere dell' udienze presso il Tribunale suddetto.

Num. 54.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 8. *Agosto* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Civita-vecchia 7 Agosto

Il signor Governatore Generale Conte Miollis è arrivato questa mattina alla punta del giorno. S. E. ha visitato all'istante l'ospedale militare, il quartiere, il porto, i bastimenti della flottiglia ed ha fatto la rivista delle truppe. Alle ore quattro della sera si è messo in viaggio per vedere i mezzi di difesa della costa.

Parigi 19 luglio

Un decreto Imperiale dei 6. luglio contiene le disposizioni seguenti:

NAPOLEONE ec.

Alcuni avidi speculatori si affrettano di fare imprimere, e spacciare le leggi prima che siano state adottate dal corpo legislativo; da ciò nasce, che vi siano dell'edizioni difettose che possono indurre in errori le parti, i loro consiglieri, e talvolta i giudici stessi; ma reprimendo questi abusi Noi non intendiamo in alcun modo di privare i nostri sudditi del vantaggio di conoscere come per lo passato per la via de' giornali, l'oggetto dei Senato-Consulti, leggi, e regolamenti nel momento, in cui sono annunziati; Noi in conseguenza sul rapporto del nostro gran-giudice ministro della giustizia, e sentito il parere del nostro consiglio di stato, abbiamo decretato, e decretiamo ciò che siegue:

E' proibito a chiunque di stampare, e spacciare i Senato-Consulti, codici, leggi, e regolamenti di amministrazione pubblica prima che siano inseriti, e pubblicati per via di bollettino nel capo-luogo del dipartimento. L'edizioni fatte in contravvenzione dell'articolo precedente saranno prese a richiesta de' nostri procuratori-generali, e ne sarà pronunciata la confisca dal tribunale di polizia correzionale.

— Con decreto degli 11. luglio l'amministrazione del registro è incaricata di fornire fin dal primo del prossimo ottobre i passaporti, e permessi di portare armi da caccia conformi ai modelli annessi al presente decreto. Essi saranno uniformi, e bollati a Parigi per tutto l'Impero. L'impronta nera porterà la leggenda *Polizia generale*. I passaporti, e i permessi di portare armi saranno rilegati in registro. L'amministrazione del registro indirizzerà al direttore di ciascun dipartimento i registri de' passaporti necessarj al servizio sugli ordini del ministro della polizia generale. Il direttore di ogni dipartimento prenderà gli ordini del prefetto per l'invio de' registri de' passaporti ai ricevitori, o percettori delle contribuzioni di ogni comune. Il prezzo de' passaporti sarà versato ogni mese nella cassa del ricevitore delle contribuzioni del capo-luogo del circondario con l'indicazione del numero de' passaporti, che saranno stati rilasciati nel mese.

I passaporti non potranno valere, che per un anno a datare dal giorno, che sono stati rilasciati. Il prezzo de' passaporti è fissato, cioè: per i passaporti nell'interno dell'impero a 2 fr.; per i passaporti nell'estero a 10. fr. In questa tassa sono comprese le spese di carta, e bollo, e tutte le spese di spedizione.

L'amministrazione del registro indirizzerà al direttore di ogni dipartimento i registri de' permessi di portare armi da caccia. Il prezzo ne sarà pagato ai ricevitori del registro del capo-luogo del dipartimento, e ne sarà fatto un *articolo particolare di riscossione*. I permessi di portare armi da caccia non potranno valere, che per un anno a datare dal giorno, che furono rilasciati. Il prezzo dei permessi di portare armi da caccia è fissato a 30. franchi comprese le spese di carta, bollo, e spedizione.

— Il sign. Ancillon conosciuto per diverse opere di letteratura, e di filosofia, è nominato institutore del principe reale di Prussia.

Altri del 23 luglio

Il corteggio che accompagnò il corpo del cardinale Caprara si è messo in marcia questa mattina ad 11 ore. Era esso composto di parecchi battaglioni della guardia sedentaria di Parigi, e di due battaglioni di cacciatori: dietro ad essi venivano cento e più poveri d'ambo i sessi, della parrocchia ov'è morto il cardinale, i quali, secondo l'uso antico, portavano sul capo o sulle spalle un panno bianco stato loro regalato, e tenevano un cereo in mano. Il clero precedeva il corpo. Osservavansi i preti della parrocchia delle Missioni estere, col loro parroco, i preti di Nostra Signora, e tutto il capitolo della chiesa metropolitana di Parigi. Il corpo del cardinale Caprara era in una carrozza di lutto. Venivano portate intorno ad essa la di lui croce pastorale, il pastorale, gli attributi delle funzioni episcopali, e gli onorevoli distintivi della dignità onde era stato decorato durante la sua vita. Un gran numero di carrozze di lutto, nelle quali trovavansi parecchie persone di distinzione, seguivano il corteggio, che è arrivato a mezz'ora dopo mezzo di alla chiesa

di nostra Signora. A due ore il corpo del cardinal Caprara è stato recato a S. Genoveffa collo stesso ordine con cui era entrato nel tempio di Nostra Signora.

Altra del 26 luglio

Rapporto sommario sulle operazioni dell' assedio di Ciudad-Rodrigo.

Monsignore

L' assedio di Ciudad-Rodrigo ritardato, e contrariato dalle pioggie straordinarie, dal pessimo stato delle strade, delle difficoltà de' trasporti, e delle sussistenze, finalmente dalla vicinanza delle armate nemiche, non ha potuto cominciare, che verso la metà di giugno; ostacoli d' ogni sorte sono stati superati con grandi sforzi, e la trinciera è stata aperta nella notte del 15 ai 16. Il punto d' attacco era stato determinato sul Sagliente 2. 6. della piazza dopo un *minimum* nelle difese, e la facilità degli *approcci*. Nulladimeno essa ci opponeva in questa parte un ricinto altissimo formato da immensi massi di pietre da taglio, e preceduto da un primo recinto angolare ben rivestito con un buon fosso, e una controscarpa egualmente rivestita; il nemico occupava egualmente sui fianchi del nostro attacco, i conventi di Santa-Croce, e di S. Francesco, ch' egli avea fortemente trincerati. Le armate inglese, e portoghese, e il corpo Spagnuolo di Lacarrera erano in massa verso Almeida, Gallegas, Espeja a tre, o quattro leghe da Ciudad-Rodrido con una forte avanguardia a Capio: la loro presenza animava ancora, e manteneva i furori del popolaccio rinchiuso in quella città, e persuaso che non vi era quartiere per esso.

La piazza è stata vigorosamente investita dal Maresciallo duca di Elchingen sulla riva dritta dell' Agueda: 8000 uomini del 6.° corpo, la riserva di cavalleria, e una divisione dell' 8.° corpo, erano situati con il sig. duca di Abrantes, che li comandava, sulla parte sinistra di questa riva affine di terminare l' assalto di Ciudad-Rodrigo, e di contenere le armate nemiche: il resto delle truppe dell' 8.° corpo era stato avvicinato a S. Felice per appoggiare le operazioni dell' assedio: così le mie disposizioni erano tali che trovandomi nel bivacco dirimpetto alla piazza, io potevo manovrare secondo le circostanze, che si sarebbero presentate.

Non pertanto i nostri approcci continuavano senza interrompimento in terreno difficile, pericolosissimo, e dove si trovava spesso lo scoglio, o l' acqua viva, e l' artiglieria lavorava alle sue batterie. Nella mattina dei 25. il fuoco ha cominciato contro Ciudad-Rodrigo con 46. pezzi di cannone; essi sui primi sono stati in vantaggio su quelli del nemico; ma questo che possedeva un artiglieria numerosissima, e una quantità considerabile di munizioni, cambiava frequentemente i suoi pezzi, e sotto la protezione de' suoi rampari, ci opprimeva di palle, di bombe, e di obizzi. Per continuare le nostre marcie, bisognò attaccare successivamente sotto questo fuoco terribile i due conventi, che difesi da persone determinate hanno resistito a molti attacchi, sono stati presi, e ripresi, e non si è potuto conservarli se non dopo esser stati in parte brugiati. E' stato occupato in seguito il sobborgo S. Francesco dopo un assai viva resistenza per parte della guarnigione. Questa tentava nel tempo medesimo molte sortite, che tutte sono state respinte.

Ai 28. le palizzate del recinto basso trovandosi in parte rovesciate, e il recinto superiore molto danneggiato, il governatore D. Andrea Herrasti fu intimato di rendersi, e rifiutò ogni capitolazione. Allora il fuoco ricominciò con un nuovo vigore, ma l' interno del vecchio recinto si opponeva come una roccia al fuoco delle nostre batterie lontane 250 tese; si è dovuto ravvicinarle, portare la batteria da breccia a 60 tese dalla piazza, e continuare a fare la strada per coronare la contro scarpa, che bisognava attaccare con una mina. Tutto ciò si è eseguito sotto un fuoco estremamente micidiale di obizzi, di granate, e di moschetteria, e in mezzo a difficoltà d' ogni sorta. La seconda parallella è stata terminata, e la controscarpa coronata, e una galleria di mine calterita. Dopo la presa del convento S. Francesco, una batteria a risalto fu stabilita per scompigliare la fronte di attacco, e molte batterie di mortari, e d' obizzi disposte innanzi al sobborgo, sono state riavvicinate.

La piazza coperta de' nostri projettili, assolutamente rovinata dalle nostre bombe, e incendiata in molti quartieri, raddoppiava il suo fuoco. La mattina dei 9. la nuova batteria di breccia ha cominciato a fulminare i rampari; ogni salva portava via grandi quartieri. Dopo 36 ore di fuoco il più violento, la breccia si è trovata praticabile sopra i due recinti in una larghezza di 15 a 18 tese, e con una buona rampa. Nella notte la mina avea fatto il suo effetto, e avea la controscarpa nel fosso. Il dì 10 a quattr' ore della sera la breccia è stata riconosciuta da tre bravi che l'hanno superata in pochi secondi e che dalla cima hanno tirato i loro colpi di fucile sulla guarnigione spaventata, ed hanno gettato i loro Schakos nell'aria in mezzo alle grida di viva l' IMPERATORE. Tutto era disposto per l' assalto; le colonne marciavano colla banda alla testa. Il governatore ha subitamente innalzato la bandiera bianca, e rendendosi a discrezione, noi abbiamo evitato gli orrori inseparabili di un assalto, e in tal maniera è caduta dopo la difesa la più ostinata e 16. giorni di un fuoco terribile questa piazza, ch' era uno degli ultimi baluardi dell' insurrezione; essa è caduta in presenza degl'Inglesi, che non hanno fatto alcuna cosa per soccorrerla, e che hanno eccitato contro di se lo sdegno della guarnigione, e degli abitanti, ai quali essi aveano promesso i loro soccorsi. Niuno potrà formarsi un' idea dello stato, in cui Ciudad-Rodrigo si trova ridotta; tutto è rovinato, roversciato, e non vi è rimasta intatta una sola casa. Vi sono stati più di 2000. uomini uccisi della truppa, e degli abitanti. Settemila uomini della guarnigione hanno deposte le armi nell' arsenale all' entrar delle nostre truppe. Fra i prigionieri si trovano il governatore Don Andrea Herrasti, un brigadiere comandante l' artiglieria, e due officiali superiori del genio. Noi abbiamo preso nella piazza 6 bandiere, 125 bocche da fuoco bellissime la maggior parte di bronzo, 200 migliaja di polvere, 1200 mila cartuccie e una quantità considerabile di projettili, e approvigionamenti d' artiglieria.

Il sig. Maresciallo duca di Elchingen ha condotto tutte le operazioni dell' assedio. I suoi talenti militari, e i suoi vecchi servigj sono abbastanza conosciuti, perchè mi basti di dire ch' egli ha fatto tuttociò che si poteva aspettare da un gran capitano.

Il signor duca d' Abrantes che comandava le truppe dei due corpi stabiliti sulla riva sinistra dell' Agueda ha fatto le migliori disposizioni per osservare, e tenere a bada le armate di Lord Wellington. Il general Eblé comandante in capo l' artiglieria ha presieduto nella maniera la più distinta a tutte le operazioni della sua armata. Il general Ruly comandante l' artiglieria dell' assedio, l' ha diretta con molta abilità. Tutti gli offiziali di quest' armata hanno manifestato un gran coraggio. Il colonnello Valazè comandante il genio dell' armata, e dell' assedio ha dimostrato molto valore nella direzione de' lavori, e mentre ch' egli li conduceva colla sua solita attività è stato ferito gravemente nel terminare la contrascarpa. Il luogotenente-Colonnello Couche, che ha comandato il genio prima, che arrivasse il colonnello Valazé, e dopo la sua ferita, si è mostrato degno di questo bel comando. Gli officiali di quest' armata si sono fatti principalmente distinguere per il loro gran zelo. Le perdite ch' essi hanno fatte egualmente che gli officiali di artiglieria, sono una prova incontrastabile dell' ostinazione messa tanto nell' attacco, che nella difesa.

Io sono debitore di grandi elogj alla condotta del gener. Loison, che ha preso molta parte a tutte le operazioni dell' assedio, a quella del general Mermet che ha intrapreso l' assalto della piazza in momenti difficili; il general Simon che ha superato i conventi, e i sobborghi, il general Ferey, e tutti gli offiziali generali, e superiori si sono perfettamente condotti nelle diverse operazioni, che gli sono state affidate.

I tre bravi, che hanno montato sulla breccia si chiamano Thirion, caporale de' granattieri della 2. compagnia del 50.° reggimento; Bombois carabiniere al 2.° battaglione del 6.° reggimento di fanteria leggiera, e Billeret cacciatore della 4. compagnia del 2.° battaglione dello stesso reggimento.

Ho l' onore di essere con rispettosa divozione,
Di vostra Altezza
L' Umilissimo obbedientissimo servitore
Il Maresciallo Principe di Esling comandante in capo.
L' armata di Portogallo
MASSENA

Dal campo innanzi Ciudad-Rodrigo li 12. luglio 1810.

Commercy 20 luglio

Nello scavare de' fondamenti presso la costa di Eix, si sono trovati quattro sepolcri gallici di pietra, racchiudenti de' guerrieri tumulati colle loro armadure. Alcuni giorni prima un agricoltore del comune di Noyers, lavorando nel suo campo, aveva rinvenuta una medaglia d'oro dell' Imperadore Adriano; al rovescio, Minerva, assisa sopra ornamenti militari, tiene nella sua mano diritta una Vittoria alata, e nella sinistra un' asta. Questa medaglia, benissimo conservata, non trovasi nel numero di quelle state descritte dal Vaillant.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

Vienna 14 luglio

Il dotto Ungarese signor Martiny-Kovaes ben conosciuto dai stranieri per una buonissima istoria letteraria dell' Ungheria, e per i suoi racconti piacevoli si è ucciso a Pest con un colpo di pistola. La sua morte ha cagionato molto dolore.

— Molti trasporti considerabili di cottone sono in viaggio dall'Alt' Orsova per recarsi quà. I Turchi gli hanno dato una scorta militare fino a Viddino.

Il cambio sopra Augusta era oggi a 295.

Il banchiere signor Eskales, ch' è partito per Amsterdam è incaricato di negoziare un imprestito di 40 milioni di fiorini per la nostra corte. Si offre per ipoteca il triplo del valore di questa somma in beni-fondi.

Il Paesista celebre signor Rahn di Zurigo ha pubblicato qui quattro vedute della strada del Sempione, che si possono contare fra le migliori opere ch' esistano in questo genere.

Il signor marchese di Brigido originario della Calabria domiciliato da qualche anno ad Agram in Croazia ha fatto dell' esperienze felicissime per trarre una manna buona come quella di Calabria dal *fraxinus ornus*, del quale sono coperte tutte le montagne della Croazia. Le diverse facoltà di medicina alle quali questa manna è stata spedita per ordine del governo hanno dichiarato ch' era di meglior qualità che qualunque altra di quelle, che s'impiegano nelle farmacie di Austria. Si spera di trarre un gran partito da questa scoperta.

BOEMIA

Toeplitz 16 luglio

S. M. il re d' Olanda prende qui il nome di signor conte di Saint-Leu. Esso è accompagnato dal signor de Boys, e dal barone de Ilver.

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 9 luglio

Noi siamo autorizzati ad annunciare che il commercio colla Turchia s'aprirà fra pochi giorni. Il governo ha prese le misure le più proprie a favorirlo. I magazzini di deposito saranno stabiliti a Carlstadt, a Sissek, e in altri luoghi. Questo commercio offre vantaggi inestimabili.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 23 luglio

Sono passati jeri per questa città due corrieri francesi, uno de' quali veniva da Cassel, l'altro da Pietroburgo a Parigi.

Una parte del seguito del signor principe Repnin ministro di Russia in Spagna è passato jeri da qua venendo da Cassel per recarsi a Madrid.

SVEZIA

Stockolm 10 luglio

Il generale Silfversparre è stato tradotto avanti la corte militare per non aver opposto nella deplorabile giornata dei 20 giugno una va-

lida resistenza agli assassini del fu maresciallo conte di Fersen.

Jer l'altro fu arrestato qua un domestico del tenente Tresmeder che spacciava proclami incendiarj. Si spera, che questo individuo darà dei schiarimenti sull'ultimo complotto.

ALLEMAGNA

Dall' Elba inferiore 12 giugno

Giusta le notizie di Svezia cinque sono i partiti, che regnano in quel paese. Il primo vuole, che dopo la morte del re presente Carlo XIII, venga innalzato al trono il figlio del deposto re Gustavo Adolfo sotto la reggenza di sua madre, e che in conseguenza egli venga nominato dalla dieta, che si radunerà di nuovo entro il corrente mese, principe ereditario di Svezia. Questo partito è assai forte. La seconda fazione brama un principe danese, affinchè la Svezia coalizzata colla Danimarca possa viemaggiormente opporsi alla forza gigantesca del Nord. La terza propone, che il re Carlo XIII. adotti per suo figlio il duca di Holstein Augustenbourg, fratello del fu principe ereditario, e venga così dichiarato qual suo successore. La quarta crede, che la Svezia non potrebbe meglio cooperare alla sua futura tranquillità, che col sottomettersi, sotto certe modificazioni, allo scettro russo; mentre un regno che non conta 3 milioni d'anime, non è in istato di conservare la indipendenza contro un vicino preponderante. Questo partito otterrà difficilmente il suo scopo, e ritroverà dei grandi ostacoli al di fuori. La quinta finalmente desidera, che venga eletto per principe ereditario un nobile Svedese di distinte qualità. Quale di questi cinque partiti avrà la preponderanza, il solo tempo lo può decidere. Il cambio dei corrieri tra Stokolm e Parigi è assai frequente.

VARIETA'

De vita, et gestis NAPOLEONIS magni Commentarius Joachimo primo Neapolitanorum regi dicatus (a)

Lo scrivere i fatti, e i costumi de' principi senza adulazione, o senz' odio è impresa difficilissima poichè lo scrittore nel tempo medesimo è suddito, e le cose di quelli o si dicono false, viventi essi per paura, o se morti si raccontano tinte degli odj recenti. Ma nel descrivere la vita dell' IMPERATOR NAPOLEONE mentre ch' ei vive, in qualunque modo si faccia, non vi è pericolo di offendere con sospetto di paura, o di adulazione, perchè ogni lode quantunque grandissima, sarà ella sempre minore della grandezza di quest' ottimo principe maggiore al certo di quanti regnarono, o diedero leggi, o fondarono Imperj: Le storie di lui che uscirono finora in luce mi pajono al tutto indegne di tanto uomo, poichè narrando le grandi, e magnanime imprese da lui fatte, o stile non ebbero uguale al soggetto, o furono in modo descritte, che non arrecano piacere, o utile alcuno. Perciò è da lodarsi assai lo studio del signor Timotei già noto per altri suoi libri de *Jureconsulto*, e *sulla felicità del popolo romano*, il quale tuttociò che infino a questi tempi è stato operato ha voluto ridurre in un volume, dove si vede come L'IMPERATOR NAPOLEONE prese i primi gradi e imperj nella milizia, liberò l'Italia da barbari dominj, fece in Africa, e in Asia gloriosi conquisti, ridusse Francia in pace, ed unita, spense le civili discordie, e vinse non solamente la domestica, e civile ambizione, ma quella di molti principi superò con tanta felicità, che qualunque suo alleato divenne, rimase superiore al nemico, e qualunque gli si oppose perdè l'armi, i danari, ed il regno; e come in fine le guerre sempre gli accrebbero stato al di dentro, e al di fuori potenza, e riputazione, finchè poi arrivò a quella grandezza, e fortuna alla quale niun' altro antico, o moderno capitano pervenne, talchè in pochi anni fondò un imperio sì amplo, e così bene ordinato, che trovasi eguale a quel Romano fondato nello spazio di settecento, e più anni, e col sangue di tanti uomini virtuosi. Le quali cose tutte descrive il nostro *autore* senza offendere in alcun modo la memoria di quelli, che rimasero vinti, e narra così i fatti seguiti fino a nostri presenti tempi, che non solo si possono conoscere le cose avvenute, ma eziandio le ragioni, e cagioni.

Ha egli poi con savio accorgimento anteposta la lingua latina ad ogn' altra nel descrivere questa storia, perchè essendo la più universale, pare la più atta ad allargare la fama delle belle azioni, e a perpetuare la memoria de' grandi uomini. E quale altra lingua che quella di Livio, e di Cesare può esser propria a dipingere imprese, che possono uguagliarsi alle antiche? Ma gravi difficoltà ha dovuto incontrare l'*autore* in descrivere luoghi, e ordini di milizia diversi da quelli, che si trovano descritti ne' libri latini, e questa difficoltà ha egli superato con felicità, e maraviglia che non può dirsi.

I ritratti che lo storico ha fatti dei capitani, magistrati, e di quelli, che più degli altri si distinsero nell' ordinar la milizia, nell' amministrare la guerra, e nel governare i regni, sono con sì veri colori dipinti, ch' ei si possono ben riconoscere da coloro che gli hanno prattichi, e conosciuti. Sovente lo storico non fa riflessioni, ma il modo com' ei parla de' fatti, e degli uomini produce delle riflessioni in chi legge, e lo mette in grado di giudicare ottimamente.

Quelli che conoscono l'eleganza, e la grandezza dell'antico latino linguaggio possono giudicare, che il nostro *autore* si è tenuto al modo di scrivere usato dai più valenti scrittori del secolo di Augusto, che fu il più felice secolo di quella lingua. Così s' ha egli formato uno stile semplice, ordinato, e sincero sui modelli di *Salustio*, di *Livio*, e di *Cesare*. L'edizione è magnifica, e tutti s'acordano a dire che non si poteva fare un buon libro con una stampa più bella. Insomma l'opera è tale, che un buon suddito può offrirla senza rossore ad un ottimo primpe, e questo senza rossore riceverla.

L'essere questo libro intitolato al re di Napoli, siccome non v' è chi più di lui abbia l'animo acceso alle cose magnifiche e grandi, a me pare, che niuno più di lui l'avrà caro; e dall' onore fatto nell' accettarlo, io giudico, che *l'autore* di esso possa pigliarne buono augurio, e speranza per gli altri volumi che dello stesso argomento saran poi dal medesimo divulgati.

V.

(a) *Volume uno in fol. si vende in Roma presso Luigi Perego Salvioni per il prezzo di scudo uno in brochure.*

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 11. *Agosto* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 11 *agosto*

Seduta dei 10 *agosto* 1810.

La Consulta straordinaria per gli Stati Romani.

Ordina:

1. Nel giorno 12 del corrente mese si aprirà nei due dipartimenti di Roma, e del Trasimeno il pagamento delle pensioni religiose pel mese di agosto.

2. Le pensioni si pagheranno a Bureau aperto, cioè; a Roma presso il pagatore delle spese diverse; e pei circondarj di sotto Prefettura presso il ricevitore del capo luogo di circondario dell' amministrazione del registro, e dei dominj.

3. I pagamenti avranno luogo sulle liste, che servirono pel mese di luglio scorso, e non si potranno fare, se non che presentandosi il certificato di vita di ciascun pensionario rilasciato dai Maires respettivi, e l'estratto di nascita, e di professione. Non sarà più necessario di esibire quegli estratti, che già sono stati prodotti.

4. I pagamenti termineranno nel giorno 10 del prossimo settembre.

5. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino, pubblicato, ed affisso nelle comuni dei due dipartimenti di Roma, e del Trasimeno.

Firmati - IL CONTE MIOLLIS
Governatore Generale.
JANET DAL POZZO
Per copia conforme
Il Segretario Generale
C. BALBE.

La Consulta ec.

Cosiderando che la pubblica beneficenza non può esercitarsi in epoca più felice di quella del giorno anniversario di S. M. L'IMPERATORE, e RE.

Ordina:

1. Il pagamento delle pensioni civili, e militari degli Stati Romani, quello delle pensioni della Dateria, e dei soccorsi accordati agl' impiegati soppressi saranno anticipati pel bimestre di luglio, e agosto corrente.

2. In conseguenza il referendario incaricato del dipartimento delle finanze farà pagare, principiando dalli 12 del corrente, dalla Depositeria, ed a *Bureau* aperto le pensioni civili, e militari, ed i soccorsi provvisorj accordati agl' impiegati soppressi pel bimestre di luglio, e agosto corrente in conformità delle liste unite al presente ordine, che sarà inserito nel bollettino, pubblicato, ed affisso nella città di Roma.

3. I pagamenti saranno aperti fino alli 10 del prossimo settembre. I pensionarj dovranno soltanto produrre i soli certificati di vita.

Firmati come sopra.
30.ma division militare

Ordine del giorno della divisione.

Il 14. agosto corrente all' alba tre salve di tutta l' artiglieria del Castel Sant' Angelo annunzieranno il giorno anniversario della nascita di S. M. l' IMPERATORE, e RE. Quest' epoca memorabile sarà celebrata in tutto il cantonamento colla più grande solennità.

I Signori Generali comandanti i dipartimenti, si concerteranno colle autorità civili per concorrervi in tuttociò, che dipende da loro.

Nello stesso giorno a quattr' ore precise, vi sarà gran parata a Roma. Le bandiere saranno innalzate sulla cima delle torri, forti e stabilimenti militari; i bastimenti dello stato, e quelli del commercio spiegheranno le bandiere di gala.

Il 15 giorno della festa a punta di giorno le salve saranno ripetute da tutti i forti. Le bandiere sventoleranno, e i bastimenti saranno posti a gala come nella vigilia.

A 11. ore precise si canterà nella Chiesa del *Panteon* a Roma una Messa solenne, che sarà seguita da un *Te-Deum*. Le autorità civili, e militari in gran costume vi assisteranno, e si recheranno a 10 ore precise nel palazzo di S. E. il Governator Generale. I Sigg. officiali de' corpi, che non saran di servizio, dovranno trovarsi nella Chiesa nel posto che sarà loro assegnato.

Nello stesso giorno si farà una distribuzione di acquavita a tutte le truppe della divisione. I militari ritenuti per causa di disciplina saranno posti in libertà.

Il capo dello stato Maggiore della 3ma Division Militare.

Segnato - GAROBUAU

Programma per le feste che la municipalità di Roma darà per celebrare il giorno onomastico di S. M. IMPERIALE, E REALE.

L' esposizione dei varj oggetti delle arti liberali, e utili avrà principio il giorno 14 alle ore quattro pomeridiane nelle sale del gran Pa-

lazzo del Campidoglio, ove gli artisti di Roma, e dei due dipartimenti potranno esporre le loro produzioni. Molti premj in Medaglie di oro, e di argento saranno distribuiti a quelli, che ne verranno giudicati meritevoli.

I Musei saranno aperti alla pubblica ammirazione.

La fiera avrà luogo alle falde del Campidoglio, in un gran numero di botteghe simmetricamente disposte.

Nella sera sarà illuminato il Campidoglio, e la Fiera.

La mattina del giorno 15 le autorità costituite si troveranno alle ore 11 nel palazzo di S. E. il signor Governatore Generale per recarsi alla Chiesa del Pantheon, nella quale dopo la Messa, si canterà un Te Deum con scelta musica.

Nel Circo Agonale alle ore sei si darà una corsa di Cavalli con Fantino. Questo nuovo spettacolo richiamerà alla nostra memoria le celebri corse degli antichi Romani, emulerà quelle dell' Italia superiore, e ritornerà al primo uso questo locale ampio, e magnifico.

Nella sera vi sarà illuminazione della Cuppola, e piazza di S. Pietro.

Sulla mole di Adriano s' incendierà una elegante Girandola.

Una gratuita festa di ballo con biglietto d'ingresso seguirà nel Mausoleo di Augusto, che sarà coperto di un velario, e nobilmente illuminato.

Il di 16 alle ore dieci della mattina i Premj del concorso Balestra per le arti liberali distribuiti nel Campidoglio dagli Accademici di S. Luca, li componimenti de' nostri migliori Poeti, ed una cantata analoga, secondando il genio del gran NAPOLEONE saranno di certo stimolo ai giovani artisti, e di decoro a giorno così felice.

IL DUCA BRASCHI ONESTI MAIRE.

Approvato dal prefetto

TOURNON

Parigi 28 luglio

Notizie delle armate di Spagna

ANDALUSIA-CONFINI DEL PORTOGALLO

Nella notte dei 22. ai 23. giugno un battaglione del 5.° corpo fu attaccato a Los-Santos da 1500. uomini di fanteria, e 300. di cavalleria della divisione Spagnuola comandata da Mendizabal. Vi fu mischia: il nemico fu completamente battuto, e lasciò molti morti, feriti, e prigionieri. Noi non abbiamo perduto che 14. uomini.

I lavori dell' assedio di Cadice avanzano sempre colla più grande attività. Le batterie de' mortari, e de' cannoni dirette sulla città sono vicine ad esser scoperte.

Il 5.° corpo è in osservazione sulla frontiera dell' Estremadura e guarda le gole di questa parte appoggiando la sinistra del secondo corpo, che continua a tenere in iscacco tutte le truppe, che ha innanzi a se. Quelli che vanno a fare scoperta di questi due corpi d' armata incontrano spesso delle orde nemiche, che tagliano a pezzi, e si avanzano fin sotto le mura delle diverse piazze senza che il nemico ardisca sortire per combatterli. Badajoz è stata in tal modo bloccata durante tutta la giornata dei 21. giugno. Sono stati ancora presi molti grani, e bestiami sotto il cannone di questa piazza.

Nel giorno stesso uno di quelli che vanno a fare scoperta si portò sulla strada di Elvas a Badajoz, maltrattò a colpi di sciabla una sessantina di cavalieri portoghesi, e riportò seco 8. in 10,000. montoni.

CASTIGLIA-MANCIA

Il general Hugo è entrato il 29. giugno in Siguenza, provincia di Madalaxara, che gl' insorgenti aveano annunziato voler difendere fino all' ultima estremità. Niuno degli abitanti ha lasciato la città. Pochi giorni dopo questo generale fu attaccato dalla banda di Empecinado; esso la disperse dopo avergli ucciso assai gente.

L' ajutante comandante Forestier è sempre a Tarragona osservando i corpi di Bassecourt, ch' è stato riggettato sulla strada di Valenza. Pare che questo capo sia stato arrestato, e sostituito a lui Villa-Campo.

Le bande ch' erano nella provincia della Mancia sono state distrutte dal general Lorge, quelle della Nuova-Castiglia, che non sono altra cosa, che orde di contrabandieri, e di ladri, sono vigorosamente inseguite su tutti i punti. Nel rimanente la provincia, e la capitale sono perfettamente tranquille.

ARRAGONA-REGNO DI VALENZA

Dopo l' affare di Morella, dove il general Mont-Mari con 2000. uomini battè un corpo di 8000. Valenzani, il general Laval sostenuto dai corazzieri del general Boussart si portò sopra San Matteo, e spazzò le rive del mare per facilitare l' assalto di Tortosa, che ha già avuto luogo per la testa di ponte. Tutto è in movimento per l' assedio di questa piazza. Il general Habert vi si porta per la riva sinistra dell' Ebro, e il general Suchet vi si reca lui stesso col grosso dell' armata per una grande strada, che bisogna fare a misura, che si avanza. Questa strada era necessaria per il trasporto della grossa artiglieria.

Tutti i giorni disertano gli officiali dell' armata insorgente di Catalogna, e i giovani rientrano nelle loro case, e fanno la loro sommissione. Quest' armata ridotta agli estremi e che soffre ogni sorta di bisogni si trova in uno scoraggimento indicibile.

L' interno dell' Aragona è tranquillo.

La Navarra è disturbata da alcune truppe di banditi, che fanno più male agli abitanti, che alle nostre truppe, ma sono state prese delle misure per distruggerli.

ASTURIE-BISCAYA

Gl' Inglesi aveano imbarcato a bordo d' una delle loro squadre leggiere, due o tre mila briganti delle Asturie, e della Galizia per fare delle discese sulla costa di Biscaya di concerto con alcuni distaccamenti delle loro truppe. Essi li hanno infatti messi successivamente a terra a Sanfona, e a Bermeo, dove la vigilanza, e l' attività de' comandanti francesi non gli ha lasciato il tempo di agire. Essi nondimeno hanno potuto distruggere due, o tre piccole batterie, e prendere alcuni battelli di pesca. Ecco a che si è ridotta questa spedizione, della quale essi si ripromettevano i più grandi risultati. Essi hanno trovato tutti i punti così ben guardati, che non hanno potuto sbarcar solamente armi, mu-

nizioni, e abiti, che alcuni capi di banda gli aveano fatto domandare: eglino speravano, che la loro presenza su questa costa vi cagionerebbe una rivolta; essi sono stati ancora ingannati: questi sbarchi non hanno prodotto alcuna sensazione: il popolo della Biscaya al contrario ha veduto con disprezzo l' impiego di mezzi così meschini, ed ha acquistato in tal modo una nuova prova dell' impotenza assoluta, in cui si trovano gl' insorgenti e i loro alleati d' intraprendere alcuna cosa di serio contro i punti occupati dalle nostre truppe.

SORIA

Due mila briganti s' erano riuniti ad Almazan sopra il Duero. Il colonnello Baste comandante i marinari della guardia Imperiale, essendone stato informato partì il 9. luglio da Soria alla testa di una colonna di 1000. marinari, e artefici militari per andare ad attaccare questo attruppamento. La mattina dei dieci a buon' ora la città d' Almazan fu circondata. Il combattimento s' impegnò poco dopo, e in pochi momenti Almazan fu presa a viva forza. Gl' insorgenti perderono 350 uomini morti, e 500. feriti o prigionieri, fra i quali un capitano. Il colonnello Baste ebbe 8. uomini uccisi, e 30. feriti. Esso fa i più grandi elogj della condotta della sua truppa.

GALIZIA

I Galliziani battuti nelle Asturie dal general Bonet si erano ritirati nei loro trincieramenti sulla riva sinistra della Narea coll' intenzione di difendere il passaggio di questa riva. Il colonnello del 120. reggimento gli ha scacciati, ha preso nove bocche da fuoco unite che erano nei trinceramenti, ha ucciso circa 400. uomini, e fatto 301. prigionieri, fra i quali un tenente colonnello, e 20 altri officiali.

CIUDAD-RODRIGO

Il convento di S. Francesco, che occupava il nemico, essendo divenuto necessario per la continuazione dei lavori, il sign. Maresciallo principe di Essling lo fece prendere a viva forza nella notte del 1. ai 2. luglio. Il general Simon incaricato di questa spedizione si recò nella sera del 1. a piedi del monte Tesson con quaranta uomini di *elite*, 200. uomini di centro, e 150. lavoratori, muniti di stromenti, e di oggetti incendiarj. Egli formò la sua truppa in tre colonne; la prima era condotta dal capo di battaglione Spering comandante la legione del mezzo giorno; la seconda dall' ajutante di campo Vasse, e la terza dallo stesso general Simon. Le sentinelle nemiche furono prese, ed uccise, e il convento fu preso senza sparare un sol colpo di fucile.

Ai 2. luglio verso le nov' ore della sera, tre compagnie di granattieri seguite da una colonna di 240 marrajoli comandati dal capo di battaglione del genio Costantin e dal tenente del genio Dussard si sono impadronite del sobborgo a sinistra del Convento S. Francesco.

Ai 5. il Maresciallo principe di Essling mandò una parita di 800. cavalli per cacciare tutti i posti Inglesi che si trovavano innanzi a lui, e riconoscer la posizione dell' armata inglese. Questi posti rincularono tutti, e non v' ebbe che qualche scaramuccia. L' armata nemica appoggiava la sua sinistra al forte della Concezione, e prolungava la sua linea sul monte trarupato, ove si piantano i cannoni in batteria, e che sta rimpetto ad Almeida. In vista della nostra scoperta essa ordinò undici battaglioni, otto squadroni e sette pezzi d' artiglieria. I rapporti de' contadini annunziavano, che quest' armata si ritrovava al di là delle frontiere di Portogallo, ch' essa abbandonava la difesa di Almeida ai Portoghesi e che lord Wellington avea posti i Spagnuoli ai suoi fianchi, e sul fronte.

La guarnigione, e gli abitanti di Ciudad-Rodrigo dominati dai Monaci, parendo determinati a non voler capitolare, il sig. principe di Essling avea ordinato le necessarie disposizioni per montare all' assalto sulle breccie già praticate. Il 10. luglio a sei ore della sera le truppe erano in marcia, esse erano per discender nei fossi, e far la scalata, allorchè il nemico facendo cessare tutt' a un punto il suo fuoco innalzò la bandiera bianca, e si rese a discrezione all' armata di S. M. l' IMPERATORE.

Sette mila uomini di truppe di linea difendevano questa piazza importante nella quale si sono trovate 125. bocche da fuoco d' ogni calibro, 150. migliaja di polvere, un milione di cartuccie d' infanteria ec.

Si lavora per mettere la città di Rodrigo in istato di difesa, e si pigliano delle disposizioni per intraprendere sollecitamente l' assedio d' Almeida.

Delle scoperte sono state dirette sull' armata inglese. La 3. compagnia de' granatieri del 22. reggimento di linea mandata per sostenere una di queste scoperte si trovò circondata all' uscir da un villaggio da una partita di 400. soldati inglesi a cavallo. Il capitano Gouache fa formare all' istante il quadrato alla sua compagnia, riceve in questa posizione tre cariche successive di tutta quella cavalleria, gli uccide 24. uomini, e 20. cavalli, e si fa lasciare senza che uno de' suoi granatieri sia stato ferito. I colpi di sciabla dati dal nemico sono tutti caduti sulle bajonette, e sui fucili. Il capitano Gouache, e il sergente Patris si sono particolarmente distinti in quest' affare pel coraggio loro, e il lor sangue freddo.

Altra dei 31 luglio

Estratto dalle minute della Segreteria di Stato al Palazzo Imperiale di S. Cloud 20 giugno 1810

NAPOLEONE ec. ec. ec.

Sul rapporto del nostro ministro dell' Interno, e sentito il nostro consiglio di Stato abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. le doti che sono state, e saranno accordate in occasione dell' anniversario della nostra incoronazione, della celebrazione del nostro matrimonio; e di qualunque altra circostanza, non saranno sottoposte per rapporto al registro, e alla trascrizione, che al diritto fisso di un franco. I diritti riscossi saranno restituiti a quelli, che gli hanno pagati.

2. I nostri ministri dell' interno, e delle finanze sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

Firmato NAPOLEONE

— Il Senato Conservatore si adunò il dì 28. straordinariamente sotto la presidenza del principe Arcicancelliere. Si crede, che la sessione fosse relativa all' Olanda.

— Il Maresciallo Augerau è atteso in questa capitale sapendosi esser passato il dì 15. da Limoges di ritorno dall' armata di Spagna.

— Si è rinnovata la proibizione di suonar le campane pel cattivo tempo.

Livorno 24 luglio

Jeri è partito da questa città il sign. duca di Otranto.

NOTIZIE ESTERE

REGNO D' ITALIA

Con un decreto dei 21 di questo mese S. A. I. ha determinato l' organizzazione delle compagnie guardacoste del regno. Vi saranno sette di queste compagnie, delle quali quattro nella divisione d' artiglieria di Venezia, e tre in quella d' Ancona. I diversi titoli del decreto regolano il servizio al quale sono esse soggette, siccome ancora i loro emolumenti in tempo di guerra, e in tempo di pace.

A U S T R I A

Vienna 18 luglio

Si legge oggi nella gazzetta di corte l' articolo seguente:

Il Pachà di Viddino avea nei mesi di gennaro, e febbrajo fatto togliere consecutivamente dalle mani de' corrieri spediti dal bureau della posta Austriaca a Costantinopoli una certa quantità di perle che appartenevano ad alcune case di commercio di Vienna; esso avea ritenuto questi oggetti col pretesto, che appartenevano di dritto alla dogana. Secondo le notizie di Costantinopoli in data dei 9 giugno il sig. cav. di Sturmer internunzio di S. M. e il suo ministro plenipotenziario presso la sublime Porta è finalmente riuscito col suo zelo, e colla potente sua mediazione a far restituire le perle tolte, e in tal modo la corrispondenza della posta fra Vienna, e Costantinopoli è stata assicurata.

B A V I E R A

Augusta 21 luglio

Il Baron d' Pikales banchiere di Vienna è giunto testè: esso si reca a Parigi, e di là in Amsterdam dove è incaricato di negoziare per conto dell' Austria un imprestito di 40. milioni di fiorini.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 25 luglio

Un giornale di questa città assicura che la corte di Vienna ha fatto a quella di Russia alcune osservazioni in proposito di una nota pubblicata dalle autorità Russe in Valachia, e in Moldavia; nota, che abolisce tutti i privilegj accordati dal governo ottomano ai negozianti stranieri, che dimorano in quelle due provincie.

U N G H E R I A

Pest 8 luglio

È difficilissimo ancor quà, d' ottenere delle notizie esatte su ciò che accade in Turchia. Ogni giorno sentonsi nove voci di vittorie, o di rotte, che vengono smentite nella mattina appresso. Ciò che si può travedere in mezzo a questi contradittorj rapporti è che i Turchi continuano a battere in ritirata, che i Russi hanno passato il monte Balkam (l' antico monte Hemus) in modo che l' armata Turca ha già voltato le spalle e non conserva più alcuna comunicazione con Costantinopoli se non che per mezzo di una stretta gola presso Carbonat. Una partita di Cosacchi Serviani si è avanzata fino a Filippopoli, ed ha sparso il terrore fino ad Andrinopoli. Non pare pertanto, che il gran-visir sia occupato ancora a negoziare; esso fa al contrario tutti i suoi sforzi per farsi temer dal nemico, e mantenersi fino al momento, in cui riceverà i rinforzi, che aspetta dall' Asia.

AVVISO TIPOGRAFICO.

Il Signor abbate D. Vincenzo Requeno autore del *ristabilimento dell'antica arte de' Greci, e Romani pittori; dei principj, progressi, perdita, e ristabilimento dell' antica arte di parlare da lungi in guerra; della scoperta sulla Chironomia, o sia antica Pantomima; del ristabilimento dell' arte armonica de' Greci e Romani cantori*; e di tante altre utili produzioni erudite ha dato in questi giorni alla luce una nuova operetta, che porta il titolo di *Osservazioni sulla Chirotipografia*, o sia antica arte di stampare a mano. In essa prova ad evidenza l' autore, e con storici monumenti dimostra, che prima dell'invenzione della stampa fin dal tempo degli antichi Greci, e Romani era conosciuta l' arte d'improntare i caratteri con punzoni; ond' è che molti codici, che si è creduto finora essere stati scritti a penna, furono improntati con punzoni di metallo, di avorio, o di bosso. L'uguaglianza perfetta del carattere in alcuni codici, e il rilievo, che osservasi formato dal punzone nella parte opposta, e varj passi di antichi scrittori, sono una prova convincente dell'esistenza della Chirotipografia presso gli antichi. Quest'opera è molto interressante, e noi siamo debitori al Signor Requeno di questa non meno utile, che curiosa scoperta la quale viene a dimostrare, che la maggior parte delle invenzioni, che hanno onorato l' umano ingegno ne' tempi moderni sono nate dallo studio, e dalla cognizione delle antiche.

AMMINISTRAZIONE DEL REGISTRO E DEL DEMANIO.

Sebbene la vendita de' mobili, ed altri effetti esistenti nel convento di S. Lorenzo in Lucina fosse stata annunciata per il giorno 11 di agosto in vigore di affisso dei 30 luglio prossimo passato, per alcune circostanze viene la medesima differita per il giorno 13 del detto agosto alle ore nove della mattina.

Il Ricevitore del Demanio
MONTANARI.

— Il dì 16 corrente agosto, e seguenti alle ore otto della mattina nel convento di S. Maria della Scala si procederà alla vendita de' mobili ed altri effetti esistenti nel detto stabilimento alla diligenza del ricevitore, ed alla presenza di un commissario nominato da S. E. il signor Prefetto di Roma.

La vendita si eseguirà all' incanto, e l' acquirente dovrà pagare il prezzo all' istante.

Chiunque vorrà prendere conoscenza degl' oggetti da vendersi potrà indrizzarsi al sottoscritto Ricevitore dove si troverà l' Inventario.

MONTANARI.

Lì 25 agosto corrente 1810 avanti il signor avvocato Parlamagni giudice del tribunal di prima istanza di Roma alle ore dieci di Francia della mattina nella residenza di detto tribunale posta a piazza Madama in camera del consiglio si procederà all' aggiudicazione definitiva de' beni posti nelle communi, e Territorj di *Rocchette, Cottanello, Castiglione, Configno, e Vagone, qui sotto riportati* spettanti al pupillo signor Carlo Lalli possidente domiciliato piazza de' SS. Apostoli num. 314 ad istanza del signor D. Baldassarre Odescalchi Duca di Ceri possidente domiciliato nel suo palazzo piazza de' SS. Apostoli num. 314 come tutore deputato al detto pupillo, e del signor Felice Capocci Egizzj tutore surrogato al medesimo, possidente domiciliato via de' Fornari num. 221. Si fa noto altresì, che il signor Urbano Valentini di Montasola ha offerto a detti beni la somma di Scudi *cinquemila duecento novanta*, o siano franchi 28401. 50/100

— Domenica, dodici agosto 1810 all' ore 10 della mattina, nella bottega di barbiere posta, sul cantone di piazza Colonna num. 33, atteso il permesso accordato dall' Illustrissimo signor Presidente del tribunale di prima istanza di questa città ad istanza del signor Sante Testa Notaro si procederà alla vendita di varj oggetti ad uso di dett' arte di Barbiere ed avviamento di detta bottega per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente.

Giovanni Bravi usciere dell' udienze presso il tribunale di prima istanza di Roma.

— Domenica dodici agosto 1810 alle ore 11 della mattina, in piazza Navona ad istanza del signor Giovanni Battista Pasqualini Regio agente, ed amministratore dei beni Farnesiani si procederà alla vendita di varj mobili, ed effetti per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente.

Giovanni Frosoni usciere dell' udienze presso il tribunale di prima istanza di Roma.

= Il giorno di domenica diecinove del presente mese di agosto alle ore dieci in Piazza Navona ad istanza del Signor Francesco Manzi si procederà alla vendita di un vezzo di perle scaramazze a tre fila fermate con due anellini d'argento da capo a piedi da rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, il tutto da pagarsi in denaro contante.

Giovanni Bravi usciere presso il Tribunale di prima istanza di Roma.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 13. *Agosto* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 13 *agosto*

Seduta delli 10 *agosto* 1810.

La Consulta straordinaria per gli stati Romani.

Considerando, che non si potrebbero impiegare mezzi bastantemente efficaci per giungnere alla distruzione delle locuste, che di tempo in tempo recano i più gravi danni alle campagne degli stati Romani; che la necessità delle varie, ed istantanee misure, ch' ella richiede, non permette sempre di ricorrere all' autorità superiore, e che per prevenire questo flagello nella sua origine, ed arrestarlo ne' suoi spaventevoli progressi è necessaria l' azione continua, libera, e forte di un autorità locale, che adatti le misure alle differenti circostanze dei luoghi dei tempi, e dell' infezione, e le faccia eseguire con sollecitudine.

Ordina

1. Una Commissione stabilita in Roma invigilerà specialmente a tutte le operazioni relative alla distruzione delle locuste. Questa Commissione sarà composta del prefetto, che ne sarà il presidente, del primo presidente della corte di appello, del direttore generale di polizia, di due membri della commissione consultativa di agricoltura, e di due dei principali proprietarj, o affittuali dell' agro Romano. Fra i proprietarj non potranno essere scelti, che quelli i quali fanno coltivare i detti terreni per proprio loro conto. La scelta dei due membri della commissione consultativa d' agricoltura, e dei due proprietarj, o affittuali dell' agro Romano sarà fatta dalla consulta sulla proposizione del prefetto di Roma, e dei membri già designati della commissione.

2. Il prefetto col parere della commissione potrà prescrivere in ogni anno, ed a quelle tali epoche, che saranno giudicate più a proposito, tutte le dichiarazioni, tutte le operazioni, e misure da prendersi dai possessori dei terreni per giungnere alla distruzione delle locuste. A quest' effetto pubblicherà degli ordini, ai quali i detti possessori saranno tenuti ubbidire.

3. Chiunque non si uniformerà a tali ordini, sarà sottoposto alle spese dell' esecuzione, che si farà d' officio, delle operazioni, e misure prescrittevi, e potrà essere condannato dai tribunali ad una multa di cento a cinquecento franchi.

4. Il prefetto col parere egualmente della commissione potrà promettere delle ricompense tanto a chi scoprisse terreni infetti non dichiarati, quanto a chi recherà tubi, oppure ovaje di questi insetti. Queste ricompense si estenderanno dai cinquanta alli trecento franchi. Le medesime saranno pagate col prodotto delle multe, ed in mancanza, saranno comprese nelle spese relative alla distruzione delle locuste.

5. Il prefetto farà procedere al ripartimento delle spese fra i possessori dei terreni infetti o minacciati di esserlo, ed adjacenti ai terreni infetti, prendendo per base la rispettiva contribuzione sui fondi. Potrà eziandio far anticipare dai medesimi quelle somme, che crederà a proposito.

Le questioni, che nasceranno sul contingente definitivamente fissato per ciascun possessore saranno di competenza del consiglio di prefettura.

6. I proprietarj, o coltivatori morosi potranno essere astretti al pagamento per la via amministrativa, e colle forme, che si usano per la riscossione delle imposizioni.

7. Riguardo ai terreni dati ad affitto, l' affittuale sarà sempre tenuto a pagare, o ad anticipare il pagamento, salvo il ricorso avanti i tribunali contro i proprietarj, se crede avere azione a termini delle leggi, o del contratto.

8. Il prefetto del dipartimento di Roma è incaricato dell' esecuzione del presente ordine, che sarà pubblicato, ed affisso in tutte le comuni del detto dipartimento, ed inserito nel bollettino.

Firmati - IL CONTE MIOLLIS
Governatore Generale Presid.
JANET DAL POZZO
Per copia conforme
Il Segretario Generale
C. BALBE.

— L' istituzione della Società Materna, questa grande idea dell' Imperatore degna di essere affidata per l' esecuzione alla sua augusta Sposa, ha trovato anche in Roma delle persone, che l' hanno ammirata, e che si sono iscritte per concorrere ai vantaggi, che questa bella associazione promette agli abitanti della nostra città.

Fino a questo momento le Signore, che hanno dato questa prova del loro amore per l' umanità, e del loro desiderio di far parte di una società, oggetto delle premure della più benefica e magnanima Protettrice, sono le Sigg. Duchesse Braschi, Cesarini, Bracciano, la Contessa Lavaggi, e le Sigg. Marconi e Candelori. S. E. il Sig. Governator generale ha sottoscritto per la

Sig. Contessa Miollis sua consorte, i Sigg. Degerando, e General Radet hanno anch' essi sottoscritto per la loro sposa, e il Sig. Prefetto per la sua sig. madre.

Non v' è da dubitare, che tutte le Signore che in ragione della loro fortuna possono anche sperar di divenir membri di questo rispettabile corpo, si affretteranno di secondare gl' impulsi del loro cuore, che non potrà non portarle verso uno scopo tanto nobile, tanto grande e ben degno di una signora Romana.

Parigi 23 luglio

I negozianti più ricchi e più stimati delle principali città d' Olanda sono arrivati in questa capitale, ove debbono, per quanto dicesi, radunarsi, d' ordine dell' Imperatore, in comitato di commercio, sotto la presidenza d' uno dei ministri di S. M., e dare al governo degli schiarimenti sulla situazione commerciale di queste nuove provincie riunite al grande Impero.

Bajonna 18 luglio

Il Re di Spagna non ha ancora abbandonato Madrid; ma parlasi continuamente della prossima partenza di S. M. per Saragozza, donde vuol recarsi al quartier generale del 3zo. corpo d' armata; ove si danno tutte le disposizioni per avanzarsi nel regno di Valenza, e per assediare la città di questo nome, nel caso che ricusi di sottomettersi.

Assicurasi che delle tre divisioni del corpo d' armata dell' Arragona, l' una sia rimasta nell' interno di quella provincia, la seconda siasi avanzata sopra Tortosa, per far subito l' assedio di quella città, e che la terza sia incaricata di proteggere questo assedio. Una vanguardia di alcune migliaja d' uomini occupa il distretto vicino alle frontiere settentrionali del regno di Valenza.

La comunicazione fra i corpi d' armata dell' Arragona e di Catalogna è perfettamente stabilita; gl' inglegenti catalani sono respinti nelle montagne quasi inaccessibili della loro provincia. E' aspettato il duca di Taranto, maresciallo Macdonald, a Barcellona, credesi ch' egli concentrerà le sue truppe.

Alcune truppe del corpo d' armata riunito vicino a Madrid occupano la parte occidentale della provincia di Cuenca. Tutta la guardia reale trovasi a Madrid; essa verrà ancora rinforzata. Questa superba guardia è organizzata alla guisa della guardia imperiale di Francia; la sua artiglieria è numerosissima; la cavalleria si distingue pe' suoi bellissimi cavalli; essa ha pure una divisione di gendarmeria scelta. Oltre la guardia sonovi ancora parecchi reggimenti francesi ed alcuni reggimenti spagnuoli di fanteria leggiere. Parecchi depositi vi sono arrivati dalla Francia; altri trovansi a Burgos, ed in altre città della Vecchia Castiglia. Altri distaccamenti di truppe partono ancora per l' Andalusia.

Il gran quartiere generale dell' armata è tuttora a Siviglia, ove il duca di Dalmazia trovasi il più sovente, ed ove sono pure stabilite le amministrazioni centrali militari.

La piccola guerra si fa in modo attivissimo nella Estremadura, ove gl' insorgenti sono favoriti dalle località. Tuttavia non sono essi nè abbastanza numerosi, nè abbastanza bene organizzati per poter tentare un serio attacco, ed il generale Reynier continua ad esser padrone di quella provincia. Il suo corpo d' armata fa ancor parte dell' armata d' osservazione di Spagna, mentre che quella del maresciallo duca d' Elchingen, che occupa la riva destra del Tago, fa parte in oggi dell' armata del Portogallo. Il piano generale delle operazioni militari non ha ancor permesso di cominciar l' assedio di Badajoz.

Generalmente si fa l' elogio delle buone disposizioni degli abitanti dell' Andalusia e dei soccorsi d' ogni specie che danno all' armata francese. Il generale Sebastiani occupa tuttora col suo corpo le coste della provincia di Granata, come pure le gole e le strette che conducono nella provincia di Murcia, il che gli assicura il possesso della medesima. Il maresciallo duca di Treviso protegge tutti gli approcci di Cadice, tanto dalla parte dell' Algarve e dalla parte meridionale della provincia d' Alentejo, come verso la catena di monti dell' Estremadura; egli protegge quindi con questa posizione le operazioni del corpo d' armata che fa l' assedio di Cadice.

Amsterdam 27 luglio

Quasi tutti i membri della commissione nominata dal corpo legislativo in virtù dell' art. 12. del decreto Imperiale dei 9 di questo mese, sono partiti per il loro destino.

La città di Amsterdam ha inviato una deputazione a Parigi per presentare a S. M. I. e R. gli omaggi de' suoi abitanti.

— Il direttore delle dogane dell' Impero in Olanda previene il commercio, che in virtù del decreto di S. M. l' IMPERATORE, che riunisce l' Olanda alla Francia, e vuole, che le mercanzie coloniali, che si trovano in questo paese siano soggette a un dritto di 50. per 100. del loro valore di cui le dichiarazioni devono esser fatte avanti il 1. di settembre prossimo; i *bureaux* per ricevere queste dichiarazioni sono aperti nelle città di Amsterdam, di Haya, Rotterdam, Dordrecht, Harnhem, Zwolle, Harligue, Groningue, Embden e Tever. Lo stesso avviso porta, che le mercanzie coloniali, che non saranno state dichiarate a datare da questo giorno fino al 31 agosto prossimo, saranno in caso di esser confiscate.

Livorno 6 agosto

E' giunto nuovamente in questa città S. E. il duca d'Otranto, il medesimo ha noleggiato una feluga per il regno di Napoli ove dicesi che la prelodata eccellenza sua possa dirigersi.

Le lettere di Marsiglia qui ultimamente arrivate ci fanno sapere che la flotta inglese davanti Tolone e stata rinforzata, ed ammonta presentemente al numero di diciotto vascelli di linea alcune fregate brichs ec.

Genova 1 agosto

E' stato qui pubblicato il decreto Imperiale, il quale porta che: le leggi, regolamenti, e decreti imperiali attualmente in vigore in Francia, e che non fossero ancora stati dichiarati esecutorj ne' dipartimenti degli Appennini, dell' Arno, della Dora, di Genova, di Marengo, del Mediterraneo, di Montenotte, dell' Ombrone, del Po, della Sevia, della Stura e del Taro, vi saranno pubblicati senza ritardo, e saranno obbligatorj dal giorno della pubblicazione, salvo le modificazioni che vi potessero essere state fatte con dei particolari decreti.

Nizza 22 luglio

E' stato preso nei nostri paraggi un grossissimo Cefaloptere conosciuto volgarmente sotto il nome di Vacca di Mare a cagione delle due prolungazioni carnose in forma di corna, delle quali è ornata la sua testa. E' stata diseccata per il Museo di storia naturale di Parigi.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 29 giugno

Ci si scrive da Segovia che un distaccamento di truppe spagnuole al servizio di S. M. C., che scortava un convoglio di 60 vetture cariche di tabacco, è stato assalito il 19 di questo mese vicino all' Espinas, da una quadriglia numerosa d' insorgenti, e che fu un momento obbligato ad abbandonare il convoglio. Ma essendo stato rinforzato dalla guarnigione di S. Rafaele, si scagliò sui nemici con tanto impeto, che il convoglio fu ripreso, e gl' insorgenti furono messi in fuga perdendo molta gente.

AUSTRIA

Vienna 7 luglio

Circolano differenti voci sulla sorte futura de' Serviani i quali non vogliono a verun patto ritornar sotto il dominio de' Turchi.

Del 12 Alcuni officiali sono stati arrestati per essersi permessi discorsi indiscreti sopra i movimenti delle nostre truppe.

Dei 13 Dicesi che i Russi sieno entrati in Servia in conseguenza d'una convenzione tempo fa conchiusa fra Czerni Giorgio ed il Principe Bagration, e propongansi d'andare ad attaccar i Turchi in Albania.

Del 14 La corte ha preso il lutto per 10 giorni in occasione della morte del principe ereditario di Svezia.

Del 15 Il cambio de' corrieri fra la nostra corte e quella di Francia è sempre attivissimo. I ministri hanno frequenti abboccamenti coll' ambasciador di Francia. Evvi motivo da presumere che oggetti della massima importanza si trattino in questo momento fra i due governi. Parlasi, fra le altre cose, dello stabilimento di due principi austriaci.

Ogni giorno diventa più probabile che la nazione serviana, la quale mostrasi dispostissima a sottomettersi alla casa d'Austria, finirà col divenir parte integrante della nostra monarchia. Si sono fatte nuove proposizioni nel nostro gabinetto dal generale in capo serviano e dal senato di Belgrado; i Serviani domandano di conservare i loro privilegi e d' essere governati dal senato sotto la direzione d' un principe austriaco. Non credesi che il gabinetto di Pietroburgo s'opponga alla esecuzione di questo progetto. Prevedesi nondimeno che i Serviani dovranno dare ancora nuovi combattimenti ai Turchi per conquistare la loro libertà. Pare infatti che i bascià della Bosnia vogliano fare un nuovo tentativo per impadronirsi della Servia.

Le ultime lettere di Bucharest confermano che il generale in capo russo Kamenski aveva accordato al Gran-Visir una sospension d'armi di tre giorni, ma che non avendo potuto i generali andar d'accordo sui preliminari della pace, sono ricominciate le ostilità.

S'attende con impazienza la conferma officiale della grande vittoria riportata dai Turchi sopra i Russi di cui si è parlato. Le notizie precedenti riferivano quanto segue:

L'armata del Gran-Visir ritirasi sovra Adrianopoli, ed i Russi la seguono da vicino. Credesi che i Turchi si fermeranno finalmente in qualche posizione favorevole, e che prima di lasciar libera la strada di Costantinopoli, vorranno ancor tentare la sorte d'una battaglia.

Lettere di Buda dicono che non v'è stata ancora una battaglia decisiva fra i Russi ed i Turchi; ch' è vero che sono state prese a questi ultimi varie piazze importanti, che sono stati assaliti e distrutti parecchi avamposti; ma che il corpo principale d'armata esiste tuttora interamente.

Dicesi che gli officiali Inglesi che trovansi all' armata del Gran-Visir gli abbiano consigliato di concentrar tutte le sue forze sul monte Balkan (Monte Emo), e d'indi piombar sui Russi obbligati a sparpagliare la loro armata. Il Monte-Balkan forma una catena di montagne altissime e d'un accesso difficile, che separa in parte la Romelia dalla Bulgaria. I Russi che ben sanno gli ostacoli che avrebbero a superare, cercano di circondar queste montagne: ec. ec.

Del 19 Tutte le lettere, che ci pervengono dai confini dell' Ungheria confermano pienamente la vittoria riportata dai Turchi sopra i Russi. I rapporti officiali non devono tardare a pervenirci. (*Nuovo Postiglione*)

INGHILTERRA

Londra 11 luglio

Dai dettagli ricevutisi intorno alla rivoluzione di Caraccas, pare che questo cangiamento politico si limiti, per ora, al distretto di Venezuela, distretto importante per la sua opulenza, fertilità e popolazione, ma di non considerabile estensione. Da quella colonia si sono fatti partire de' missionarj scelti fra gli abitanti più distinti per andar ad impegnare le provincie vicine a dichiararsi anch' esse indipendenti. Alle colonie più lontane dell' America meridionale è stato diretto un eloquente proclama per invitarle a seguir l'esempio delle Caracche. Questo proclama termina così: *La virtù e la moderazione furono sinora la nostra insegna; fratemità, unione, generosità, debbono essere la vostra. Soltanto mercé l'operazione combinata di questi sublimi elementi possiam noi compiere la grand' opera che deve innalzare l'America a quella dignità politica che l'è dovuta.*

Si è calcolato che, durante l'embargo americano e l'atto di *non-intercourse*, nel qual tempo era vietata l'esportazione de' grani dagli Stati-Uniti, l'Inghilterra ha esportato dalla Francia 1,212,824 barili di grano. Si può giudicare da ciò quanto fosse enorme la perdita de' possidenti degli Stati-Uniti, ne quindi v'è da farsi meraviglia in vedere che tali atti del congresso siano stati rivocati.

Isola della Trinità li 28 maggio

— La rivoluzione di Craccas ebbe luogo ai 19 aprile. Emparan ha fatto qualche resistenza ma si è reso quando si è accorto che le truppe non volevano sostenerlo.

La Guyana ha seguito lo stesso esempio, e non può esservi dubbio, che tutti i possedimenti Spagnuoli in America faranno altrettanto.

Altra del 19 maggio

Voi vedrete dalla presente, che l'indipendenza del vostro paese è stata solennemente dichiarata.

Intanto, Signore, ogni servo può morire in pace; poichè i suoi occhi han veduta la sua salute!!!

— La presa dell' isola di Francia con un colpo di mano è riguardata da tutti i militari instruiti, come una cosa impratticabile. Quest' isola è egualmente forte, ed inaccessibile che Gibilterra: si può dunque sperare di ridurla col blocco soltanto, e la difficoltà di stabilir questo blocco in un modo efficace, l'impossibilità di mantenerlo per certe stagioni dell'anno, come l'esperienza dei due ultimi anni lo ha ben dimostrato non lasciano grandi speranze di successo per questo ultimo modo di attacco.

Altra del 23 luglio

Le nostre lettere di Plymout fanno menzione di un avvenimento che avrebbe avuto luogo nella Dominique. Il nostro corrispondente ci fa sapere, che sono giunti dalla Martinicca a Plymout dei bastimenti i quali annunziano, che vi fu un massacro spaventoso alla Dominique. Si danno su questo proposto i seguenti dettagli:

» Mentre gli uffiziali Inglesi pranzavano una partita di neri entrò nella sala, e massacrò spietatamente la maggior parte degl' Inglesi. Le relazioni dicono che due soli hanno potuto scamparne »

Queste sono le sole particolarità, che ci sono giunte; il Governo non ha ricevuto alcuna notizia officiale su questo proposito.

Si dice ugualmente, che sia stata scoperta nella Martinicca una congiura formata dai neri per assassinare gli uffiziali Inglesi.

Altra del 20 luglio

(Estratto di carte Inglesi)

LEGISLATURA DELLO STATO DI MASSACHUSETT 11 GIUGNO 1810.

Estratto della risposta fatta dalla camera dei rappresentanti al discorso pronunziato dal governatore.

Gettando gli occhi con V. E. sullo stato convulsivo dell' Europa, lo spirito freme involontariamente a questo doloroso spettacolo. Una guerra di esterminio stende da lungi le sue depredazioni, e niuno sa quale ne sarà il risultato, eccettuato lo spirito delle tenebre che l'ha fatta nascere. Nel vasto spazio sul quale versa la desolazione hanno avuto luogo avvenimenti del più terribile augurio per gli interessi della nostra patria.

L' Inghilterra, e la Francia senza aver mai avuto alcun motivo di lagnarsi contro di noi, sotto il pretesto di nuocersi reciprocamente l' un l' altra, hanno introdotto un sistema di guerra che attacca egualmente le usanze ricevute dalle nazioni, i diritti delle potenze neutre, e le leggi della giustizia. Noi osserviamo nelle due nazioni lo stesso spirito modificato secondo l' interessi che fa nascere la loro respettiva situazione. L' Inghilterra da una parte spinta dal desiderio insaziabile d' occupare il commercio universale si è impadronita di alcuni rami i più fruttiferi del nostro commercio per dare al suo una più grande estensione. Dall' altra il legislatore della Francia con un ambizione tanta smisurata, quanto è vasto, e vigoroso il suo genio, per seguire il suo progetto favorito d'attaccare il commercio dell' Inghilterra ha violato la santità de'dritti dei neutri, e le obbligazioni di un trattato positivo; l'uno dilatando il suo impero nell' Oceano, e l'altro nel continente d' Europa hanno dichiarato la guerra ai nostri più cari interessi, e hanno versato sugl' individui, e sulla nazione mali incalcolabili. Non v' ha nessuna apologia per queste due potenze, nessuna scusa, che la giustizia possa approvare senza rossore allorchè la ragione, e la sincerità avranno ripreso il loro impero. La loro condotta invece di renderli benefattori del genere umano, invece di aver accresciuto la prosperità delle nazioni, e ingrandita la sfera della felicità degli uomini, ha avuto conseguenze le più funeste in tutte le parti del globo. La camera desidera ardentemente, che questo stato di cose possa cambiare, sebbene ogni speranza sia quasi interamente perduta; noi non possiamo intanto fare a meno di lusingarci, che queste nazioni ascolteranno un giorno la voce della giustizia, e del dovere, e ch' elleno permetteranno, che il nostro paese goda liberamente della felicità alla quale ha diritto, e della quale è stato privato da una ingiusta oppressione. In ogni caso noi abbiamo la ferma confidenza, che sotto gli auspicj di quelli che la nazione ha scelto per essere i depositarj del potere, con l'interposizione di quella Provvidenza, che fino a questo giorno è stata la nostra forza, e la nostra salute i destini della repubblica giungeranno a superare le difficoltà ch' esistono attualmente, e che diventerà ella stessa sempre più cara ai nostri concittadini, e rispettata dal genere umano.

(*Gaz. Americane*)

AVVISO TIPOGRAFICO

Giurisprudenza della Corte di Cassazione, ossia Giornale Generale delle leggi e dei decreti in materia civile, criminale, commerciale e di dritto pubblico, dopo l' esaltazione di NAPOLEONE. (a) Pubblicato ciascun mese, in un *cahier* di dieci fogli in 4.° o 120. fogli per anno, compreso le tavole annuali, del Signor J. B. *Sirey* avvocato alla Corte di Cassazione e al consiglio delle prede.

(a) Questa raccolta contiene,

1.° Nella prima parte, o 1.° volume — la *Giurisprudenza della Corte di Cassazione*, cioè, tutti i decreti di *cassazione* e di *rigetto*, su dei punti importanti di *dritto* o della *procedura*.

2.° Nella seconda parte, o 2.° volume, — le *Leggi e decisioni* diverse, cioè, tutte le Leggi giudiziarie, che possono essere applicate dai tribunali; — i Motivi di queste leggi o i discorsi degli oratori del governo e dei relatori delle commissioni legislative, ec.; — i Decreti imperiali, o avvisi del consiglio di stato . . .; le Decisioni ministeriali . .; i decreti delle corti di appello su i nuovi Codici . . .; — delle Dissertazioni letterarie, o degli eccellenti estratti di opere . . .;

In una parola, tutti i monumenti rimarcabili della Legislazione e della Giurisprudenza.

Tale è il prospetto dopo l'anno 1808., — si stampano, in questo momento, le *addizioni* che devono dare a questa raccolta la stessa forma, dopo il 18 brumajo anno 8, epoca dell' esaltazione di NAPOLEONE.

Quest'opera stampata in francese a Parigi, il di cui prezzo d'associazione è di fr. 27. per i dipartimenti (*franca di porto*), e di 32 fr. per l'estero si trova ostensibile presso il Signor Emanuele Robiquet che alloggia da M.r Damon.

— L'opera del Signor Requeno, che ha per titolo *Osservazioni sulla chirotipografia, o sia antica arte di stampare a mano*, e che fu annunziata nel numero precedente di questo giornale, si vende presso il librajo, e stampatore De Romanis, che ne ha procurato al pubblico una bella edizione.

AVVISO

Si prevengono i Sigg. Associati, che il Giornale, il quale secondo il solito dovrebbe pubblicarsi mercoldì giorno 15, a cagione della festa onomastica di S. M. l' IMPERADORE e RE si distribuirà il giorno sedici.

Num. 107.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 15. *Agosto* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 15 *agosto*

Le feste celebrate per il giorno onomastico del NOSTRO AUGUSTO IMPERATORE ci ricordano i giorni di allegrezza dell'antica Roma, allorchè vedeva trionfare Tito, Trajano, Marc'Aurelio, che ritornavano coperti di gloria dalle spedizioni lontane, che dilatavano i confini dell' Impero. Gli stessi luoghi, che risuonavano alle grida d'entusiasmo, e di vittoria de' nostri antenati hanno mille volte rimbombato de' nomi di NAPOLEONE. L'amor della patria, già da molti secoli spento, rinasce; il sentimento dell' Eroismo si ridesta, e Roma non aspetta più che gli sguardi dell' IMPERATORE.

Il giorno 14 a due ore dopo il mezzo giorno S. E. il signor Conte Miollis Governator Generale accompagnato dal signor Baron de Gerando membro della Consulta, dal Prefetto, dal Direttore di Polizia, e dal *Maire* della Città fecero nel Campidoglio l'apertura delle sale di esposizione degli oggetti d'arte, e de' prodotti d'industria. Questa esposizione fu uno spettacolo del tutto nuovo, ed attirò un' immenso numero di tutt' i generi d'arti, e manifatture de' due dipartimenti, su de' quali si darà un dettagliato ragguaglio.

Alle 4 ore vi fu gran parata di tutte le truppe, e nel mentre ch' esse sfilavano, 63 colpi di cannone annunziarono la solennità del 15 agosto.

Nella sera vi fu illuminazione generale; quella del Campidoglio, di cui tutta l'architettura era disegnata da' lampioni, presentava un bel colpo d'occhio; fra palazzi si distingueva quello del sig. Conte Miollis, la cui facciata era ornata, ed illuminata con molto gusto. Nella stessa sera i magazzini della fiera furono aperti nella grande strada, che conduce al Campidoglio. La folla de' spettatori fu immensa. Alle 10 ore fu data una festa di ballo dal signor Governator Generale. La riunione composta da più di 1000 persone fu delle più brillanti, che si siano vedute da molto tempo, e piena di allegrezza e di gioja.

A' 15 allo spuntar dell' alba si sentirono nuove salve d'artiglieria. Alle 11 ore tutte le autorità si erano riunite presso il signor Governatore Generale Miollis. S.E. in mezzo alla Consulta straordinaria partì in corteggio per recarsi all' antico Pantheon di Agrippa, oggi detto *S. Maria ad Martyres*, dove fu cantato un solenne *Te Deum*. La musica era della composizione del signor Blondeau pensionato dell' accademia di francia: l'orazione Panegirica fu recitata dal signor abbate Muzio. Il tempio offriva il più magnifico spettacolo. In mezzo, la sedia di S. M. I. e R. era guardata da un distaccamento di guardie nobili d'onore in grande uniforme. In tutte le strade, e piazze vi erano disposte truppe in grande parata.

Alle 3 ore diede S. E. il Governatore Generale un gran pranzo di 120 coperti, nel quale furono portati de' saluti alle LL. MM. II. e RR.

Alle 6 ore pomeridiane, nel circo Agonale, oggi *Piazza Navona*, fu eseguita un corsa di Cavalli col fantino. Questa immensa piazza conteneva una gran parte della popolazione di Roma. Da' tempi di Alessandro VI non si era veduto in Roma questo spettacolo. Nella sera vi fu grande illuminazione della Cuppola, e piazza di S. Pietro e una girandola nella *Mole Adriana*, oggi *Castel S. Angelo*, la di cui vaghezza pittoresca ha sorpassato tutto quello, che si è potuto vedere in questo genere di fuochi di artificio. Dopo la girandola si aprì la festa di ballo, che la municipalità ha data gratuitamente nel *Mausoleo di Augusto*, dove si trovarono riunite più di sei mila persone, ch' erano state invitate. L'anfiteatro era coperto di un velario, cosa fin adesso del tutto nuova, e la quale ha dato un idea sulla maniera colla quale gli antichi coprivano i loro teatri; ghirlande di fiori l'adornavano, e tutto era illuminato in una maniera brillante, e decorato con magnificenza, e con gusto.

Negli stessi giorni furono distribuiti abbondanti soccorsi ai poveri della Città; furono restituiti tutt' i pegni esistenti nel Monte di Pietà della somma di due o tre paoli, dal mese di Gennajo a tutto aprile.

Si può giustamente dire, che Roma sola nel mondo è capace di offrire per solennizzare la festa del più grande degli Eroi una simile riunione di circostanze: il *Campidoglio*, il *Panteon di Agrippa*, il *Mausoleo di Augusto*, *la Mole Adriana*, e la maravigliosa *Basilica Vaticana* sembravano eccitare colla gioja della solennità presente le più illustre rimembranze, e far nascere le più alte speranze.

Il popolo ha preso la parte la più viva a questi spettacoli, e malgrado, che le feste siensi prolungate fino a notte avanzata, e con im-

menso concorso, la pubblica gioja non è stata turbata dal più leggiero disordine.

Altra dei 16.

Questa mattina nella gran sala del Campidoglio ha avuto luogo la solenne distribuzione de' premj ai giovani alunni delle belle arti. Questa augusta cerimonia, che per antica usanza rinnuovasi ogni tre anni, fu sospesa l' anno scorso, che ne cadeva la circostanza, ed ora è stata opportunamente riassunta, e celebrata in seguito delle feste per il giorno onomastico di S. M. I. e R.

Alle ore 10. della mattina Sua Ecc. il Sign. Conte Miollis Governatore Generale accompagnato dal Sig. Baron de Gerando membro della Consulta, dal Prefetto, dal Direttore di Polizia, e da numeroso corteggio di Generali, di offizialità, e di autorità costituite si è recato alla Sala del Campidoglio. Questo immenso locale addobbato con eleganza e con gusto, ridondante di circa 700. spettatori, onorato dalla presenza dei personaggi più illustri, delle dame più distinte, degli artisti più celebri, offriva per tutti i rapporti lo spettacolo il più imponente, e ridestava le idee le più grandiose, e le più commoventi.

All' ingresso dei rappresentanti del governo un' armoniosa sinfonia ha annunziato il cominciamento della cerimonia. Spettava secondo l' uso, ad uno de' più distinti membri dell' Arcadia di recitare il discorso d' introduzione. Costretto dalle vive istanze delle due accademie, il Sig. Barone De Gerando membro della Consulta e dell' instituto Imperiale ha adempito questo incarico. Il pubblico è stato riconoscente di questa dimostrazione di stima per lo studio delle belle arti, e di questo incoraggimento per quelli che lo coltivano, tanto più che l' oratore, dovendosi spiegare in un' idioma a lui straniero aveva avuto poche ore per prepararsi. Egli ha provato, che non vi è che la sola *bellezza morale* che è inerente al gusto delle belle arti; ha dimostrato che queste hanno la loro poesia, la loro filosofia, e la loro propria eloquenza; si è appoggiato alla storia delle arti del disegno, ed al codice delle loro regole; ha rilevato la felice situazione di Roma, sotto questo rapporto, onde ne vien quasi costituita Legislatrice, e Maestra ed ha fatto sentire ai giovani premiati quanto per loro dovea essere onorevole, e lusinghiera questa circostanza, in cui per la prima volta si distribuivano le corone al merito in nome di NAPOLEONE IL GRALDE. L' oratore e stato spesso interrotto da' replicati applausi, i quali dopo il discorso si sono rinnovati per tutta la sala, e non hanno cessato che al momento, in cui Sua Ecc. il sig. Governatore generale nel distribuire i premj ha diretto una breve ma energica, e commovente allocuzione agli allievi, che ne formavano l' oggetto. Essa è stata egualmente accolta con entusiasmo ed applaudita con cento evviva; espressi tutti con vivacità, e con uniforme movimento istantaneo offrivano non dubbia prova, che il cuore li dettava, qual tributo di riconoscenza ad una nazione, e a un governo di un uomo così benemerito del nostro Paese, e che tanto incoraggisce, e protegge le arti, e gli studj, di cui è nel tempo stesso egregio amatore, e mecenate.

Nel presentarsi a ricevere le Medaglie, premio delle loro fatiche, ricevevano i nuovi iniziati nella carriera delle belle arti un doppio applauso del pubblico, che sembrava indicar loro con quello un doppio oggetto di congratulazione, e d' incoraggimento. Il ricevere il premio in nome di si gran Monarca, di un si degno rappresentante alla presenza dei loro parenti, amici, maestri, e colleghi e di una immensa rispettabile udienza, il riflesso al luogo tutto circondato di monumenti, di splendore, di genio, e di grandezza, il nome di Roma, il sentimento della compiacenza nazionale, tutto scoteva, ed infiammava i giovanili petti alla gloria.

La distribuzione de' Premj fu seguita da Poetici componimenti che recitarono i più degni *Pastori di Arcadia* sopra soggetti di belle arti, e che si distinsero nell' eleganza de' versi, e nella felicità e robustezza delle idee, riscuotendo anch' essi mille ben meritati applausi.

In una giornata destinata all' onor delle belle arti, e delle muse l' armonia doveva aver anch' essa il suo luogo. Terminò la ceremonia con una melodiosa cantata che fu seguita da scelta, e numerosa orchestra, che mise il compimento alla gloria, onde tutti erano animati in così lieta solennità.

Seduta dei 17 agosto 1810.

La Consulta straordinaria per gli Stati Romani.

Ordina:

Il decreto Imperiale dei 26. luglio scorso, contenente gl' incoraggiamenti accordati da Sua Maestà all' industria della città di Roma, ed all' agricoltura dell' agro Romano sarà pubblicato per mezzo del bollettino.

Firmati - Il Conte MIOLLIS Gover. gen. Presid.
DEGERANDO, DAL POZZO
Il segretario generale
C. BALBE

Estratto delle minute della segreteria di stato.

Dal palazzo Imperiale di S. Clodoaldo li 26. luglio 1810.

NAPOLEONE IMPERADORE DE' FRANCESI, RE D' ITALIA, E PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO ec.

Noi abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Vien messa a disposizione del nostro ministro dell' Interno una somma di cinquecento mila franchi, che sarà destinata a provvedere alle spese 1.° per stabilire manifatture nella nostra buona città di Roma, ed animare la coltivazione del Cotone nelle pianure, e nel territorio situato nelle sei leghe d' intorno a Roma; 2.° per rendere sano il paese, e favorire l' agricoltura.

2. I nostri ministri dell' Interno, e del Tesoro pubblico sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

Firmato - NAPOLEONE
Per l' Imperadore
Il ministro segretario di stato.
Firmato - U. B. Duca di BASSANO
Per ampliazione
Il ministro dell' Interno
Conte dell' Impero
Firmato - MONTALIVET.

Parigi 7 agosto

NOTIZIE DI SPAGNA

Informato il sig. Maresciallo principe d'Essling che l'armata inglese si movea, ha inviata una numerosa scoperta contro il forte della Concezione, con ordine di piegare sopra Almeida. Gl' Inglesi avevano costruite alcune mine per far saltare in aria quel forte che non volevano difendere contro le truppe alle quali la fortezza di Ciudad-Rodrigo si era arresa a discrezione. Effettivamente appiccarono essi il fuoco agli approcci della scoperta, ed evacuarono quel posto che sosteneva con vantaggio Almeida. L'esplosione non fu generale, e soltanto due bastioni ne soffrirono danno. Le truppe dell' IMPERATORE occupano quel forte, che con facilità e con prontezza sarà posto nel migliore stato. La piazza d'Almeida è investita.

Il Signor General Sebastiani ha reso conto, il 29. giugno, che una spedizione da esso diretta contro Castril, frontiera di Murcia, ha distrutto intieramente un'attruppamento d' insorgenti cui si era unito un distaccamento di truppe regolate venute da Murcia; non n'è sfuggito neppure un sol'uomo; tutto è stato ucciso o preso. In seguito di questa spedizione, diverse città, come Huesca, Orsia ec. hanno spedite deputazioni per sottomettersi e palesare la loro determinazione di difendersi contro gl'insorgenti, se si fossero nuovamente presentati. Tutto va bene nella provincia di Granata.

Alcune bande di briganti discacciate dalla Mancia dal general Lorge eransi gettate al di là del sud della Sierra Morena nella provincia di Cordova. Il capo di battaglione Poinchevalle, del 51.° reggimento, ha marciato alle loro spalle, li ha dispersi, gli ha fatto abbandonare i bestiami che si portavano via, e loro ha ucciso una cinquantina d'uomini. Le guardie civiche delle comuni si sono in tal circostanza condotte con molto zelo.

Una goletta nemica, carica di derrate coloniali, che andava a Cadice, è stata presa a undici leghe al largo da un bastimento della nostra flottiglia, in presenza degl'Inglesi. Ogni giorno si fanno di queste prese nelle acque di Cadice, di Malaga ec. Ultimamente furono prese due loro barche, montate da 14 uomini che volevano avvicinarsi a Porto Reale.

Il 20. Luglio, il caporale Aubertine, del 7.° battaglione ausiliario, scortando un corriere con 30 uomini, si vide improvvisamente assalito da una banda di 200 briganti. Diede egli sì buone disposizioni, e la piccola sua truppa adoperò sì bene il fuoco che uccise a quella banda ott'uomini, ne ferì molti più, e dopo un combattimento di due ore la pose in fuga.

Il 27 giugno, il capo di squadrone di gendarmeria d'Halmont, con alcuni gendarmi a piedi del 14.° squadrone, un distaccamento del 115.° reggimento ed una compagnia di gendarmi spagnuoli, giunse a tre ore della mattina al romitorio di Viguero, vicino ad Adagena, ov'era stato informato che un tale, chiamato *don Pedro*, capo di briganti, respinto da ogni paese per le sue rubberie e le sue crudeltà, avea dato appuntamento a diversi capi subalterni della sua banda per comunicargli le istruzioni che avea ricevute da Cadice. Il romitorio fu preso a viva forza, e *don Pedro*, sei de' suoi inferiori ed altri otto banditi caddero nelle mani del capo squadrone d'Halmont.

Decreto Imperiale.

—A datare dal primo agosto nessun bastimento potrà sortire dai nostri porti colla destinazione di un porto straniero, se non è munito di una licenza sottoscritta di nostro pugno. I bastimenti che sortiranno dai nostri porti con la destinazione ad altri porti del nostro Impero, saranno tenuti di rendervisi direttamente. Saranno loro date delle carte di cauzione negli officii delle nostre dogane, e le sommissioni che saranno state sottoscritte, non verranno annullate, se non quando le dette carte saranno state riportate, con un certificato d'arrivo nei nostri porti di Francia. — I bastimenti che fanno il cabotaggio del Mediterraneo potranno essere spediti pel regno di Napoli; ma per assicurare questa destinazione dovranno essere accompagnati da carte di cauzione, che saranno poi munite di certificato d' arrivo del nostro Console di Napoli. Quel Console indirizzerà un duplicato del suo certificato al nostro Direttor generale delle dogane in Parigi. — I bastimenti che saranno spediti con la destinazione dell' Isola di Francia, saranno sottoposti alle formalità suddette di cauzione, e a dover presentare il certificato d'arrivo, che verrà rilasciato dal Prefetto della Colonia. — *Dato il 23. luglio.*

Torino 8 agosto

Circola sempre la nuova (ma non autentica) della vittoria riportata da' Turchi. Noi ci limiteremo a quanto dice il *Courier de Turin*.

,, La *Gazzetta di Francia* osserva che le notizie sull' ultima battaglia, che ha avuto luogo fra i Turchi ed i Russi presso Schumla sono contradittorie al massimo grado. Fino a questo giorno non si conoscono dettagli autentici ed officiali. La Gazzetta di Milano, *Il Corriere* vuole però che l' armata Russa sotto gli ordini del generale comandante Kamensky sia stata interamente disfatta e sconfitta dal Gran Visir a due miglia da Schumla. Questa nuova è estratta dai *giornali tedeschi* d' Austria de' 25. luglio. (*A. Z.*) L' armata ottomana, dicono detti giornali era stata aumentata da' notabili rinforzi prevenutili da diversi punti dell' Impero: essa avea presa una vantaggiosa posizione, a norma de' consigli di alcuni ufiziali inglesi: la battaglia dee esser seguita dal 20. al 25. giugno e dicesi durata per ben sedici ore continue. Le lettere di *Temesvvar del* 5. *luglio*, confermano la disfatta de' Russi, ed aggiungono che dovranno aspettar lungo tempo, prima di essere in grado di agire offensivamente, avendo perduti quasi tutti i bagagli e l' artiglieria.

Si dice inoltre che la Servia intimorita da questa notizia, ha ordinata una nuova leva, ed accresce col massimo impegno il suo sistema militare. Essa prevede che le negoziazioni aperte col Divano verrebbero bentosto troncate se le armate russe si allontanassero dal loro territorio; e che in conseguenza le truppe ottomane potrebbero fare una invasione nella Servia, mettendo il tutto a ferro e a fuoco. — Queste notizie non hanno alcun carattere di autenticità: la *Gazzetta della Corte di Vienna* non ne parla; e noi rimandiamo i nostri lettori all' articolo di *Temesvvar del* 13 *luglio*, inserito nel nostro Num. 64. ove si dice, che la pretesa disfatta de' Russi non era tale, quanto si era sul primo sparsa; e si aggiugne che il quartier generale russo era a Bujouk-Kovlickska al di là del monte Emo. — Aspettiamo dunque degli officiali dettagli per decidere di questo fatto tanto controverso. (*Dai citati fogli.*)

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 21 luglio

Dettagli sulla malattia e morte di S. M. la Regina.

S. M. la Regina partì il 25 dello scorso mese per Strelitz, in ottima salute, portandosi a fare una visita al Duca suo augusto genitore. Il

di 30 essendo al castello di Hohenzieritz, deliziosa villa del Duca, fu attaccata da una febbre fierissima, nel momento appunto che si disponeva di ritornare a Berlino con S. M. il Re. Non si tardò a riconoscere che questa febbre aveva per causa una vomica, la quale parve sciogliersi senza funesto accidente, stantechè i vomiti erano frequenti e facili si sperò dunque che la malattia non tarderebbe a guarirsi, parendo che la regina migliorasse, ed essendo curata con la massima attenzione dal suo medico il consigliere Hieronmy, soggetto di nota reputazione ed abilità. Per ordine del Re furono altresì aggiunti alla cura il celebre medico Heim, ed il signor Goerike chirurgo in capite. Le notizie erano tranquille; ma il dì 18 giunsero funeste. S. M. il Re partì in fretta pel castello di Hohenzieritz, accompagnato dal Principe reale e da tutti gli altri giovani principi. Arrivando a detto castello, che è lontano da Berlino circa 22 leghe, il Re trovò l'augusta sua sposa in uno stato che lasciava poca speranza: l'oppressione del petto erasi grandemente aumentata; e la malata provava di tanto in tanto dei moti convulsivi. In tale stato giunse alle ore 9 della mattina del 19 in cui cessò di vivere. I suoi ultimi momenti furono in una specie di calma, e la di lei vita parve che dolcemente s'estinguesse. Oltre il Re ed i Principi suoi figli, furono presenti a questo tristo avvenimento il principe Guglielmo di Prussia, e il Duca di Mecklemburgo Strelitz padre della defunta.

In questa mattina il Re è giunto di ritorno a Charlotenburgo. A norma degli ordini Sovrani il corpo della Regina sarà trasportato il dì 25 a Oraniemburg: uno squadrone delle guardie anderà a riceverlo sulla frontiera: il giorno dopo verrà trasferito al palazzo reale, coll' accompagnamento dei Principi, de' grandi officiali della corona, delle principali autorità, officiali di corte, muta ec. all' ingresso del palazzo ventiquattro ciamberlani porteranno il corpo nella sala d'udienza, che sarà parata di nero, e lo deporranno sotto al trono: il corpo resterà esposto i tre seguenti giorni, e l'ingresso del palazzo sarà permesso al pubblico. I funerali verranno eseguiti il dì 31 nella chiesa du Dohm, senza pompa e secondo il cerimoniale che fu osservato per la regina madre. Sentesi che il Re anderà ad abitare un castello ove non sia mai stato con la regina.

INGHILTERRA

Londra 25 luglio

La flotta spagnuola che è a Cadice si prepara a far vela per Minorca, ove si dice che la reggenza ha acconsentito che venga spedita per sua sicurezza.

Tutte le lettere della Penisola parlono della speranza che ha la nostra truppa di potersi rimbarcare senza molta perdita. Un ufiziale dell' armata ci fa sapere che il marchese della Romana avea lasciata la sua poca gente a Badajoz, ed egli si era portato al quartier generale per seguitare Lord Wellington, e non correre il pericolo di esser fatto prigioniero. Aggiugne, che se l' armata francese, forte di più di 80. mila uomini, non ha fatto alcuno avanzamento contro la nostra, che appena arriva a' 25. mila, non è già provenuto da timore, ma sibbene dalla mancanza di provvisioni; che i francesi aspettano che sia fatta la raccolta, ed allora formeranno i magazzini ed entreranno nel Portogallo con tutte le loro forze. I resultati sono chiari. Quanto alle armate Spagnuola e Portoghese, sono senz' ordine, senza disciplina e senza energia: non conviene ad esse il nome d' armata, non esistendo che nella testa de' ministri inglesi.

AVVISO DI VENDITA

— Il giorno di domenica diecinove del presente mese di agosto alle ore dieci in Piazza Navona ad istanza del Signor Francesco Manzi si procederà alla vendita di un vezzo di perle scaramazze a tre fila fermate con due anellini d'argento da capo a piedi da rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, il tutto da pagarsi in denaro contante.

Giovanni Bravi usciere presso il Tribunale di prima istanza di Roma.

= Una persona avendo del proprio un legno desidera trovare un compagno da viaggio per andare in posta a Milano a spese comuni. Chi ne vuole profittare si diriga al Signor Ignazio Vescovadi orefice a S. Carlo al corso num. 129.

AVVISO

Si previene il pubblico, che nelle *Mairies* delle comuni quì appresso descritte si procederà nei giorni indicati alla vendita all' incanto degli effetti mobili provenienti dalle corporazioni Religiose soppresse in questo dipartimento, come segue.

Num.	Nomi degli stabilimenti soppressi.	Comuni ove sono situati	Giorno della vendita	*Bureau* ove dipendono
1	Monastero di S. Chiara	Sezze	li 18 Agosto	Terracina
2	Convento de' Zoccolanti di S. Francesco . .	Idem	li 25 detto	
3	Convento de' Cappuccini	Idem	li 31 detto	
4	Convento di S. Bartolomeo	Idem	li 6 Settembre	
5	Colleggio di S. Niccola de' PP. Dottrinarj . .	Piperno	li 17 Agosto	Piperno
6	Monastero di S. Chiara	Idem	li 27 detto	
7	Convento de' Cappuccini	Idem	li 3 Settembre	
8	Convento de' Domenicani in S. Tommaso . .	Idem	li 10 detto	
9	Convento di S. Oliva degli Agostiniani	Cori	li 21 Agosto	Velletri
10	Convento di S. Francesco	Idem	li 27 detto	
11	Monastero della Madonna del Buon-Consiglio	Idem	li 10 Settembre	
12	Convento de' Conventuali	Menterotondo	li 15 detto	Tivoli

Dal Bureau della direzione del Demanio Roma li 12 Agosto 1810.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 18. *Agosto* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Parigi 2 agosto

Ci si scrive da Marbourg (Vestfalia) che il Sig. Muller professore, e curato cattolico in quella città da attualmente un corso pubblico sui quattro articoli della Chiesa Gallicana.

— Ai 5 di questo mese devono chiudersi i registri delle soscrizioni per la società materna. A misura, che quest' epoca si avvicina, vi si mette ogni giorno maggior premura ad inscriversi per far parte di questa rispettabile associazione.

Un gran numero di dame, un gran numero di funzionarj, di proprietarj, molte associazioni, e corporazioni si sono fatte registrare alla prefettura del dipartimento. Tra le dame si distinguono S. A. la principessa Paolina, S. A. la principessa di Neuchâtel, S. A. la principessa di Ponte-Corvo, le Signore Duchessa di Cadore, del Friuli, di Rovigo, di Bassano, di Massa, di Feltre, di Istria, di Montebello, di Treviso, di Elchingen, la contessa Boulay de la Meurthe, le Signore Guenoux, Clebrock vedova Pauleé, le signore contesse di Segur, di Montalivet, le signore Lecordier, d' Herbecq, Piault, le signore contesse di Cantalupo, Bigot di Preameneu, le sigg. Doulcet, d' Egligny, Worms de Romilly, vedova de Lagrange, Ternaux-Rousseau, Clary, le contesse Portalis, Durosnel, Walter, de Labau, Lauriston, Mollien, Français di Nantes, di Cessac, le signore Baulny, Pean di Saint-Gilles, Ducrest di Villeneuve, Delarue, Daubignosc, Molinier Montplanqua, de Cossè Brissac, di Mortemer, Perignon, la contessa Dubois-Dubay, la sig. Vernon, la contessa Chasseloup, Pastoret, sig. Lapeyrière, contesse La Place, di Gueheneuc, la baronessa Kirgener di Planta, le contesse Bonardi di S. Sulpizio, di Laborde, Rumfort, la baronessa Pasquier, le signore Lecoulteux-Canteleu, Bergon, la contessa Hullin, la baronessa Seguier, le contesse Dupont, Molè, d' Abovilt, di Cambiaso, le sigg. di Visconti, de la Salette, Minguet, Rodriguez, Isaac de Oliviera, Benard, di Moussignieres, Bourdois, Bremond nata baronessa di Lèchten, Libert, la baronessa di Varanges, le signore Mourre, Richard, Rougemont, di Lowemberg, Mallet, Delessert ec.

— Con diversi decreti S. M. ha approvato i statuti delle sorelle di S. Giuseppe stabilite a Saint-Fleur; le Ospitali attaccate all' ospizio dei malati d' Abbeville; le Ospitali della congregazione della Santa Trinità di Valenza; le Ospitali d' Parayle-Monial diocesi di Autun.

— Un decreto dei 19 porta che i giovani tratti dai corpi, o soggetti alla coscrizione, chiamati in qualità di medici, chirurghi, o speziali al servizio di sanità delle armate, allorchè saranno essi licenziati, saranno esenti da ogni servizio cioè: quelli tratti dai corpi, dopo quattro anni d' esercizio nel servizio di sanità, e quelli soggetti alla coscrizione dopo cinque anni dello stesso servizio. Quelli, che non avranno passato nel servizio di sanità il tempo prescritto nell' articolo precedente, e quelli de' quali fosse accettata la dimissione che avrebbero offerta del loro impiego, rientreranno nella posizione, in cui si trovavano prima di passare al servizio di sanità.

Altra dei 4 Agosto

Le LL. MM. II, partirono l'altro jeri da Saint-Cloud, dopo il teatro, per recarsi a Trianon, ove devono dimorare per qualche giorno.

— Con decreto del 1° agosto, S. M. ha nominato un gran numero di uditori.

Amsterdam 31 luglio

Si organizza attualmente una guardia d' onore ad Amsterdam, dove si spera di veder quanto prima l' Imperatore. A tal' effetto è stato aperto un registro allo stato maggior generale, e molti gioveni si sono già scritti a farne parte.

NOTIZIE ESTERE

REGNO DI NAPOLI

Napoli 28 luglio

La permanenza, sebben corta, di S. M. in Reggio, formerà epoca in quella popolazione. S. M. vi giunse la mattina del dì 10. accompagnata dal suo stato maggiore, ufizialità, e varj distaccamenti della guardia reale: all' ingresso della città fu incontrata dai ministri, dalle autorità civili, e dal Clero, oltre un' immensa folla di popolo, che faceva echeggiar l' aria di *Viva il Re*. Con tale accompagnamento si portò alla Cattedrale, ed assistè al solenne *Te Deum*; terminata la cerimoni si trasferì al palazzo e dette varie udienze, tenendo altresì sessione con i ministri e varie autorità: quindi montò a cavallo, e visitò i forti; dopo di che riprese la strada del campo, coll' accennato treno, e fra le acclamazioni del popolo, che l' accompagnò per lungo tratto di cammino. Grandi sono le beneficenze e le grazie accordate da S. M. alla città di Reggio

si noverano le seguenti come principali. Lo stabilimento di un acquidotto; una Scuola secondaria: una Casa di educazione per le fanciulle: la fabbrica di un teatro: S. M. ha inoltre assegnato i fondi per la costruzione della Chiesa Protopapale, per il pagamento de' Parrochi, e per quello delle pensioni: è stato dato pur l' ordine per rendere spaziosa e libera da qualunque impedimento la grande strada di Reggio; e che sia formato uno Spedale per servizio della truppa. Nella sera della partenza del Re fuvvi grande illuminazione e fuochi d' artifizio per festeggiare il felice avvenimento.

Portano le notizie di Scilla, che in occasione di essere stato inviato alla punta del Pozzo un convojo di trasporti e 30. scialuppe, gli Inglesi tentarono di attaccarlo e distruggerlo. Nella mattina del dì 21 il nemico forte di 80. vele, tra fregate, bricks, corvette e cannoniere si avanzò sulla linea d' ancoraggio formata alla detta Punta. S. M. che era testimone del movimento degl' Inglesi, ordinò al comandante della marina di prepararsi al combattimento, fece imbarcare la divisione del gen. Partoneaux, e riunire nella linea quella del gen. Lamarque. Il nemico era già verso la linea, e faceva fuoco; ma le nostre cannoniere lo aspettarono senza tirare un colpo, fino al momento in cui fu a portata di mitraglia: allora principiarono un fuoco vivissimo, e secondate da 14. pezzi delle batterie di terra, oppressero talmente gl' Inlesi, che danneggiati nelle manovre, pieni di feriti e di morti, girarono di bordo quasi di fuga; rimorchiando inclusive alcuni bastimenti, e così abbandonando con loro vergogna la meditata impresa: per parte nostra non si ebbero che tre marinari uccisi e due feriti. Durante l' azione il nemico lanciò una quantità considerabile di bombe e di palle sulla riva e presso il campo: in tal circostanza i Veliti della guardia che si trovavano per la prima volta al fuoco, mostrarono molto coraggio e sangue freddo, conservando le loro linee, nonostante che le bombe e le palle cadessero continuamente in mezzo di essi. — L' azione è stata ben veduta dai Siciliani, i quali saranno ormai convinti dell' inutilità degli sforzi de' loro alleati, e dei mezzi che abbiamo per mandare ad effetto i piani militari già stabiliti. (*Corr. Nap.*)

Le notizie della Sicilia ci fanno sapere che il Re Ferdinando si è portato a Messina, accompagnato dal suo maggior figlio per giudicare de' preparativi di difesa, che si potrebbero opporre all' armata del Re di Napoli, nel caso di uno sbarco: dopo essersi trattenuto alcuni giorni in Messina è ritornato in Palermo. Nel porto di Palermo si trova un vascello di linea, l' *Archimede*, di 74. cannoni, che è il solo che resta al principe Ferdinando, di tutta la sua marina napoletana: questo vascello è sempre pronto a far vela ed a trasportare la real famiglia a Malta, se le circostanze lo esigono. (*Gaz. de Fr.*)

A U S T R I A

Vienna 19 luglio

L' Imperatore trovasi ora in questa città e si occupa esclusivamente degli affari pubblici. S. M. non tornerà più a Baden, ed aspetterà qui il ritorno dell' Imperatrice, il di cui arrivo è fissato alla fine del corrente o sul principio del mese venturo. Il palazzo di Laxenbourg è preparato per ricevere le LL. MM.

— Si ha il progetto di stabilire a Vienna un' Accademia delle scienze. Un simile stabilimento è indispensabile per una città così grande, così popolata e così ricca, capitale d' uno stato potente. Sarà inoltre il centro di tutti i dotti e i letterati della monarchia.

Altra dei 21 luglio

La nostra gazzetta di corte serba ancora un silenzio assoluto sugli affari della Turchia.

Si è già cominciato quà a far uso d' una specie di zuccaro tratto dal succo dell' acero. Delle prove in grande fatte in diverse parti di questa monarchia, non lasciano alcun dubbio sull' abilità di questa scoperta. Le diverse specie di acero, che sono proprie a fare lo zuccaro si trovano in gran numero nelle foreste degli stati Austriaci; ve ne sono dei boschi interi in Ungheria, ed in Moravia. Il principe di Aversperg, che ha già fatto da molti anni nelle sue terre in Boemia dell' esperienze per estrarne lo zuccaro dall' acero, si occupa al presente di stabilire per questo oggetto una fabbrica, le di cui spese ascendono a 30,000 fiorini, e che deve produrre annualmente tre in quattrocento quintali di zuccaro. Questo principe ha piantato di fresco più d' un milione di aceri. V' è luogo a sperare, che quest' esempio troverà presto degl' imitatori fra i grandi proprietarj; e potrebbe accadere che vi fosse dello zuccaro indigeno in una quantità maggiore di quella, ch' è necessaria per il consumo del paese.

U N G H E R I A

Semelino 6 luglio

Sono fino ad ora corse delle voci contradittorie rapporto al sig. Adair, secondo le quali ora si diceva che fosse partito da quella capitale, ora che vi avesse prolungata la sua dimora. Ecco una lettera scritta al sig. Francesco Werry, console inglese a Smirne, e che non da un' idea molto positiva dello stato di sue relazioni colla Porta.

„ S. M. avendomi permesso di ritornare in Inghilterra, vi prevengo che a meno che non mi ritenessero degli eventi imprevisti, è mia idea di partire da Costantinopoli. L' avrei già da lungo tempo eseguita, se non avessi osservato che la pace fra l' Austria e la Francia, e particolarmente l' articolo del trattato ch' estende i confini della Francia fino alla Sava ridestava nell' animo de' nostri nemici la speranza di una rottura fra la Porta e la Gran Brettagna. Diversi l' han creduto; ma pieno di fiducia nella fedeltà della Porta ad adempire i suoi impegni, non ho per iò stimato opportuno di allontanarmi dagli affari in un momento, in cui sembrano nascere alcune difficoltà, per timore che una partenza improvvisa non voglia far credere confermate le voci che corrono di una malintelligenza fra l' Inghilterra e la Porta. In tali circostanze, io parto dalla legazione senza la minima inquietezza ec. ec.

— Il cambio de' corrieri fra il quartier generale Russo ed il consiglio Serviano è così frequente, che credesi di poter conchiudere che trattinsi in questo momento oggetti importantissimi.

T U R C H I A

Costantinopoli 26 maggio

La fregata inglese, ch' è quà giunta da varj giorni per ricondurre il signor Adair in Inghilterra era accompagnata da un brick carico di polvere, la quale è stata deposta nei nostri magazzini.

La squadra turca ha fatto delle prese assai ricche nell' Arcipelago; essa ha quì trasportato molte farine, e grani per empierne i pubblici magazzini.

Questa capitale ridonda di truppe, che si recano al campo del Gran-Visir a Schumla.

Il governo ha stabilito un imposizione sul vino, e acquavite.

R U S S I A

Pietroburgo 6 luglio

Il sig. conte di Stakelberg, consigliere privato è stato nominato inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di S. M. l' Imperator di Russia presso S. M. l' Imperator d' Austria. I suoi appuntamenti sono fissati a ventimila rubli, che gli sono stati dati per spese di stabilimenti.

Altra del 7 luglio

— E' stato pubblicato un manifesto sul sistema monetario dell' Impero.

— E' comparso ancora un' ordine rigoroso per impedire l' introduzione di generi o di vascelli nemici ne' nostri porti con carte false. Si accorda al delatore che dimostri l' irregolarità di queste carte, il terzo del carico confiscato. Si esaminano tutte le carte dei vascelli giunti da Teneriffa, che sono in numero di più di 60.

— Secondo ogni apparenza la raccolta di quest' anno sarà abbondantissima.

S P A G N A

S. Sebastiano 27 luglio

E' entrata oggi nel porto del Passaggio la goletta francese l' *Avventuni*, partita da Nuova Yorck ed apportatrice delle seguenti notizie:

Il Canadà prosiegue in uno stato di effervescenza che da grand' inquietudini agl' inglesi.

L' Avana si è dichiarata indipendente. Vi sono stati richiamati i Francesi che n' erano stati scacciati, e si sono loro restituiti i proprj beni.

La provincia di Carracas si è del pari dichiarata in istato d' indipendenza.

Il mulattro Rigaud era giunto a Porto-principe, dove avea preso il comando degli uomini di colore.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 1. agosto

E' giunto qui un trasporto di 30 stalloni persiani, circassi, tartari, russi ec. destinati per S. M. l' IMPERATORE NAPOLEONE. Vi sono in questo numero cinque cavalli persiani che S. M. l' Imperatore di Russia manda in regalo a questo sovrano.

Jeri passò il barone di Mohlenheim che da Parigi recavasi come corriere a Pietroburgo.

Passò ancora un corriere di S. M. il re di Vestfalia che andava a Parigi.

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 10 luglio

Con un' ordinanza dei 12 giugno S. M. il re di Sassonia ha dispensato gli ebrei del nostro ducato, che frequentano le fiere di Lipsia, e di Nauburg di pagare l' antico diritto di passaggio, al quale erano essi soggetti; eglino sono nondimeno obbligati di provvedersi di passaporti presso le autorità de' luoghi, ne' quali sono domiciliati.

B A V I E R A

Augusta 26 luglio

Il re Gustavo-Adolfo è passato quì la notte ultima sotto il nome di conte di Gottorp. Esso non era accompagnato, che da due domestici, che lo seguivano in una seggiola mentr' egli se ne andava soletto in una carrozza a quattro posti. Il commissario generale del nostro circolo signor de Mery è stato a vederlo nella locanda dove era disceso. Sappiamo, che le ratifiche dell' ultimo trattato fra la Baviera, e il Wurtemberg, e quelle del trattato fra la Baviera, il Wurtzbourg sono state cambiate a Parigi il 17 luglio. Egli è dunque verosimile che i paesi ceduti in questi due trattati saranno consegnati fra poco. La città d'Ulma, il rimanente territorio ceduto dalla Baviera sono sempre occupati dalla divisione Friant, ma l'amministrazione civile si trova ancora nelle mani delle autorità Bavere.

S V I Z Z E R A

Losanna 31 luglio

S. M. la regina d' Olanda, viaggiando sotto il nome di Mad. di Durougsky di Varsavia, giunse giovedì 26. del corrente con un seguito di dieci persone. Discese al albergo del Falcone, e dopo pranzo, non ostante il tempo cattivo andò a visitare la cattedrale e i contorni della città. L' indomani mattina partì alle ore cinque per Sechairon vicino Ginevra.

S V E Z I A

Stockolm 20 luglio

Il re partì jeri per Oerebro, per farvi in persona l' aprimento della dieta. Oggi si è posto in viaggio per raggiungere S. M. il sign. barone d' Engerstroem ministro di stato.

P R U S S I A

Berlino 20 luglio

E' stata pubblicata l' ordinanza che segue:

S. M il re di Prussia nostro graziosissimo Sovrano per mantenere ancora più strettamente il sistema continentale relativo al commercio, e che S. M. d' accordo colla corte imperiale di Francia ha già rigorosamente osservato, ordina che da oggi in poi tutti i suoi porti saranno chiusi ai vascelli Americani senz' alcuna eccezione. In conseguenza a datare dal giorno della pubblicazione di questa ordinanza niun vascello appartenente ad un cittadino, o ad un suddito degli Stati-Uniti d' America, o che sia uscito da un porto degli Stati-Uniti sarà ammesso nei porti Prussiani; e subito che un vascello di questa nazione comparirà innanzi a un porto Prussiano, sarà rimandato al momento. I contravventori oltre la confisca dei bastimenti, e delle mercanzie saranno condannati a pene severe.

— Uno de' nostri fogli annuncia in questi termini la scoperta di una specie di caffè indigeno:

Sebbene la maggior parte dei nostri lettori siano già prevenuti contro i pretesi mezzi di rimpiazzare il caffè, la più parte de' quali non ha corrisposto in fatti agli elogj che ci erano stati fatti, questa diffidenza universale non c'impedirà nullameno di raccomandare ancora a questo riguardo di seminare una pianta di estate, di cui la bollitura può essere assomigliata al vero caffè secondo il gusto de più fini assaggiatori. Questa pianta è l'*Astrigalus Boeticus* che riesce bene in un terreno mediocremente grasso, e che richiede un certo grado di calore.

La tassa sui redditi è stata interamente abolita; ad essa saranno sostituite imposizioni indirette.

Nella Prussia orientale nel circolo di Neidemburg vicino a Passenehim si è formata da qualche tempo una setta mistica, i di cui membri prendevano il nome di *santi*; essi aveano delle inspirazioni, e delle rivelazioni. Il popolo sempre estremo ne' suoi odj, o ne' suoi affetti gli accusa di sacrificare i fanciulli, e quest'atrocità acquista un grado di verosimiglianza per quel mistero col quale questi fanatici seppellirono il figlio di uno di loro. La giustizia avendo ordinato l'esumazion del cadavere, fu verificato, che la morte di questo fanciullo era stata perfettamente naturale. La regenza di Koenisberg ha commesso al consigliere di Billerbach di prender cognizione di questa associazione illegale.

Un altra setta si era già manifestata nella Prussia orientale; era quella dell' *unione Germanica*: una delle sue massime fondamentali è che non si debbano avere più figli di quelli che possono nutrirsi. Si contano in quest' ultima associazione delle persone distinte; l'altra ha per capo, e fondatore un mulinaro.

Altra dei 22 luglio

La domenica seguente alla morte di S. M. la regina, i predicatori annunciarono per ordine del governo questa dolorosa notizia. Tutto il pubblico avea per un moto spontaneo preso gli abiti di corruccio.

Il 27. luglio incomincia il lutto pubblico e generale in tutta la monarchia per la defonta regina. La corte porterà il corruccio per sei settimane. Fino ai 3. agosto inclusivamente non vi sarà più teatro, nè alcuna specie di musica pubblica.

Un giornale osserva che la madre e la zia della regina di Prussia sono morte com' essa nell' età di 30. a 35. anni, e della stessa malattia.

Si leggono nel giornale del foro le seguenti decisioni:

I parenti collaterali possono invocare la possessione di stato, allorchè deve avere l' effetto di chiamarli ad un' eredità.

(*Corte di Cassazione*)

— L' esistenza di una società di commercio non può essere provata con testimonj anche nell' interesse del terzo.

(*Corte di Appello di Pau*)

— Gl' interessi usurarj stipulati *senza scritto* anche prima della legge 3. settembre 1807. sono riducibili; non lo sono se sono stati stipulati *in iscritto*.

(*Corte di Appello di Agen*)

— Non è necessario di riportare un' inscrizione per conservare una rendita enfiteutica, e un conservatore d'ipoteche non può rilasciare un certificato di non inscrizione sui proprj beni.

(*Corte di Appello di Parigi*)

— Il creditore di un fallito in virtù di una sentenza riportata più di dieci giorni avanti l' apertura del fallimento, deve, sotto l' impero del Codice Napoleone, se non ha riportata l' inscrizione o se non l' ha riportata che dopo il suddetto termine, essere collocato nella classe dei creditori chirografarj, e subire la legge del concordato preso tra essi e il debitore fallito.

(*Corte di Cassazione*)

— In materia di successione, i fratelli e le sorelle consanguinee ed uterine, e loro dipendenti, escludono, fuori della loro linea, tutti gli altri collaterali, e tutti gli ascendenti, salvo il padre, e la madre. (*Idem*)

— Una donna maritata avanti il Codice Napoleone può pe' suoi diritti matrimoniali, invocare l' ipoteca legale consecrata dall' art. 2135 di questo codice, e precedere i creditori non iscritti avanti la pubblicazione di esso. (*Idem*)

AVVISO TIPOGRAFICO

Giurisprudenza della Corte di Cassazione, ossia Giornale Generale delle leggi e dei decreti in materia civile, criminale, commerciale e di dritto pubblico, dopo l' esaltazione di NAPOLEONE. (a) Pubblicato ciascun mese, in un *cahier* di dieci fogli in 4.° o 120. fogli per anno, compreso le tavole annuali, del Signor J. B. *Sirey* avvocato alla Corte di Cassazione e al consiglio delle prede.

(a) Questa raccolta contiene,

1.° Nella prima parte, o 1.° volume — la *Giurisprudenza della Corte di Cassazione*, cioè, tutti i decreti di *cassazione* e di *rigetto*, su dei punti importanti di *dritto* o della *procedura*.

2.° Nella seconda parte, o 2.° volume, — le *Leggi e decisioni* diverse, cioè, tutte le Leggi giudiziarie, che possono essere applicate dai tribunali; — i Motivi di queste leggi o i discorsi degli oratori del governo e dei relatori delle commissioni legislative, ec.; — i Decreti imperiali, o avvisi del consiglio di stato . . . ; le Decisioni ministeriali . . ; i decreti delle corti di appello su i nuovi Codici . . . ; — delle Dissertazioni letterarie, o degli eccellenti estratti di opere . . . ;

In una parola, tutti i monumenti rimarcabili della Legislazione e della Giurisprudenza.

Tale è il prospetto dopo l'anno 1808., — si stampano, in questo momento, le *addizioni* che devono dare a questa raccolta la stessa forma, dopo il 18 brumajo anno 8, epoca dell' esaltazione di NAPOLEONE.

Quest'opera stampata in francese a Parigi, il di cui prezzo d'associazione è di fr. 27. per i dipartimenti (*franca di porto*), e di 32 fr. per l'estero si trova ostensibile presso il Signor Emanuele Robiquet che alloggia da M.r Damon.

AVVISI DI VENDITA

— Il giorno di domenica diecinove del presente mese di agosto alle ore dieci in Piazza Navona ad istanza del Signor Francesco Manzi si procederà alla vendita di un vezzo di perle scaramazze a tre fila fermate con due anellini d'argento da capo a piedi da rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, il tutto da pagarsi in denaro contante.

Giovanni Bravi usciere presso il Tribunale di prima istanza di Roma.

— Domenica diecinove agosto mille ottocento dieci a forma del permesso concesso dall' Illustrissimo signor Presidente del tribunale di prima istanza sedente in Roma in casa del signor principe Giuseppe Boncompagni Luduvisi posta piazza de' SS. Apostoli num. 290 si procederà alla vendita di un bigliardo, con dodici palle d'avorio appignorato ad istanza del signor D. Luigi Grosi per rilasciarsi al maggiore, e migliore oblatore.

Giovanni Bravi usciere delle udienze presso il tribunale di prima istanza di Roma.

— In virtù di sentenza del tribunale di prima istanza, sedente in Roma resta autorizzata la signora Rosa Mattia vedova del fu Stefano Bucherat detto Bugarini, madre, e tutrice delli signori Vincenzo Giuseppe, ed altri figli tutti minori a dare in enfiteusi perpetuo un orto di circa una pezza di pertinenza, di detti Minori: posto in via di S. Gio. in Laterano num. 94. Il contratto deve effettuarsi avanti il signor avvocato Evangelista Tuccimei giudice delegato.

n. 309. 100

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 20. *Agosto* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 20 agosto

Dopo che il signor Barone de Gerando pronunziò il suo discorso nella cerimonia pubblica della distribuzione de' premj nel Campidoglio S. E. il signor Conte Miollis Governator Generale indirizzò ai giovani alunni, che dovevano esser incoronati, le seguenti parole:

I premj concessi in Roma, e nel Campidoglio sono palme che la gloria rende illustri per tutto il mondo.

Voi avete la sorte avventurosa di ottenerli per mezzo dei vostri lavori diretti dal Genio, che solo fa vincere nelle arti; chiamati dal giudizio degli ottimi, e presentati da' magistrati, che ne conoscono tutti i pregj, avvicinatevi sotto auspicj così fausti: ricevete questi pegni onorifici degli applausi comuni, e seguitate la via, che vi si apre così distinta nel secolo di NAPOLEONE IL GRANDE.

Spoleto 16 agosto

Le ceremonie ordinate dai decreti Imperiali per celebrare la festa del giorno onomastico di S. M. hanno avuto luogo jeri a Spoleto colla maggior pompa. Il Sig. Prefetto accompagnato da tutte le autorità civili, e militari si è recato alla Chiesa Cattedrale, dove è stata cantata una messa solenne in musica. Uno de' Canonici ha letto un' orazion Panegirica analoga alla circostanza in lode di S. M. I. e R. dopo la quale fu fatta la processione, che fu seguita da un solenne *Te Deum*. Tutta la guarnigione era sotto le armi; un immenso numero di spettatori si era riunito in questo capo-luogo per assistere alla ceremonia. La sera vi è stata illuminazion generale siccome nella sera precedente della vigilia. Il sig. Prefetto ha dato una festa di ballo alla quale sono intervenute le autorità pubbliche, e tutte le persone più distinte della città.

Questa mattina è stata eseguita la lotteria de' commestibili, a cinque ore vi sarà la caccia del Toro, e questa sera avrà luogo un fuoco di artifizio. Il popolo ha preso una parte assai viva a questi divertimenti; un gran numero di forestieri vi è intervenuto, e la festa è stata delle più brillanti.

Parigi 8 agosto

Copia della lettera del ministro delle relazioni estere al Sig. Armstrong.

Parigi 5. agosto 1810.

Signore,

Ho posto sotto gli occhi di S. M. l' IMPERATORE e RE l' atto del congresso del primo maggio, estratto dalla gazzetta degli Stati-Uniti, che mi avete fatto prevenire. Avrebbe S. M. desiderato che questo e tutti gli altri atti del governo degli Stati - Uniti che possono interessare la Francia, le fossero stati sempre notificati officialmente. In generale, non furono a sua cognizione che indirettamente e dopo un lungo intervallo di tempo. Da questo ritardo risultano alcuni gravi inconvenienti che non sarebbero accaduti, se questi atti fossero stati prontemente e officialmente comunicati.

Avea l' IMPERATORE applaudito all' embargo generale dagli Stati-Uniti posto su tutti i loro bastimenti, perchè una tal misura, se è stata pregiudicevole alla Francia, per lo meno non avea nulla di lesivo al suo onore. Essa gli ha fatto perdere le sue colonie della Guadalupa, della Martinicca e della Cajenna. L' IMPERATORE non se n' è punto lagnato. Ha fatto questo sagrificio al principio che avea determinato gli Americani all' embargo, inspirando la loro nobile risoluzione d' interdirsi i mari, piuttosto che sottoporsi alle leggi di coloro che vogliono farsene i dominanti.

L' atto del primo marzo ha tolto l' embargo, e vi ha sostituita una misura che dovea nuocere particolarmente agl' interessi della Francia. Quest' atto che l' IMPERATORE non ha ben conosciuto che tardissimo, interdiceva ai bastimenti americani il commercio della Francia, nel tempo che lo autorizzava per la Spagna, Napoli e Olanda, cioè per i paesi sotto l' influenza francese, e pronunciava la confisca contro i bastimenti francesi che sarebbero entrati nei porti dell' America. La rappresaglia era di dritto e comandata dalla dignità della Francia, circostanza sulla quale era impossibile di transigere. Il sequestro di tutti bastimenti americani in Francia è stato la conseguenza necessaria della misura presa dal congresso.

Ritorna in oggi il congresso sopra i suoi passi, e revoca l' atto del primo marzo. Si aprono i porti dell' America al commercio francese, e non più interdetta agli Americani la Francia. In fine il congresso assume l' impegno di sollevarsi contro quella delle potenze belligeranti che ricusasse di riconoscere i dritti de' neutri.

In questo nuovo stato di cose, sono auto-

rizzate a dichiararvi, o signore, che i decreti di Berlino e di Milano sono revocati, e che a datare dal primo novembre, cesseranno di avere il loro effetto, ben' inteso che in conseguenza di questa dichiarazione gl' Inglesi rivocheranno i loro decreti del consiglio, e rinunzieranno ai nuovi principj di blocco che han voluto stabilire, o che gli Stati-Uniti, conformemente l' atto che ci avete comunicato, faranno rispettare i loro dritti dagl' Inglesi.

Non senza un' affatto particolare soddisfazione, o signore, vi faccio conoscere questa determinazione dell' IMPERATORE. S. M. ama gli Americani. La loro prosperità ed il loro commercio sono nelle viste della sua politica. L' indipendenza dell' America è uno de' principali titoli della gloria della Francia. Da quell' epoca si è l' IMPERATORE compiaciuto d' ingrandire gli Stati-Uniti, e in tutte le circostanze, quanto potrà contribuire all' indipendenza, alla prosperità e alla libertà delle Americhe, sarà dall' IMPERATORE considerato come conforme agl' interessi del suo Impero.

Corfù 12 luglio

Noi siamo qui nella più perfetta sicurezza. La guarnigione, dopo un mese, è stata rinforzata da un battaglione del reggimento d' Isemborgo, da un altro del 14 di fanteria leggiera, da più compagnie d' artiglieria e di zappatori, in tutto 1500 uomini di truppe francesi. Vi è arrivata una gran quantità di bastimenti carichi di grano e di ogni sorta di munizioni, partiti dai porti d'Italia e dal regno di Napoli. Ci hanno essi recata l'abbondanza, e benchè la raccolta non siasi ancora fatta, i grani ch' erano saliti a prezzi molto alti, non per causa della loro rarità, ma perchè si temeva che gli approvigionamenti fossero difficili nella prossima stagione, hanno avuto subito un considerabile ribasso. Il nostro commercio è al presente attivissimo. Gl' Inglesi hanno tolta la loro crociera che hanno creduto poter esser loro di maggior utile altrove: poichè, sebbene in fatti fosse molto forte e ci desse qualche incomodo, pure non ha potuto giammai impedire le nostre comunicazioni coi porti della Puglia. Essi non occupano adesso che Santa Maura, avendo abbandonate le altre isole delle quali aveano stimato impadronirsi a solo oggetto di stringere maggiormente il blocco di Corfù. Gli abitanti di quelle isole, liberi da un giogo che portavano con dispiacere, si sono affrettati di spedir delle deputazioni al signor governatore, per dare nuove assicurazioni della loro fedeltà ed attaccamento al governo di S. M. l' Imperatore e Re, tutti dimandando truppe per difendersi contro un nuovo attacco; questi diversi punti non sembrarono offrire alcun mezzo effettivo in resistenza in caso di attacco. Al contrario non se n'è temuto mai alcuno in Corfù, durante il blocco, essendo la piazza nello stato di difesa più formidabile; e sembra che oggi tutta l'attenzione degl' Inglesi siasi portata sulla Sicilia e sulla Turchia.

NOTIZIE ESTERE

REGNO D' ITALIA

Forlì 3 agosto

Ormai ci siamo avvezzati a sentire tante scosse di terremoto che quasi più non ci fan senso. Anche jeri alle ore due e 40. minuti pomeridiane n' ebbe luogo una leggiera. Fu preceduta da alcuni scoppj, che pareano spari di mortari, e sembravano provenire dalla parte di mezzogiorno. L' aria era quietissima, il caldo soffocante, ma non sorpassava in intensità li 22 gradi del termometro R. Altra pur se ne senti circa alle ore 6. Il cielo fu quasi tutto coperto da una sottilissima nube. Verso le ore quattro poi di questa mattina, la scossa si è nuovamente ripetuta. In tutti li scorsi giorni le mutazioni del barometro sono state pressocchè insensibili. Quasi sempre si è mantenuto ai 27 pollici, e tutto al più ha diminuito di 4. linee.

Milano 11 agosto

L' altro jeri, dopo il corso di penosa malattia ha qui cessato di vivere in età di circa 34 anni la brava cantante signora Camilla Balsamini milanese.

AUSTRIA

Vienna 25 luglio

Si pubblica oggi dalla gazzetta di corte un editto in data del 13 corrente, in sequela d' una convenzione fra la Russia e l' Austria, per la reciproca estradizione de' disertori delle due nazioni. „ I rapporti di amicizia che felicemente esistono fra noi e S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, ed il desiderio scambievole di mantenere questi sentimenti per l' utilità de' due Imperi, han determinato Noi e S. M. l' Imperator di Russia, a conchiudere un cartello per la consegna de' disertori. Pubblichiamo dunque un' editto che farà conoscere ai nostri sudditi i nostri rispettivi impegni. „ Quest' editto è letteralmente lo stesso di quello comparso in maggio 1808.

— Oggi si assicura che i Russi hanno effettivamente sofferto de' scacchi l' 11 e il 12 giugno; ma che il 16 del mese istesso son riesciti a circondare il gran visir, ed a tagliarlo affatto dal resto delle forze ottomane. Se ciò è vero, se ne sentiranno ben presto i dettagli e le conseguenze.

SASSONIA

Lipsia 30 luglio

Giunse qui jeri, S. M. il re Gustavo Adolfo, gia re di Svezia.

DANIMARCA

Copenaghen 27. luglio

E' stato dichiarato di buona preda, il bastimento lo *Swift*, che fu qui condotto per esservi esaminato. Il carico di questo vascello è valutato cinquecento mila scudi danesi, ed il corsaro, che se n' è impadronito, e lo ha condotto seco, è composto di dieci azionarj, ciascuno per cento scudi. Questi due affari sono stati decisi a norma del nuovo regolamento per i corsari.

— La nostra gazzetta officiale annuncia che, secondo i dispacci venuti da Norvegia, cinque bricks danesi si sono impadroniti di cinquanta bastimenti che facevano parte del convoglio inglese, e gli hanno condotti a Christiansand.

RUSSIA

Pietroburgo 7 luglio

Di recente sono qui giunte dall' armata di

Turchia varie bandiere ed alcune code di cavallo, ma non si sono ancor pubblicati ulteriori dettagli sulle sue operazioni. Si sa solamente che il conte Kamenski marcia ancora in avanti, e si aspetta di sentir quanto prima la nuova di una battaglia decisiva col gran Visir.

— S. M., con un rescritto diretto al ministro dell'interno, ha creato un comitato particolare per tutto quello che potrà esser vantaggioso alle manifatture dell'impero e particolarmente a quelle de' panni, ed ordina che si debba incessantemente attendere a questi oggetti.

Altra del 14 luglio

La gazzetta di corte pubblica i seguenti dettagli officiali:

» Dopo caduta la fortezza di Silistria, il generale in capo dell'armata spedì il corpo del tenente generale Sass a Rudschuck per stringere quella piazza, ed un numeroso distaccamento a Rasgrad, sotto gli ordini del maggior generale Sabanajew. Un' ostinatissimo combattimento, avvenuto il 1° giugno sulle alture di Rasgrad, finì colla disfatta de' Turchi. Il di loro comandante, Machmut, pascià a due code, ed il principe di Moldavia, Kallimachi, furono fatti prigionieri. Caddero nelle nostre mani tre bandiere e tutti i bagagli del nemico. Il rimanente de' Turchi si salvò colla fuga, e si rinchiuse nella città; ma quando queste truppe videro le nostre avanzare con rapidità, ed incominciare a cannoneggiare la città, spedirono una deputazione, composta de' principali officiali, a domandar grazia. Il maggior generale Sabanajew glie l'accordò a condizione che il comandante in capo, Terour Machmet, pascià di tre code, con tutti i suoi officiali e soldati, nel numero di 3000, uscissero dalla città, deponessero le armi, e si arrendessero prigionieri. Ci furono pertanto consegnate dodici bandiere, due code di cavallo, sei cannoni, ed una gran quantità di polvere e di munizioni. Deponendo a piedi di S. M. questi trofei, si fa dal generale il più grand' elogio del maggior generale Sabanajew, e degli officiali che hanno combattuto sotto i suoi ordini. Il tenente colonnello Balabin del reggimento d'Ataman, si è particolarmente distinto nel combattimento di Rasgrad.

» Nella stessa occasione, il generale in capo raccomanda a S. M. I., il tenente colonnello Hamilton ed il midshipman Wawilow, per il segnalato valore da essi dimostrato nell' assedio di Silistria. »

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 15 luglio

Le lettere di Salonica, della fine di giugno, dicono che la Porta ha dati gli ordini più rigorosi, perchè in tutte le provincie turche, si proceda senza dilazione alla leva degli uomini in istato di portar le armi. I pascià devono mettersi in campagna col contingente doppio, sotto pena di perder la testa; e ciò che soltanto avviene nelle maggiori crisi dell' Impero, il gran signore aprirà il tesoro del serraglio per contribuire alle spese della guerra.

A Smirne, a Salonica e nelle altre scale del Levante, il prezzo de' cotoni è molto basso.

TURCHIA

Costantinopoli 8 giugno

Finalmente Lord Adair, Ambasciatore d'Inghilterra ebbe lunedì scorso la sua udienza di congedo dal Caimacan Pascià: in tale occasione presentò come incaricato d'affari della gran Brettagna, il signor Canning segretario di legazione. Il Pascià fece secondo l'uso distribuire delle bellissime pellicce a tutti gli officiali addetti all' ambasciata, e lord Adair ricevè una tabacchiera di grandissimo prezzo.

Il capitan Pascià si dispone a entrar nel mar nero con la sua squadra, stantechè sono stati segnalati degli armamenti russi ne' paraggi tra Warna e le bocche del Danubio.

Più di 80 navi cariche di grano e di farina entrarono jeraltro nel nostro porto, e sono destinate ad approvvisionare i magazzini Imperiali.

INGHILTERRA

Londra 23 luglio

Si tenne, venerdì sera, un' assemblea di banchieri e di negozianti che avea per iscopo di prendere in considerazione i mezzi da potersi impiegare per soccorrere le case che godono d' una buona riputazione, nell' imbarazzo istantaneo da esse ne' loro affari provato. Erano fra i banchieri che assistettero a quest' assemblea i Signori Smith, Payne e Smith, Masterman e compagnia, Everett e compagnia, Were, Bruce e compagnia, e diversi altri negozianti primarj della città. Dopo alcune discussioni è stato deciso di fare ai creditori di quelle fra queste case, che trovansi in fallimento, la proposta di ricevere il totale de' loro crediti in quattro pagamenti eguali in biglietti a 6, 12, 18 e 24 mesi di termine. Questa proposta è stata immediatamente accettata, ed in conseguenza è stata posta sott' occhio dell' assemblea la nota de' debiti di quei negozianti e dei mezzi per la loro estinsione.

Quattro principali negozianti in tela sono stati scelti per vigilare all' adempimento di quest' affare.

— Una gazzetta di jeri contiene il seguente articolo:

„ Il duca di Yorck, *mirabile dictu*! ha rinnovate le sue visite a madama Clarke. Divide in oggi i suoi momenti di piacere fra Purson's-green e Putney. „

— Si calcola che il valore delle proprietà confiscate ai cittadini degli Stati-Uniti tanto in Francia che nei paesi sotto la di lei influenza, ascenda a più di 25 milioni di piastre.

Altra del 28 luglio

Si assicura che gli affari di Sicilia prendano una cattiva disposizione. Noi ci siamo spesso proposti di richiamare su questo punto l' attenzione del pubblico, giacchè è incontrastabilmente sul tavoliere un grand' interesse per l' Inghilterra. Per verità, non temiamo molto di non conservarla, quando sentiamo anche dai giornali francesi il valore e l' attività delle nostre forze navali in quella stazione; e che siamo convinti, per esperienza, dei talenti del nostro generale e del valore delle sue truppe; ma ciò non ostante tutto questo non basta. Il popolo Siciliano è veramente deciso ad unirsi con noi per la difesa del suo paese? La corte di Palermo, sir John Stuart, no-

stro generale ed il Sig. Drumond, nostro incaricato sono eglino tutti in perfetta armonia? La Sicilia, per quanto crediamo, si è impegnata a mantenere un'armata di quaranta mila uomini per sua propria difesa. Il nostro incaricato si è accertato col suo esame personale, come doveva, dell'esistenza di queste truppe? I nostri sussidj per la Sicilia, indipendentemente dal soldo delle truppe che vi manteniamo, ascendono a 400,000 lire sterline. In qual modo questa somma è impiegata? a chi viene affidata? Se non serve che a salariare alcune spie in Calabria, e a fomentare le insorgenze che devono sempre finire colla distruzione totale degl' insorgenti, essa è più che inutile.

Si dice ancora che esistano delle divisioni fra il re di Sicilia e il suo parlamento, e che quest' ultimo, essendo stato convocato il mese di marzo scorso, ha reclamato il dritto di esaminare i sussidj richiesti, ed ha ricusato i fondi domandati dal re. In conseguenza di tal contegno, l'assemblea è stata disciolta, e le sue decisioni sono state sottoposte ad un comitato speciale, sotto pretesto d'una mancanza di formalità. Le discussioni di un governo trascinano naturalmente le dissensioni nel popolo, e sono già stati sparsi molti libelli adatti ad eccitare le più violenti passioni. Si dice che qualcuno di questi siano prevenuti in Inghilterra dopo una ristampa fattone dagl' Inglesi in Sicilia, con l'aggiunta di note marginali destinate a confutare quelle osservazioni che sembrano dirette contro di noi.

— Abbiamo avuto dalla Sicilia giornali e lettere di fresca data che ci danno esatti dettagli sulla situazione di quell'isola interessante. Il fermento è infinito. L'antica discordia che sussiste fra la corte ed i comandanti delle truppe inglesi, non puol'esser più disastrosa in un momento, in cui i Siciliani e gl' Inglesi sono minacciati egualmente dal comune nemico; ed in cui si ha la certezza che questo nemico ha nell' isola molti partigiani pronti a trar vantaggio da questa mancanza d'armonia e di energia, che risulta dalla discordia de' capi. I malcontenti sono veramente formidabili, tanto per il loro numero che per la loro influenza. Il parlamento, questo fantasma dell' antica autorità costituzionale, si adunò in marzo passato; e ciò che non poco ha sorpeso e spaventata la corte, riprese qualche cosa de' suoi antichi attributi, e rivendicò il suo dritto di esaminare le domande de' nuovi sussidj fatti dal governo. In vece di sottoscrivere implicitamente agli ordini che gli sono stati intimati, non ha neppure accordate le somme necessarie per il corrente degli affari, anche meno per provvedere alla difesa dello stato in un pericolo così allarmante quanto quello in cui ora si trova. In conseguenza di tal condotta, S. M. Siciliana ha sospeso l'assemblea, e sotto pretesto d'una mancanza di formalità, ha sottoposte le sue decisioni ad una commissione speciale. Quest' esplosione di spirito nazionale avea reso più audace il partito francese; ed erano stati con profusione distribuiti al popolo alcuni scritti molto incendiarj. Noi abbiamo alcune copie di questi libelli; ed il più singolare si è, che sono stati nuovamente pubblicati con alcune riflessioni fattevi dagl' Inglesi medesimi, procedere di cui si sono altamente lagnate le LL. MM., non sembrando occuparsi i comandanti inglesi nelle loro note marginali che della difesa de' loro compatriotti su de' perfidi disegni imputatigli dai Francesi, senza darsi pena alcuna di giustificare la corte di Palermo dalle gravi e scandalose accuse delle quali è stato caricato il governo. Senza dubbio v' è in questo rapporto qualche cosa di vero, giacchè le più atroci accuse portate contro il governo di Sicilia e che non speriamo calunniose, non sono state in alcun modo confutate nei documenti pubblicati dagl' Inglesi.

Giudicheranno facilmente i nostri lettori qual debba essere in simili circostanze la situazione della nostra isola, avendo a fronte un' immensa armata francese, pronta a profittare del primo vento favorevole, per fare una discesa sulla costa; e se esiste la gelosia della quale si parla, non può questa render ragione delle misure degl' Inglesi, giacchè nulla abbiam noi fatto per salvare il popolo dalle perfidie della corte, s' essa è perfida, nè per mantenere la giusta autorità del governo, se esso è fedele alla causa comune.

Noi siam vicini ad una crisi, e temiamo che in questa come in ogni altra cosa, non incomincino i nostri ministri ad agire se non quando sarà troppo tardi. Sentiamo che una persona intimamente legata al merchese di Wellesley è quanto prima spedito in Sicilia con pieni poteri, per assicurare le LL. MM. delle nostre disposizioni favorevoli verso di loro, e della nostra determinazione a difendere la loro isola contro tutti i sforzi de' Francesi. Se questa voce è fondata, questa commissione è curiosa: ma ci riparleremo in appresso.

A V V I S O

M. Mayer virtuoso della corte di Manheim avrà l'onore di dare la sera di mercoldì 22 corrente nel teatro *Valle* un' accademia nella quale egli, senza verun istromento, colla sola bocca imiterà al naturale, (accompagnato da piena orchestra) il suono di diversi istromenti musicali cioè il fagotto, il corno, il serpentone, e le trombe. Avendo il detto Mayer avuto l'onore di presentarsi alle più ragguardevoli corti di Europa esso spera che anche questo colto pubblico saprà compatirlo. Il manifesto che sarà affisso ne' soliti luoghi darà un' esatta nota de' concerti che saranno eseguiti, e che per brevità non annunziaremo che il 3 e 4.

3 Duetto di due canarini, primo secondo, colla bocca, nel quale ognuno ammirerà la destrezza ed abilità del virtuoso;

4 Sinfonia di uccelli, composta dal signor Simone Mayer, eseguita pure colla bocca, in cui si sentiranno l'ussignuolo, la quaglia, il merlo, il canarino, l'allodola, il cardellino, lo stronello, il papagallo, l'aquila, il lucarino, il filingello marino.

Si darà principio alle ore nove della sera, ed il prezzo d'entrata e fissato nel manifesto.

— Domanda per la separazione de'beni fatta ad istanza di *Maria Riccardi* della commune di Monteleone cantone nel circondario di Rieti, dipartimento di Roma sposa del fornaro *Paolo Manni* ora domiciliata in Rieti in via Carceraria dentro.

Contro suo marito, in virtù di decreto del sig. Presidente del Tribunale civile di detta comune di Rieti emanato nel giorno dieci agosto dell'anno corrente 1810., e citazione eseguita sotto il medesimo giorno.

Vincenzo J. Leoncini Patrocinatore presso detto Tribunale domiciliato in Rieti in via S. Ruffo è costituito per l'attrice.

AMMINISTRAZIONE
DEL REGISTRO
E DEL DEMANIO

=Il dì 27. corrente agosto, e seguenti alle ore otto della mattina nel convento di S. Carlo a Cattinari si procederà alla vendita de'mobili ed altri effetti esistenti nel detto stabilimento alla diligenza del ricevitore, ed alla presenza di un commissario nominato da S. E. il Sig. Prefetto di Roma.

La vendita si eseguirà all'incanto, e l'acquirente dovrà pagare il prezzo all'istante.

Chiunque vorrà prendere conoscenza degl'oggetti da vendersi potrà indrizzarsi al sottoscritto ricevitore dove si troverà l'inventario.

Il ricevitore del Demanio
MONTANARI.

1810.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 22. *Agosto* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Narni 16 *agosto*

La festa della nascita di S. M. I. e R. è stata qui celebrata nel giorno di jeri colla maggior pompa. Tutte le autorità civili, e militari si sono radunate nella Chiesa Cattedrale, dove vi è stato un servizio solenne, e Pontificale di Monsignor Vescovo, dopo il quale fu cantato il *Te Deum*. Sono stati distribuiti dei soccorsi a poveri, e la sera tutta la città si è veduta vagamente illuminata. Il Teatro è stato aperto *gratis* al pubblico, e fu ivi estratta a sorte una dote per una povera fanciulla nubile. Oggi vi è stata la caccia del toro. Tutti gli abitanti hanno presa una parte assai viva a questi divertimenti.

Toffia 16 *agosto*

La festa fatta qui jeri pel giorno onomastico di S. M. l' IMPERATORE è stata per noi brillantissima. Dopo la messa solenne ebbe luogo la processione in gran pompa; fu questa seguita da un discorso analogo alla circostanza, che pronunziò il sig. Arciprete, e dopo questo si cantò il solenne *Te Deum*. Tutti gli abitanti accorsero a questa cerimonia; i poveri, e gl' infermi ebbero dei soccorsi, e la sera vi fu illuminazione.

Parigi 9 *agosto*

Con decreto del 23 luglio, il codice criminale sarà posto in attività, nell' estensione del circondario d' ogni corte imperiale, ad incominciare dal giorno della sua istallazione.

— In virtù d' un decreto del 30 luglio, un refendario sarà specialmente incaricato, sotto gli ordini del direttor generale de' ponti ed argini, del servizio de' ponti ed argini nei dipartimenti al di là delle Alpi, cioè: il Pò, la Doria, la Stura, Montenotte, la Sesia, Marengo, Taro, Genova, gli Apennini, l' Arno, il Mediterraneo, l' Ombrone, il Trasimeno e Roma. Esso risiederà a Parigi. Dovrà viaggiare in guisa di avere in tre anni visitati tutti i lavori di questi dipartimenti. Siederà al consiglio de' ponti ed argini, dopo il direttor generale. Esso avrà, oltre il suo trattamento del servizio ordinario al consiglio di stato, un supplemento di 20,000. fr. su i fondi dei ponti ed argini.

Altra dei 12 *agosto*

Oggi domenica 12 agosto, S. M. l' IMPERATORE e RE ha ricevuto in udienza particolare, prima della messa, al palazzo di Saint-Cloud, S. E. il sig. conte d' Einsiedel che ha presentato a S. M. le sue credenziali in qualità di ministro plenipotenziario di S. M. il re di Sassonia.

S. E. il sig. conte di Zeppelin, ministro plenipotenziario di S. M. il re di Wrtemberg, che ha presentato le sue lettere di richiamo.

E S. E. il sig. conte di Wintzingerode che ha presentate le sue credenziali in qualità di ministro plenipotenziario di S. M. il re di Wurtemberg.

Le LL. EE. sono state condotte all' udienza da un maestro e da un' ajutante di ceremonie, introdotte da S. E. il gran-maestro, e presentate a S. M. da S. A. S. il principe arcicancelliere dell' Impero, facente funzioni d' arcicancelliere di stato.

Dopo queste udienze, il sig. di Lehndorff è stato introdotto dal ciambellano di servizio; ed ha avuto l' onore di notificare a S. M. la morte della regina di Prussia.

— *Al ritorno dalla messa, i pagi d' Olanda che sono stati nominati ed ammessi nei pagi dell'* IMPERATORE *sono stati presentati a S. M. nel* salone di Marte.

— Lo stesso giorno, dopo la messa, sono state presentate da S. A. S. il principe arcicancelliere dell' Impero al giuramento che hanno prestato in mano di S. M.;

Il sign. conte Bondi, prefetto del dipartimento del Rodano;

Il sig. barone Fréville, prefetto del dipartimento di Jemmappes;

Ed il sign. Camus Dumartroy, prefetto del dipartimento della Creuse.

— In conseguenza della notificazione fatta dal sig. Lehndorff, ciambellano del re di Prussia, della morte di S. M. la regina di Prussia, la corte prenderà il lutto lunedì 13;

Questo lutto durerà 21. giorni.
Primo tempo 11. giorni;
Secondo tempo, 10. giorni.

Il gran maestro delle ceremonie
Il conte di SEGUR

Anversa 16 *agosto*

E' impossibile farsi un' idea dell' attività che regna nei lavori delle nuove nostre fortificazioni. Esse prendono da un giorno all' altro un sorprendente accrescimento. Gli operaj, scavando la terra, trovano delle monete antiche.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

Vienna 28 luglio

S. M. l' Imperatore e re, avuto riguardo ai segnalati servigi resi allo stato dal sig. conte di Wallis, consigliere intimo e burgravio di Boemia, nelle diverse funzioni delle quali è stato incaricato, ma particolarmente nel posto di burgravio di Boemia, lo ha nominato presidente della camera delle finanze. S. M. ha contemporaneamente nominato vice presidente del governo di Boemia il sig. de Schuller, consigliere di corte e direttore di polizia a Vienna.

Altra dei 29 luglio

S. M. ha soppresso il vescovato di Lavant in Carintia, ed ora non restano in questa provincia che le sedi di Graetz, e di Gurck. Il vescovo di Lavant è stato nominato coadiutore di quello di Gurck.

— Sono diversi giorni che ci manca la posta di Costantinopoli, e non abbiamo che voci vaghe sulle operazioni de' Russi e de' Turchi in Bulgaria.

Le lettere di Widdino dicono che il sultano Mahmud ha spedito un firmano al suo gran visir per animarlo agli antichi sforzi delle armate ottomane, ed impegnarlo a combattere intrepidamente i nemici della Porta, perchè non v' è che la sua bravura e quella della sua armata che possano conservare all' Impero turco il suo antico splendore. Sono stati ancora rinnovati gli ordini più rigorosi ai pascià d' Europa e d' Asia, per mettersi sull' istante col doppio contingente in campagna.

I bey d' Egitto ed il pascià di Bagdad combattono ancora i Wechabiti, quegli ostinati nemici della religione di Maometto; non si è ancora potuto venire a capo di discacciarli dalle città sante di Medina e della Mecca che sono state saccheggiate.

TRANSILVANIA

Hermanstadt 4 luglio

Non si ha dalla Valachia alcuna notizia sull' ultima battaglia che dev' essere accaduta nei contorni di Schumla fra i Turchi e i Russi.

Il tenente generale di Sass ha trovato a Turtuke una pietra con una iscrizione del tempo dell' Imperator Diocleziano.

Riceviamo in quest' istante dalla Valachia la notizia che Rudschuk a capitolato.

Pancsovva 12 luglio

La guarnigione di Persa-Palanka si arrese, il 5 del corrente, al corpo comandato dal generale Zukahoff. Secondo la capitolazione, ha la guarnigione, ottenuta la facoltà di ritirarsi con armi e bagagli, sotto la condizione di non portare le armi contro la Russia. L' artiglieria e le munizioni sono state consegnate ai commissarj russi.

Il comandante in capo de' Serviani, Czerni-Giorgio, si è portato il 30 giugno contro Banja e Deligrad con un corpo di 10. mila uomini, de' quali avea il senato serviano ordinata la leva per questa campagna. Egli ha dato gli ordini per fare rialzare e riparare le opere che erano state distrutte in tutto o in parte nei contorni di Deligrad. Una quantità di contadini è stata chiamata a lavorarvi insieme a 3000 uomini di truppe.

Corre voce che Czerni Giorgio abbia data, il dì 7, in una vallata vicino a Banja una gran battaglia, e disfatti i Turchi, dopo avergli fatto provare una perdita considerabile. Questa notizia domanda conferma.

TURCHIA

Andrinopoli 12 giugno

Un corpo d' alcune migliaja di giannizzeri, partito il 24 maggio da Costantinopoli, per recarsi al campo del gran visir, mancò poco non disturbasse nuovamente prima della sua partenza la tranquillità di quella capitale. La fermezza del gran signore ha felicemente prevenuto il disordine. Halil-Aga, capo di questo corpo, aveva avuto l' ardire di dichiarare al governo che non avrebbe proseguita la marcia, se non si mettea a sua disposizione una certa quantità d' artiglieria. Questa domanda che supponeva alcuni sospetti disegni, diede luogo a lunghe deliberazioni nel divano, alle quali S. A. pose fine facendo dichiarare, in suo nome, ad Halil Aga che si fosse posto in marcia all' ora indicata, se non voleva esser considerato come perturbatore dell' ordine pubblico, e con tale rigorosamente punito. Questa minaccia ebbe il suo effetto, e la truppa partì tranquillamente. Vi fu poi fra Halil-Aga ed i suoi subrdinati alcune altercazioni sulla pronta sottomessione colla quale avea da principio ceduto agli ordini del sultano; ma tali querele non hanno avuto conseguenze.

Il dì 9, non si avevano ancora in Costantinopoli notizie degli ultimi avvenimenti sul Danubio. Si pretendeva, al contrario, che un corpo nemico di tre o quattrocent' uomini che si era fatto vedere nei contorni di Widdino, era stato respinto con perdita, e che Baha-Pascià, conosciuto sotto il nome di Pehliwan-Aga, che comanda l' avan guardia dell' armata del gran visir, avea attaccato un' altro corpo nemico, apparso vicino a Kofadin, a sette leghe da Basardschik, e lo avea inseguito fino al fiume di Kara-su. Tuttavia, ad onta della fiducia che ispirano i talenti militari di questo capo, non si era a Costantinopoli senza inquietudini sul corpo da lui comandato.

Una fregata russa si è impadronita nel mar Nero, di due bastimenti carichi di grano, destinati per Costantinopoli, e gli ha colati a fondo dopo aver fatto prigioniero l' equipaggio. Per conseguenza è impedito nel modo possibile ai vascelli mercantili di entrar nel canale. Una porzione della flotta turca si è inoltrata nella baja di di Bayedere per intraprendere, per quanto si crede, al primo vento favorevole, una crociera nel mar Nero.

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 4 agosto

Ultimamente è rientrata in questo porto la reale mezza-galera *l'Intrapresa*, comandata dall' intrepido signor cap. Berlingieri, dopo aver felicemente scortato a Pola un convoglio composto di otto bastimenti carichi di artiglieria e munizioni, per l'armamento di detto porto, sempre alla vista di due fregate ed altri legni inglesi, che stavano in agguato per farne bottino. La mezza-galera ha qui ricondotti ventidue

legni mercantili di varie grandezze, e con carichi diversi, che da qualche tempo stavansi appiattati nei porti dell' Istria per timore di essere predati dai nemici.

RUSSIA

Pietroburgo 20 luglio

Riceviamo ogni giorno da Turchia notizie assai buone. Il 24 giugno il general Kamenski ha chiuso il gran visir nella fortezza di Schulma, ed ha tagliate le sue comunicazioni con Andrinopoli. Questi ha fatto varie sortite per riaprirle. L'azione del 24 giugno è stata caldissima; la nostra perdita è stata molto sensibile, ma noi siamo stati vincitori.

Il numero de' bastimenti predicenti provenienti da Teneriffa e carichi di merci coloniali, si aumenta ogni giorno. Ne sono già stati arrestati 70, portanti il valore stimato di più di 40 milioni. V'è stata una discussione al consiglio di stato per sapere se dovevano confiscarsi; questo consiglio è troppo illuminato per non dubitarsi della sua decisione. Il commercio grida molto; ma non si può dissimulare che questi bastimenti non siano carichi per conto inglese, e non vengano dall'Inghilterra. Si domanda perchè sono coperti di bandiera spagnuola, e non di bandiera americana; e ciò avviene, perchè abbiamo quì un console d'America assai pieno di fermezza, che avrebbe denunciato l'abuso che si fosse fatto della sua bandiera.

Cinque o seicento bastimenti inglesi sono entrati nel Baltico, e ne hanno già perduti 70 per le nostre confische. Al passaggio del Sund, i Danesi ne hanno presi 50. Altri in fine sono arrivati a Wismar, a Rostock, a Stettino e a Colberg. Ma la Prussia ha aperto gli occhi su questo commercio fraudolente, ed ha proibito l'arrivo di questi pretesi americani. Le truppe francesi hanno occupato Rostock.

L'Imperatore di Russia è risolutissimo a togliere il velo che può coprire le merci d'Inghilterra, su qualunque bastimento si trovano.

Gl'Inglesi volendo dare il cambio, han recitato nel Baltico una commedia singolare. Han dichiarato che in seguito dell' embargo levato dagli Stati-Uniti, avrebbero lasciato passare gli Americani. Siccome questi bastimenti che si chiamano Americani, non portavano licenze inglesi, ed altro non erano che bastimenti inglesi mascherati. Questa finzione non ha preso alcuno in rete. Sulle spedizioni che gl' Inglesi han fatto nel Baltico, si può contare che vi è 50 per cento di perduto, ed il 25 per cento per i contrabandieri, e che i negozianti veri non ritrarranno il quarto del valore del loro carico. Aggiungete di più che è bisognato collocare questi convogli sotto la protezione d'una scorta di vascelli da guerra. Come una potenza ch' è fondata sul commercio può sperare di viver lungamente seguendo questo contegno!

INGHILTERRA

Londra 28 luglio

Abbiamo avuto alcuni interessanti ragguagli sugli armamenti del nemico nella Schelda. L' attività che vi regna, e gli sforzi straordinarj che si fanno per renderli completi, manifestano il progetto di fare uscir da quel fiume una considerabile spedizione. Si vede attualmente adunata nella rada di Flessinga una squadra formidabile, pronta a mettersi in mare, e l' equipaggio della quale è intieramente completo. Consisteva, lunedì scorso, in dodici vascelli di linea sotto bandiera francese, tre fregate sotto bandiera olandese, e circa quaranta scialuppe cannoniere. Sono stati posti in requisizione tutti i bastimenti d' Anversa per il trasporto delle truppe e dei marinaj.

Varie persone venute dalle coste d' Olanda, da due giorni a questa parte, assicurano che si aspettava ben presto in Amsterdam l' Imperator Bonaparte. Si suppone che il suo viaggio abbia per iscopo d' ispezionare prima della sua partenza quest' armamento.

— Non senza pena, inseriamo l' articolo seguente giuntoci jeri per la via dell' America:

Estratto di una lettera scritta da Canton il 10 febbrajo 1810.

« Un Chinese è stato disgraziatamente ucciso, ed il governo pretende che sia stato per colpa d' un' Inglese. Non sono state finora prodotte a questo proposito sufficienti prove. Non dimeno aspettando di averne, si ha, come si usa in questo paese, posto un' embargo non solamente sù tutti i bastimenti della compagnia, ch' erano tutti completamente carichi e pronti a partire da qualche giorno, ma ancora sù tutti i navigli de' particolari ed anche sopra alcuni bastimenti americani ch' erano alla vigilia della loro partenza. Come anderà a finir quest' affare, e per quanto tempo lo spirito formalista e minuto di questo popolo prolungherà la trattativa? Ciò è assolutamente impossibile a determinarsi.

« Passerà molto tempo, o almeno lo temiamo, prima che la spedizione di Macao sia dimenticata, o perdonata dal governo chinese. »

— Si sparse jeri una voce allarmante ch' eran venute cattive notizie dal Portogallo. Nulla però si è traspirato che possa darci un' idea chiara della natura de' dettagli che ci son pervenuti, e che quali siansi, non sono officiali; giacchè altrimenti i ministri non sarebbero scusabili di tenere in tal guisa la nazione sospesa. I fondi han risentito da questo rumore; eppure è certo che fino a mercoldì passato nulla si avea traspirato in Olanda d' una battaglia, che si direbbe accaduta in Portogallo. Se ne fosse avvenuta una che ci fosse stata sfavorevole, essa sarebbe stata tale che l' IMPERATORE DE' FRANCESI ne avrebbe fatto prevenir prontamente la notizia ad Amsterdam.

— Il numero de' fallimenti accaduti fra il 26 decembre 1809 e il 23 giugno 1810, ascende a 671, secondo le liste pubblicate nella gazzetta di Londra.

Del 30 luglio

Sono questa mattina arrivati all' officio di lord Liverpool alcuni dispacci di lord Wellington. Con dispiacere dobbiamo annunciare ch' essi recano la nuova della resa di Ciudad Rodrigo, avvenuta il 10 del mese scorso, dopo una coraggiosa resistenza. Se fosse stato possibile di soccorrer questa piazza, lord Wellington lo avrebbe certamente tentato; ma le forze del nemico erano talmente superiori che toglievano ogni spe-

ranza di successo. Le truppe impiegate a quell' assedio, erano il 6.° e l' 8.° corpo dell' armata francese che formavano insieme circa 50,000 uomini. Pare che dopo la presa di Ciudad-Rodrigo nulla abbia il nemico intrapreso d' interessante. Il dì 11, il quartier generale di lord Wellington era ad Alverca.

— Il 25. maggio, il Sig. Adair non era ancor partito da Costantinopoli. Una fregata inglese lo aspettava per ricondurlo in Inghilterra, subito ristabilito in salute.

Altra dei 2 agosto

Si è ricevuta la lettera seguente in data di Celorico 18 luglio:

» Non v'è stato alcun fatto d'armi, ed il nimico dimostra non aver l'attenzione d'attaccarci. Pochi giorni sono, prendemmo in una scaramuccia due officiali e venti o trenta soldati, tutti dragoni: credo che da noi ne fossero perduti altrettanti fra uccisi e feriti; fra i morti si trovò il tenente colonnello Talbot del 14° reggimento di dragoni leggieri.

» Il general Hill ha abbandonato Portallegro per andare colla sua divisione a Castel-Branco. La sua divisione consiste in 5000 uomini di fanteria inglese, 5000 uomini di fanteria portoghese, 1200 uomini di cavalleria inglese, e 1000 uomini di cavalleria portoghese con una proporzionata artiglieria. Ha dato motivo a questa mossa quella fatta da Regnier che ha passato il Tago. Non si sanno ancora i dettagli della capitolazione di Ciudad-Rodrigo. »

Abbiamo ricevuto un documento firmato dalla giunta di Carraccas, contenente le più sane viste in dritto pubblico, ed i più sublimi principj sulla libertà nazionale; dopo tali sviluppamenti, essa conchiude con quanto segue:

Regolamento officiale

E' ingiunto ai governatori, giudici e magistrati d'obbedire ai regolamenti seguenti:

Ogn' individuo al di sotto de' sessant' anni, sarà scritto in una compagnia di 50 a 60 uomini, che saranno organizzati ed esercitati al servizio militare.

Ogni compagnia eleggerà sei officiali.

Gli officiali aduneranno le loro compagnie una o due volte la settimana, e l'eserciteranno per due o tre ore.

Le persone componenti questi corpi si serviranno delle armi che possiedono, o d'un bastone ferrato.

Nei distretti di grand' estensione, le compagnie non si uniranno in un corpo solo, ma in diversi corpi secondo la località:

Se trovansi in qualche cantone delle persone istruite nell' arte militare, e che gli officiali scelti non siano come queste istruiti, queste persone insegneranno agli altri.

Nei paesi, le ricchezze de' quali generalmente consistono in pascoli e bestiami, si potrà organizzare de' corpi di cavalleria; ma non si potrà impiegar la violenza per forzare i cittadini al sagrificio delle loro proprietà per il bene del loro paese.

Si prenderanno le misure convenienti per lo stabilimento de' pubblici granaj, affinchè l'abbondanza di un cantone possa pareggiare il deficit che potrebbe accadere in un' altro.

Tali sono gli ordini della giunta. Se qualche potenza straniera attaccasse la nostra indipendenza, noi ci seppelliremo sotto le rovine della nostra patria piuttosto che sottometterci. Se ben' anche gli antichi nostri amici, traviati da idee false sul loro potere, si dichiarassero contro di noi, mentre da noi si difendesse la nostra libertà, acconsentiremo piuttosto d'essere sterminati che di rinunciare all' onorevole titolo di Spagnuoli-Americani. Non proveremo qui nè vessazioni, nè turbolenze, se persisteremo unanimamente nei nostri sentimenti, e se la pace e la fraternità che regnarono nella gloriosa rivoluzione dei Carraccas, si estende in tutti i dipartimenti di Venezuela.

Carraccas 19 maggio 1810.

LA GIUNTA

Fra una folla d' altri documenti forse d'una assai grande importanza, abbiamo le liste de' nomi delle persone distinte che occupano i pubblici impieghi nei dipartimenti ecclesiastico, civile e militare. Vi si trovano perciò i saggi poetici di alcuni giovani patriotti, l'opre de' quali sono state cantate, in musica, nella sala del governo, alla presenza della suprema giunta, e d'un prodigioso concorso di gente adunata per celebrare questa rivoluzione interessante, imponente ed operata senz' effusione di sangue.

AGLI AMATORI DELLA ELOQUENZA ITALIANA

Essendosi reso ai nostri giorni utile non solo, ma necessario anche a molti lo studio dell' Eloquenza Italiana, ad una lodevole impresa sembra accingersi chi ne procura gli avanzamenti. Un Giovane, che ha già da qualche tempo compito tutto il corso degli studj nelle pubbliche scuole di questa città, e che si è altresì occupato nel dare pubbliche lezioni di Eloquenza Italiana, e Latina si offre ora a corrispondere al desiderio di coloro, che bramassero istruirsi nella Eloquenza Italiana. Egli dopo avere data l' idea la più semplice di quelle regole, che alla Grammatica Italiana appartengono, procurerà condurre gli studiosi alla imitazione dei più eleganti, e moderni autori di Eloquenza Italiana. Il medesimo si compromette in pochi mesi rendere istruiti coloro, che volessero a lui affidarsi non solo nelle regole di Lingua Italiana, ma ancora della Eloquenza. Darà le sue lezioni tre volte la settimana nei giorni i più commodi, e nelle ore più libere, onde possano profittarne anche quelli, i quali frequentano le pubbliche scuole.

Chiunque volesse prevalersi della presente occasione potrà diriggersi dal Sig. Settari libraro incontro la porteria del Collegio Romano, da cui potrà sapere il giorno in cui si darà principio alle lezioni di Lingua Italiana.

A V V I S O

M. Mayer virtuoso della corte di Manheim avrà l'onore di dare questa sera mercoldì 22 corrente nel teatro *Valle* un' accademia nella quale egli, senza verun istromento, colla sola bocca imiterà al naturale, (accompagnato da piena orchestra) il suono di diversi istromenti musicali cioè il fagotto, il corno, il serpentone, e le trombe. Avendo il detto Mayer avuto l'onore di presentarsi alle più ragguardevoli corti di Europa esso spera che anche questo colto pubblico saprà compatirlo. Il manifesto che sarà affisso ne' soliti luoghi darà un' esatta nota de' concerti che saranno eseguiti, e che per brevità non annunziaremo che il 3 e 4.

3 Duetto di due canarini, primo secondo, colla bocca, nel quale ognuno ammirerà la destrezza ed abilità del virtuoso;

4 Sinfonia di uccelli, composta dal signor Simone Mayer, eseguita pure colla bocca, in cui si sentiranno l'ussignuolo, la quaglia, il merlo, il canarino, l'allodola, il cardellino, lo stronello, il papagallo, l'aquila, il lucarino, il fringuello marino.

Si darà principio alle ore nove della sera, ed il prezzo d'entrata è fissato nel manifesto.

Num. 111.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 25. *Agosto* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 25 *agosto*

La Consulta straordinaria per gli stati Romani.

Ordina:

1 Il decreto Imperiale, che contiene la suppressione del Vescovado di Bagnorea, e la sua riunione al Vescovado di Montefiascone-Corneto sarà pubblicato, ed inserito nel bollettino, unitamente al presente ordine.

2 Le disposizioni contenute nel precedente ordine della Consulta relativo ad altre riunioni di Diocesi si rendono comuni alla riunione della Diocesi di Bagnorea.

Roma li 24 agosto 1810.

Firmati: Il Conte MIOLLIS Governatore Generale presidente.

DEGERANDO, JANET, DAL POZZO.

Il Segretario generale
C. BALBE.

Ministero dei Culti.

Estratto delle minute della Segreteria di Stato.

Dal Palazzo di S. Clodoaldo li 12 agosto 1810.

NAPOLEONE IMPERADORE DE' FRANCESI, RE D' ITALIA, E PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO, MEDIATORE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA.

Considerando, che il vescovado di Bagnorea non ha che undici mila anime di popolazione, e che il suo vescovo ha rifiutato il giuramento.

Sul rapporto del nostro ministro dei culti,

Noi abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue;

1 Il vescovado di Bagnorea, circondario di Viterbo, dipartimento di Roma è suppresso. Questa diocesi è riunita a quella di Montefiascone-Corneto.

2 Sarà disciolto, dal giorno della pubblicazione del presente decreto il capitolo cattedrale di Bagnorea. I membri di questo capitolo, che avranno prestato il giuramento, diverranno membri del capitolo cattedrale di Montefiascone Corneto; sarà loro pagato dal tesoro pubblico un onorario eguale alla rendita, di cui godevano come membri del capitolo suppresso;

3 I beni del vescovado, e del capitolo di Bagnorea saranno subito messi in potere dell' amministrazione del registro, e dei dominj.

4 I nostri ministri dei culti, e delle finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente decreto.

Firmato: NAPOLEONE.

Per L'IMPERATORE, il ministro segretario di stato.

Firmato: U. B. Duca di BASSANO.

Per ispedizione conforme il ministro dei Culti.

Firmato: BIGOT DE PRÉAMENEU.

Pel ministro: L'uditore al consiglio di stato, segretario generale.

Firmato: JANZÉ.

La Consulta straordinaria per gli Stati Romani.

Veduti i richiami dei proprietarj di bestiami del dipartimento di Roma, con cui annunziano, che le loro mandre non possono trovar pascoli nelle pianure di questo dipartimento prima delle piogge di autunno;

Veduto il parere del Prefetto del dipartimento;

Veduta l'urgenza;

Ordina:

1 Il termine fissato dal decreto Imperiale degli undici dello scorso luglio pel ritorno delle mandre, che avessero pascolato nell' Abruzzo, è prorogato provvisoriamente fino alli 20 di Ottobre.

2 Il presente ordine sarà affisso, ed inserito nel bollettino.

Roma li 24 agosto 1810.

Firmati: il conte MIOLLIS
Governatore Generale Presid.
G. M. DEGERANDO
JANET DAL POZZO

Per copia conforme
Il Segretario Generale
C. BALBE.

Perugia 19 *agosto* 1810.

Questa Città si è distinta per la pompa con cui vi è stata celebrata la festa del giorno onomastico di S. M. I. e R.

La sera de' 14. una brillante illuminazione ha richiamato una folla immensa di spettatori nel Teatro del Verzaro riccamente ornato.

Le sagre funzioni del dì 15 sono state eseguite nel principal tempio di detta città, e vi hanno assistito tutte le autorità costituite. La guardia nazionale, e la guarnigione furono sulle armi.

Fu fatta in detta giornata una distribuzione di pane alla classe indigente.

Un ballo campestre dato *gratis* nel nuovo circo vagamente illuminato ha compito i pubblici divertimenti di questa solennità.

Norma 15 agosto

Questa comune ha mostrato un grande entusiasmo per solennizzare il giorno onomastico di S. M. il nostro IMPERATORE e RE. La sera dei 14. vi fu illuminazione generale. La mattina del fausto giorno fu preconizzata da 100. colpi di mortali. Il Clero si è molto distinto, avendo solennizzato la festa con una magnifica Processione, a cui fece ala un distaccamento di truppa Francese; in seguito della Processione dopo la Messa cantata in musica, terminò la funzione sagra con l' Inno Ambrosiano. Il Maire Sig. Francesco Monti delle più distinte famiglie ha trattato a lauto pranzo non meno il Clero, che li primarj Cittadini del luogo. Gli indigenti eziandio hanno dei soccorsi dal medesimo. Nella sera fu replicata generalmente una più suntuosa illuminazione.

Parigi 12 agosto

S. M. I., il dì 5 del mese corrente, ha emanato un decreto per l' organizzazione del governe degli Stati Romani. Eccone le principali disposizioni:

« A datare dal 1.° gennajo 1811, la Consulta Straordinaria istituita negli Stati Romani cesserà dalle sue funzioni.

« Un principe gran dignitario sarà nominato governator generale dei due dipartimenti di Roma e del Trasimeno.

« Il governator generale ha il comando militare superiore delle truppe e della gendarmeria. Esso trasmette gli ordini dei nostri ministri ai generali comandanti le nostre divisioni, dipartimenti o piazze, ai commissarj ordinatori, commissarj di guerra, ispettori alle riviste ed altri agenti dell' amministrazion militare, ai direttori dell' artiglieria e del genio. Esso esercita l' alta sorveglianza sulla polizia, tanto rapporto alla tranquillità pubblica che rapporto alla sicurezza esterna. I mandati d' arresto e di cattura che fossero rilasciati dal direttore di polizia, non saranno eseguiti che in conseguenza di un' ordine emanato dal governator generale. Egli esercita l' alta sorveglianza sull' esecuzione delle leggi relative alla coscrizion militare. Esercita del pari una sorveglianza generale su tutte le autorità militari, civili ed amministrative, ma senza poter modificare o sospendere alcun' ordine dato dai nostri ministri.

« Se al 1. del venturo gennajo non ancora fosse stato provveduto al posto di governator generale, ne saranno provvisoriamente riempiute le funzioni da un luogo-tenente del governator generale scelto da noi.

« Vi sarà in Roma un referendario intendente del tesoro pubblico che avrà le attribuzioni medesime degl' intendenti del tesoro pubblico già stabiliti a Turino ed a Firenze.

« Vi sarà in Roma, fino a nuov' ordine, un' amministrator generale del registro, incaricato di sorvegliare al servizio di registramento, di dare delle decisioni ai direttori, e di corrispondere col direttor generale di quest' amministrazione.

« Vi sarà in Roma un consiglio di liquidazione composto nel modo seguente: il refendario intendente del tesoro pubblico, presidente; l' amministrator generale del registro in residenza a Roma; il sig. Occelli, antico conservatore delle rendite del Piemonte; il direttore attuale del debito di Roma. Un' uditore scelto fra gli uditori, parlanti italiano, occuperà le funzioni di segretario generale.

« Questo consiglio sarà incaricato di liquidare, 1.° le pensioni ecclesiastiche, uniformemente alle basi regolate da noi; 2.° le pensioni civili e militari dell' antico governo; 3.° i crediti ipotecarj o esigibili sull' antico governo e sulle corporazioni soppresse.

« La Consulta farà formare, innanzi al 1.° di settembre prossimo, uno stato de' beni nazionali, d' un valore di 50. milioni in capitale da erogargi al rimborso del debito pubblico degli Stati Romani. Questo stato sarà composto, 1.° delle case della città di Roma appartenenti allo stato e che sono affittate: 2.° di terre appartenenti ai vescovati, capitoli ed altri stabilimenti soppressi. Questi beni saranno valutati, secondo le stime, alla ragione di venti volte la rendita per i beni rurali, e dodici volte per le case e fabbriche sottratta la contribuzione fondiaria.

« Saranno formati al nostro tesoro pubblico di Francia, 50 milioni d' ordini, divisi in cinquanta serie, amisibili in pagamento dei detti beni nazionali. Questi ordini saranno resi stabili nelle mani di coloro ai quali saranno ceduti in rimborso dei loro crediti.

« Si formerà un' amministrazione del debito pubblico e dei cinquanta milioni di beni erogati al suo rimborso. I membri di quest' amministrazione saranno scelti su i censuarj ed altri creditori i più ricchi e i più considerati. Essa sarà composta di un direttore e di due aggiunti, e di un consiglio di trenta membri, e sarà presieduta dall' intendente del tesoro pubblico. „

Altra dei 15 agosto

Lettera di S. E. il principe d' Essling a S. A. S. il principe di Neuchâtel, maggior generale.

Monsign.

Tutti i rapporti da me ricevuti annunciavano che l' armata inglese faceva un movimento retrogrado; fu ordinata ed eseguita, il dì 21, una scoperta. Il sig. Maresciallo duca d' Elchingen incaricò il generale Loison di adunare a Gallegos tre mila uomini della sua divisione, la cavalleria leggiera comandata dal general Treilhard, ed alcuni pezzi d' artiglieria leggiera, e gl' ordinò di diriggersi alle ore due del mattino contro il forte della Concezione, passando per Villa del Puerto, Castilleso e las Casas. Il general Loison incontrò su questo ultimo punto il nemico che se ne fuggì al suo avvicinarsi. Tuttavia, la cavalleria inglese volle difendere il monticello spianato sul quale è fabbricato il forte della Concezione; il general Treilhard la respinse ben presto con una vivacità tale che il nemico dovette precipitosamente abbandonare quel forte, e non ebbe tempo neppure di dar fuoco a tutte le mine che avea preparate per farne saltare all' aria le opere. Tre fornelli sono restati intatti; ma quelli che sono stati accesi han distrutto l' opera a corno e varie mezze lune.

Padrone del monticello spianato della Con-

cezione, il general Loison dovea ancora assicurarsi della posizione dell' armata nemica; fece circondare il villaggio di Val della Mula dal general Treilhard, nel tempo stesso che lo fece attaccare dal general Simon. Il general Treilhard, col suo movimento, scacciò la fanteria e la cavalleria nemica che occupavano la riva sinistra del Turonez, e costrinse alla ritirata 600. cavalieri posti sulla strada d' Almeida. Il nemico ci lasciò nella sua ritirata alcuni tiraglieri che furono assaliti a colpi di sciabla, e costretti a ritirarsi sullo spalto di quest' ultima piazza. Ritornò quindi con due battaglioni di fanteria, tre pezzi di cannone e circa 1800. cavalli, a mettersi in battaglia sulla sinistra del borrone che separa Val della Mula da Almeida; ma i tre reggimenti di cavalleria leggiera, comandati dal general Treilhard, gli marciarono contro con una fermezza che non tardò molto a deciderlo alla ritirata. La riva sinistra del borrone fu tosto occupata, e non si andò più oltre, per non attirarsi inutilmente il fuoco della piazza, a tiro del quale eravamo, e sotto il quale pareva che il nemico tentasse di farci arrivare. Per conseguenza di questa mossa retrograda degl' Inglesi, la loro dritta si trovava alla Guarda, e la loro sinistra si prolungava verso Pinhel.

Io feci investire Almeida; furono a tal' effetto adunate le truppe del 6 corpo, in gran parte, al forte della Concezione, e sboccarono dalla Val della Mula, il 24, a sei ore della mattina. La brigata di cavalleria leggiera, composta del 3.° reggimento degli Ussari e del 15.° de' cacciatori sotto gli ordini del general Lamotte, e preceduto dal battaglione de' cacciatori d' assedio, apriva la marcia; era seguita dai 15° e 25.° de' dragoni comandati dal general Gardanne; il general Montbrun dirigeva questa cavalleria.

La divisione di fanteria del general Loison formava due colonne; era sostenuta dalla divisione Mermel, alla di cui testa marciava il 10.° de' dragoni, e da tre reggimenti di fanteria della divisione Marchand. Il signor maresciallo d' Elchingen dirigeva in persona tutti i movimenti.

La divisione di vanguardia dell' armata inglese comandata dal tenente generale Crauford, era composta di 2000. uomini di cavalleria e 8000 di fanteria, occupanti la posizione a dritta d'Almeida; la sua fanteria leggiera e varj squadroni d'ussari del 1° reggimento formavano i posti in avanti e su i fianchi di questa piazza. L' attacco delle nostre truppe fu vigorosissimo e fatto nel miglior ordine. Il nemico difese il terreno, e fece un fuoco vivo di moschetteria e di cannoni da battaglia, ma fu progressivamente discacciato dai suoi posti a passo di carica e senza la minore esistenza.

Il general Craufort, dopo aver posta tutta la sua divisione sotto il cannone della piazza, credeva che noi avressimo preso posizione senza ardire di attaccarlo in quel posto formidabile. Si trovava protetto da una riserva sulle alture della riva sinistra del Coa, ma quattro colonne marciarono direttamente al nemico, e l'abbordarono colla maggiore audacia senza rispondere al suo fuoco. Quello della piazza, benchè assai mal diretto, divenne al momento della più grande vivacità. Il 3° degli ussari, sostenuto dal resto della cavalleria, piombò a briglia sciolta sulla fanteria inglese, e ne sciabolò un gran numero. Era però si difficile il terreno che fu impossibile al rimanente della nostra cavalleria di prender parte a quella bella carica. La cavalleria nemica ricusò costantemente di venire a colpi di sciabla colla nostra, e si raccolse su i terrapieni della piazza; dopo di che si affrettò di ripassare la Coa.

In questo frattempo, la brigata del general Ferey, avanzando già tutta la dritta del nemico, andava a tagliargli la ritirata, ed a costringerlo a gettarsi in Almeida, quando il general inglese comprese la necessità di doversi ritirare; cosa che non potè fare eseguire senza un gran disordine, giacchè i nostri battaglioni lo inseguirono a passo di corsa, fino a che le colonne che dovevano formare l'investimento d'Almeida ebbero senza difficoltà eseguita quest' operazione.

Le truppe di S. M. L'IMPERATORE hanno ancora provato in questa giornata che non v'è punto di posizione che possa resistere alla loro intrepidezza. Tutte han fatto perfettamente il loro dovere.

Gl' Inglesi han fatto una perdita considerevole in questa giornata; il loro *estafette-mor* (capo de' corrieri) è stato preso con tutti i dispacci, diversi de' quali in data del 25 e del 26 portano che l'armata inglese è in piena disfatta; che non può farsi un' idea del suo stato deplorabile; che gl' Inglesi non si sono trovati mai in una si viva azione; e che finalmente hanno perduto 60 officiali, ventiquattro de' quali sono stati sotterrati sul campo di battaglia; circa 400 morti e 700 feriti. Fra i loro morti, si conta il colonnello del 43°, quello del 16° de' dragoni, e il maggior Bronn del 52° Noi abbiam preso loro una bandiera, 400 uomini e due pezzi di cannone; *la nostra perdita è stata quasi di* 300 uomini fra uccisi e feriti.

Nella giornata del 25, il signor maresciallo duca d' Elchingen ha fatto rettificare l'investimento d'Almeida in modo da renderlo perfetto. Ha fatto occupare Valverde e discacciare gl' Inglesi che occupavano le alture avanti Periero. Il 26 ha mandato un distaccamento contro Pinhel, che vi è arrivato dopo tre ore di marcia per strade difficili. Gl' Inglesi n'erano partiti alle ore due del mattino. Pare ch' essi si riunischino a Celorico.

La piazza d'Almeida è difesa da quattro reggimenti portughesi. Essa è ben provvista in munizioni ed in artiglieria grossa, ed ha due governatori, uno de' quali è Inglese. La guarnigione ha tentato due sortite nella giornata del 26; l'una di 600 uomini e 60 cavalli sulla divisione Loison, avea in iscopo di distruggere alcune case distanti 200 tese dalle opere; e l'altra di 300 uomini e 40 cavalli, sulla dritta del general Marchand, per prendere alcune pagliaje vicino al borgo; ma tutte due sono state respinte in modo da sventare i progetti del nemico. Nella prima ha perduto una quarantina di cavalieri che sono stati fucilati abbruciapelo. Noi abbiam perduto due soli uomini della legione del mezzogiorno. La guarnigione però ha tentata una terza sortita per prendere de' fasci di grano; ma

è stata fortunata come nelle precedenti. Le prendemmo un pezzo di cannone, e le uccidemmo qualche uomo. L'oggetto di queste sortite sembra manifestare che non è provveduta di viveri come lo è di artiglieria.

Ho l'onore ec.

Salamanca 29 luglio 1810.

Il maresciallo principe d'Essling, comandante in capo l'armata del Portogallo.

MASSENA.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

Vienna 30 luglio

Si lavora notte e giorno alla zecca, per convertire l'argenteria in moneta, e l'oro d'Ungheria in ducati; le nostre speranze riposano principalmente sulle misure che prenderà la commissione d'ammortizzazione. Il 7 di questo, varj membri di questa commissione andarono alla fabbrica della carta di Saint-Poelten, ove furono loro consegnati tutti gl' istromenti necessarj per la fabbrica dei biglietti di banco, di modo che non v'è più nuove emissione di carta monetata.

— Il sig. Reichemann, vice presidente della reggenza dell'Austria inferiore, è stato incaricato da S. M. dell'organizzazione dell'Austria superiore conformemente ai cambiamenti adottati per quella provincia. L'altro jeri andò a Lintz.

Altra del 31 luglio

Si dice che si costruirà a Buda un palazzo, in cui possa l'Imperatore abitare nella bella stagione. Ancora si trovano colà varj degli arciduchi fratelli dell'Imperatore; vi è attualmente l'arciduca palatino d'Ungheria; e vi si aspetta da un giorno all'altro il già elettore d'Assia, che dev'esser partito dalla Boemia per recarvisi.

GERMANIA

Amburgo 3 agosto

Dappoi che l'Olanda è stata riunita alla Francia, i magazzini d'Heligoland non trovano più dove sfogare, e sono intieramente inoperosi. La quantità delle merci che si perde, è inconcepibile. Ad ogni momento si vedono sorgere nuovi magazzini; ma tutti son pieni, e la maggior parte delle balle rimane a ciel sereno. Quest' esempio è unico, e dimostra fino a qual punto è grande l'angustia dell'Inghilterra. Sotto questo punto di vista, non si può disconvenire che la riunione dell'Olanda non sia un colpo terribile per il commercio inglese; si domanda solamente come tanto siasi tardato. E' certo che se l'Olanda fosse stata precedentemente unita, l'Inghilterra avrebbe molto prima provata la crisi orribile che soffre attualmente il suo commercio. I fallimenti succedonsi a Londra; il suo cambio perde il 40. per cento, e la sua carta di banco ha cessato di avere il carattere proprio a questo genere di carta, ed altro ora non è che una *carta monetata*, ogni giorno più screditata.

Venti navi da guerra, con 600. bastimenti di commercio erano entrati nel Baltico, non avendo altra missione che di fare il contrabando e depositare il carico di questi bastimenti sul continente. I Danesi ne hanno presi 50, il carico de' quali ascende a venti milioni. I Russi ne han confiscati più di 80. Questi bastimenti navigano sotto bandiere false; hanno carte false, spedizioni false, licenze false di Francia; si danno ad intendere per americani, spagnuoli, amburghesi; hanno anche certificati falsi dei consoli di Francia; nulla s'è risparmiato; ma tutto è in parte riuscito; e se, come si dice, la Prussia interdice diligentemente l'introduzione delle merci coloniali, e se le truppe francesi occupano il Mecklenburgo, ove le merci inglesi sono a sì buon mercato, ed ove con tanta attività facevasi il contrabando, il commercio inglese va con tali misure a trovarsi in un nuovo imbarazzo.

Oldemburgo 19 luglio

Una dama che si dava per moglie d'un capitano, viveva da alcuni anni nel borgo di Groshoefflein, e faceva molte spese senza potersi indovinare come vi sovveniva. Divenne in fine sospetta alla polizia. Il dì 17, salirono i commissarj nella di lei casa, e le richiesero come sussisteva, dov'era suo marito ec. Nel cercare le lettere del preteso marito, in una retrocamera dove stavano chiusi sei cani, furono trovati de' pezzi di carta tagliati a guisa di biglietti di banco; indi varj biglietti di 50. fiorini; finalmente una matrice e tutti gl' istromenti necessarj alla fabbricazione di carte false. Una terza camera però di fondo era chiusa; si dovè, per giungervi, scacciare i cani che la difesero lungamente. Uno d'essi si ritirò in un cantone, e vi si videro i piedi di un' uomo, che furono subito attrappati. Era questi un giovane di bell'aspetto, dell'età di 24. anni, che tosto domandò grazia per la moglie protestando d'esser' egli il solo colpevole. Così dicendo, s'immerse un coltello in gola, fu per altro prontamente soccorso, e non si crede mortale la sua ferita. L'uomo e la donna sono arrestati.

BOEMIA

Praga 16 luglio

Si sono questa mattina adunati in palazzo gli stati di Boemia per tenervi la Dieta.

AVVISI TIPOGRAFICI

Ha veduto finalmente la pubblica luce presso lo stampatore Francesco Bourliè l'opera tanto in Italia desiderata divisa in due tomi, ed ha per titolo. I quattordici canti di Quinto Calabro, o sia del supplemento alla Iliade tradotti in ottava rima dall'Abbate Paolo Tarenghi Romano già professore di lettere latine nella Imperiale università di Vilna.

Si vende presso il sudetto stampatore, come pure presso Carlo Moschetti librajo a S. Andrea della Valle num. 52 al prezzo di paoli sei legata in rustico.

ISTRUZIONI

Di un impiegato alla direzione del Demanio di Roma su i diritti di registro e di bollo.

Questo libro è necessario in un paese ove tali diritti sono per la prima volta stabiliti.

Egli dà un saggio dell'organizzazione dell'amministrazione del registro, dei differenti impiegati che la compongono, e particolarmente di quelli che esercitano le loro funzioni nei due dipartimenti degli Stati Romani.

Ciascun ricevitore vi scorgerà la maniera di tenere li Registri, di registrare gli atti di qualunque natura essi siano; il modo di tenere i sommarj e le tavole alfabetiche, quello di formare i diversi Stati e processi verbali i di cui modelli si trovano nell'opera.

I sigg. Maires, Segretarj di amministrazioni dipartimentali e comunali, Notarj, Cancellieri, ed Uscieri dei Tribunali, e delle giustizie di pace, ed altri funzionarj pubblici vi troveranno ciascuno un capitolo che lo riguarda; e tutti i particolari che possono avere qualche rapporto con questa amministrazione o con i funzionari pubblici, o che hanno degli atti da rogare troveranno egualmente in una tariffa che è in fine il mezzo di conoscere l'ammontare dei diritti ai quali sono soggetti gli atti, e le diverse formalità che la legge esige.

Questa ISTRUZIONE o *analisi* si troverà al Bureau della direzione del Demanio nel palazzo di Malta a strada Condotti, indrizzandosi al signor Nobili bollatore, e presso tutti i ricevitori nei due dipartimenti. Il prezzo è fissato a 6 paoli Romani.

Il concerto eseguito dal signor Daniele Mayer virtuoso della corte di Manheim nel teatro valle alli 22 del corrente agosto fu con grandissimo applauso accettato, e gradito. Il secondo concerto, che il medesimo avrà l'onore di produrre a cotesto rispettabile pubblico sarà adornato con diverse variazioni, e nuove invenzioni, che faranno maggiormente risaltare la sua virtù, e energia e buon gusto nella facoltà musicale; ancor questo verrà dedotto a notizia con preventivo avviso onde meritarsi un nuovo applauso, e gradimento universale.

Num. 112.

103

397

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 27. *Agosto* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Parigi 16 *agosto*

Notizie delle armate in Spagna: Aragona, Catalogna, Valenza.

Il 3.° corpo d' armata forma l' investimento di Tortosa in Catalogna; ha prese delle teste di ponte a Xerta ed a Mora. La grande strada, aperta da Caspè a Mora, è intieramente finita.

Il 6 luglio, 1200. uomini della guarnigione di Tortosa fecero una sortita, che fu respinta dal 14 reggimento. Il dì 8. alle 9. della sera avvenne un' altra sortita di 2000. uomini; il 3. reggimento della Vistola e le riserve la respinsero egualmente nella piazza, cagionando al nemico una perdita grandissima. Il 12, alle ore 4 del mattino, 1500. uomini scelti ed un gran numero di contadini eseguirono una nuova sortita: essa fu rigorosa; i nostri primi posti furono obbligati di ritirarsi un momento; ma li generali Laval e Klopiski col 44 reggimento ed i granattieri della Vistola, si precipitarono sul nemico che entrò nella piazza nel più gran disordine, perdendo 105 prigionieri, quasi 200. feriti, e lasciando più di 150 morti e molti fucili sul campo di battaglia. Ebbimo noi in questi diversi affari otto o dieci uomini uccisi e 20. feriti. Da quell' epoca, il nemico non ha fatto più che deboli sortite, tutte costantemente respinte nella piazza.

Il 9. luglio, una scoperta spedita contro Falset sorprese e fermò 30 uomini del reggimento spagnuolo di Granata. La retroguardia di questa scoperta, forte di soli 50. uomini, si vide all' improvviso circondata da 400. insorgenti; si battè per quattr' ore, e giunse a farsi largo colla bajonetta.

Il dì 11, il brigadiere Garcia Navarro marciò con 1200 uomini contro alcune compagnie che il general Suchet avea in avanti del suo quartier generale di Mora; fu respinto dal colonnello Kliski che gli uccise 30 uomini e gli fece 50 prigionieri.

Il 12, il generale Abbè superò la posizione di Tivisa, ove il nemico si era stabilito; ne lo discacciò uccidendogli molta gente, e s' impadronì del villaggio che lasciò in preda alle fiamme perchè gli abitanti si erano armati contro le nostre truppe.

Il 15, il nemico si presentò colla sua divisione incontro al generale Abbè, ed attaccò a vicenda le posizioni di Tivisa. Il generale Abbè non avendovi che soli 700 uomini, si trovava debolissimo su quel punto; ma 400 uomini del 115 reggimento marciarono al nemico, e coprirono il campo di battaglia de' suoi morti. Fu esso inseguito per due leghe al di là di Tivisa, ed in tal' inseguimento soffrì ancora una perdita di 200 uomini uccisi, di 260. prigionieri, e di un numero considerabilissimo di cartatuccie. Noi avemmo 11 morti e 32 feriti.

Il 17, 1800. uomini attaccarono il general Verges a Daroca; ne furono loro uccisi o feriti più di 400, e fatti 217 prigionieri, fra i quali 17 officiali. La dispersione di questo corpo fu completa, ed il general Verges entrò a Ternel.

Il forte di Moulla, difeso da soli 200 uomini, era da quattordici giorni blocato da 1500. Valenziani. Vi fu spedito, il 19, il general Montmarie con 600 uomini per rivettovagliarlo e farvi entrare dell' artiglieria. Il nemico fu respinto assai lungi, con perdita d' un gran numero d' uomini uccisi, fra i quali 4 officiali, di 160. prigionieri, d' un pezzo da 8, di 600 palle, 30. mila cartatuccie ec. ec. Il general Montmarie perdè una trentina d' uomini. L' occupazione di questo forte tiene la città di Valenza in una continua inquietudine.

Andalusia, Granata, Murcia

Il 15 luglio, il general Rey assalì un corpo d' insorgenti nelle montagne di Ronda, gli uccise 400 uomini, lo disperse intieramente, e gli fece alcuni prigionieri. Fra quest' ultimi si è trovato il colonnello Valdivia che comandava quell' attruppamento. Il corpo ch' era sbarcato ad Algesiras, e che si era inoltrato verso quelle montagne per sostenere gl' insorgenti e proteggere l' invio delle sussistenze a Cadice, è stato raggiunto e disfatto dal generale di divisione Girard. Gli avanzi di questo corpo si sono imbarcati ad Essepona, dove sono entrate le nostre truppe.

Regna in Murcia il più gran disordine; i capi dell' insurrezione si disputano l' autorità; il general Freyre vi aveva fatto arrestare Calvache, e doveva essere ancor' egli rimpiazzato nel suo comando.

I lavori dell' assedio di Cadice sono per finire. Un' emissario ha riferito ch' era accaduta il 18 luglio una gran rivoluzione nella piazza, i risultati della quale erano stati la morte del go-

vernatore Castanos e di un membro della Giunta. Vi erano giunti i deputati della Vera-Cruz e delle altre possessioni d' America, ed avevano dichiarato che d' ora in poi le colonie d' America, non volevano più far nulla per il partito dell' insurrezione.

Il 21 luglio, un Brick inglese carico di vino, con un' equipaggio di 16 uomini, è stato catturato dai bastimenti della nostra flottiglia di Cadice.

L' interno dell' Andalusia gode sempre più d' una perfetta tranquillità; lo spirito pubblico vi fa ogni giorno progressi.

Galizia

Il generale di divisione conte Serras si portò il 29 luglio contro il forte di Sanabria, ove trovavansi 3000 Spagnuoli. Questo posto è importante perchè difende gli sbocchi del Portogallo, e chiude le comunicazioni di questo regno colla Galizia. Lord Wellington raccomandò al governatore spagnuolo di difenderla con ostinazione. Questo governatore gli rispose: « Milord, voi « m' inducete a rinchiudermi nel forte di Sana- « bria con i miei 3000 Spagnuoli, e mi date pa- « rola di venire a dissimpegnarmi. Diceste al « governatore di Ciudad-Rodrigo che se si sostene- « va altri venti giorni, promettevate di accor- « rere in suo soccorso. Esso si sostenne il dop- « pio di questo tempo, e voi non manteneste « la vostra parola. „ E' dunque assai evidente « che nulla volete voi fare per la povera Spa- « gna. Per più fomentare le sue divisioni, le « mostrate de' soccorsi che non realizzate giam- « mai. Avendo i Francesi l' artiglieria grossa, io « non potrò lungamente resistere; non ostante « mi rinchiuderò nella piazza, mi seppellirò sot- « to le sue mura, purchè voi vogliate rinchiu- » dervi un' Inglese per ogni due Spagnuoli, e « concorrere alla sua difesa. Datemi mille In- « glesi che io vi porrò dal canto mio due mila « Spagnuoli. »

S' indovina quale fosse la risposta di lord Wellington. Il generale spagnuolo abbandonò la città, nella quale abbiam trovato 20. pezzi di cannone, e viveri per 3000 uomini per sei mesi.

Portogallo

Il duca d' Elchingen circonda intieramente la piazza d' Almeida. Ben presto s' aprirà la trinciera. La precauzione avuta dagl' Inglesi di non rinchiudervi un solo de' loro battaglioni, neppure una compagnia de' cannonieri, fa sufficientemente comprendere ch' essi sagrificano i portughesi che vi han fatto entrare.

Sembra che sia stato ben' accolto in Portogallo il proclama seguente del principe d' Essling.

Portughesi,

Le armate del GRAN NAPOLEONE sono sulle vostre frontiere, ed entrano sul vostro territorio da amiche e non da vincitrici. Non vengono per farvi la guerra, ma per combattere coloro che vi strascinano a farla. Portughesi, aprite gli occhi su i vostr' interessi. Che ha fatto l' Inghilterra perchè soffriate la presenza de' suoi soldati sul vostro terreno? Essa ha distrutte le vostre fabbriche, rovinato il vostro commercio e paralizzato la vostra industria per la sola mira d'introdurre in casa vostra oggetti manifatturati ne' suoi opificj, e rendervi suoi tributarj. Che fa essa presentemente, perchè abbracciate la causa ingiusta che ha contro di lei sollevate tutte le potenze del continente? V'inganna su i risultati d'una campagna, in cui vuol nulla arrischiare; si fa un baloardo de'vostri battaglioni, come se il vostro sangue dovesse esser contato per nulla; si tiene in misura d'abbadonarvi quando converrà a suoi interessi, senza farsi carico del grave pregiudizio de' vostri; e per mettere il colmo ai vostri mali e alla sua insaziabile ambizione, invia ne' vostri porti le sue navi per trasportare nelle sue colonie quelli fra i vostri figli che sfuggiranno ai pericoli ai quali sul continente li ha esposti. Forse non vi dice il contegno della sua armata avanti Ciudad-Rodrigo ciò che dovete attendervi da sifatti alleati? Non hanno eglino eccitato la guarnigione e gl' infelici abitanti di quella piazza con lusinghiere promesse, e non hanno accesa neppure una scintilla in loro soccorso? Più recentemente ancora, hanno essi rinchiuso alcuno dei loro in Almeida, se pur non è un governatore incaricato d'impegnarvi ad una difesa tanto male intesa quanto quella di Ciudad-Rodrigo? Eh! non vi han fatto oltraggio mettendo in tal guisa nella bilancia un solo Inglese e sei mila Spagnuoli? Portughesi, non lasciate che per più lungo tempo si abusi di voi; il potente sovrano di cui tanti popoli benedicono le leggi, la forza ed il genio, vuole assicurare la vostra prosperità. Mettetevi sotto la sua protezione. Accogliete i suoi soldati da amici, e vi troverete sicurezza per le vostre persone e per le vostre proprietà. Vi sono noti i mali che risultano dallo stato di guerra; sapete che vi minacciano in quanto avete di più caro, ne' vostri figli, ne' vostri genitori, ne' vostri amici, nelle vostre fortune e nella vostra esistenza politica e privata. Prendete dunque una determinazione che v'offra tutti i vantaggi della pace. Restate tranquilli nelle vostre abitazioni; occupatevi de' vostri domestici lavori; e considerate soltanto per vostri nemici coloro che vi consigliano una guerra, tutti i dadi della quale sono contro il bene del vostro paese,

Ciudad-Rodrigo 1 agosto 1810.

Il maresciallo principe d'Essling, comandante in capo l'armata del Portogallo.

MASSENA.

Dijon 8 agosto

Morì quì l' altrojeri un vecchio in età di 103. anni. Era un' antico masone chiamato Francesco Fourneron, e sopracchiamato *Rustico*. Aveva quest' uomo fatte le guerre di Fiandra, e raccontava la presa di Berg-op-Zoom con tutte le sue circostanze. Si è ammogliato tre volte, ed ha avuto figli da ciascuna delle sue mogli. Era onesto e laborioso; non ha cessato di lavorare se non quando l' età l' ha privato delle sue forze; da quel tempo in poi viveva d' elemosine ch' esso stesso andava cercando, e che non avea da pochi giorni cessato di sollecitare. Si è osservato che fra quelli che accompagnavano questo centenario alla tomba, v' era un' altro vecchio che avea la sua età di cento cinque anni.

NOTIZIE ESTERE

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8 agosto

S. M. la regina, che credevasi esser intenzionata di fare qualche soggiorno in Caserta, volle entrare in Napoli, nel più stretto incognito, sabbato a sera, quando era meno attesa. Non era stato fatto alcun apparecchio che annunciasse questo felice avvenimento, allorchè verso le ore otto della sera, sparsasi la voce dell' arrivo di S. M., in brevi istanti tutta la città si trovò illuminata nella maniera la più brillante. Un concorso immenso di popolo circolò tutta la sera nelle strade e nelle passeggiate per godere di questo spettacolo; l' illuminazione è continuata nelle due sere seguenti.

— Lunedì sera, S. M. ricevè tutte le persone adette alla corte.

— Il nemico rinforza da qualche tempo le sue crociere sulle coste di Calabria, per intercettare i convogli che partono da Napoli; malgrado ciò, quello comandato dal capitano di fregata Garofalo, dopo aver sostenuto parecchi attacchi, era pervenuto a passare, ed era arrivato a Scilla, non senza aver sofferto però qualche danno. Il nemico rivolse allora tutta la sua attenzione sull' ultimo convoglio, spedito da Napoli sotto gli ordini dell' alfiere di vascello Teisseire, che non avea per iscorta che due cannoniere e due scorridoje. S. M. informata che questo importante convoglio era minacciato, inviò al suo incontro la divisione del capitano di fregata Caracciolo, forte di sei cannoniere. Questa divisione incontrò il convoglio nelle acque del Cetraro il 24. luglio. Il giorno stesso, essendo stato segnalato il nemico in forza molto superiore, il sig. Caracciolo s' affrettò di dar fondo nella notte, sulla spiaggia di Amantea, e fece le sue disposizioni per un possibile attacco. Egli ordinò che le barche del convoglio fossero tirate a terra, sotto la protezione d' una batteria armata di due pezzi da 12; fece sbarcare un distaccamento di 80 uomini che componeva la guarnigione del convoglio, lo situò dietro una piccola trinciera che si formò all' infretta, e postosi in linea di battaglia sulla spiaggia colla sua divisione e le cannoniere del sig. Teisseire, attese il nemico. Il 25, al far del giorno, furono scoperti una fregata, due Bricks, uno sciabecco e un corsaro inglese che si dirigevano sul convoglio. Un' ora dopo, s' impegnò il fuoco dall' una e l' altra parte, a portata di pistola; questo durò sei ore colla maggiore vivacità. Finalmente essendo colata a fondo una delle nostre cannoniere, ed avendo tutte le altre sofferto forti avarie, fu necessario cedere ad una superiorità di forze tanto considerabili e di abbandonare una resistenza divenuta assolutamente inutile. Il capitano di fregata Caracciolo, dopo aver colato a fondo le cannoniere che rimanevano, e dopo aver tagliato il paviglione di S. M. si ritirò a terra con tutti i suoi equipaggi. Allora il nemico sbarcò, sotto la protezione del fuoco della sua fregata, sette in ottocento uomini di truppe che s' impadronirono facilmente di una parte del convoglio, e distrussero il resto colle fiamme, ad eccezione di alcuni bastimenti che erano colati a fondo e che sono stati già rilevati.

Quest' azione, senza dubbio infelice, poichè ci toglie uno dei convogli i più importanti della spedizione e che era necessario per il suo compimento, pure fa onore alla marina napoletana che non poteva resistere a forze tanto sproporzionate, e che, malgrado ciò, ha saputo opporsi loro per lungo tempo e manovrare in maniera da non lasciare al nemico che il minore vantaggio possibile. Per parte nostra non abbiamo avuto che pochi uccisi o feriti: niuno dei nostri è stato fatto prigionere.

San Nicandro 24 luglio

Jeri l' altro, un bastimento mercantile napoletano, proveniente da Venezia, vedendosi inseguito da tre corsari, si rifugiò sotto Capojale. Il sottobrigadiere di dogana Giovanni Galasso occupava questo posto con due uomini solamente. Egli chiamò in suo soccorso il brigadiere Giuseppe Fiortoi che venne dalla torre di Mileto, accompagnato da due impiegati e da tre legionarj. Intanto i corsari, arrivati a mezza portata di cannone, tirano a mitraglia sulla riva. I nove uomini si postano tra le rocce. I nemici contando sulla loro superiorità, distaccano un battello ad oggetto d' impadronirsi del bastimento mercantile. Si lasciò che si montasse a bordo, ma nel momento in cui i nemici manovravano per trasportare la presa, si fece fuoco sopra di essi: il marinaro che tagliava la gomena cadde morto. Allora cominciò una fucilata vivissima da ambe le parti. Tre battelli dei corsari vennero a rinforzare il primo, e posero a terra 40. uomini. Il combattimento durò fino a notte. Malgrado l' inferiorità del numero, i nostri profittarono così bene della loro posizione e si condussero con tanto sangue freddo che, senza la minor perdita, forzarono il nemico ad imbarcarsi, abbandonando due morti, due feriti, cinque prigionieri, otto fucili e due sciable.

REGNO D' ITALIA

Forlì 12 agosto

Dopo aver accennate le scosse de' terremoti, che si sono fatte sentire in varj giorni e replicatamente in questa città, sembra pure che qualche cosa riferir si debba sulla cessazione delle medesime. L'ultima fu quella della mattina dei 3 corrente. Avvi però chi ne pretende avvenute altre leggerissme anche in alcuni successivi giorni; ma siccome non sono state nè da noi, nè universalmente sentite, non possiamo far calcolo alcuno delle medesime. Godiamo quindi da varj giorni di una perfetta tranquillità, nè più si mostra verun turbamento in questa popolazione, come facevasi vedere sui primi del mese.

Malta 22 luglio

Il sequestro posto su i bastimenti ottomani nei porti di Francia e d'Italia ha fatto una viva impressione sulla nostra piazza. Alcune ricche case di commercio inglesi han dichiarato de' fallimenti, e varie altre stabilite nel Levante sono minacciate della stessa catastrofe.

Due bastimenti ottomani che non avevano licenze inglesi, e non avevano pagato il dritto imposto dagl' Inglesi, sono stati dichiarati di buona preda. Erano stati presi nella Morea da una fregata inglese.

Altra del 24 luglio

Le case inglesi Master Salins e Temda, fratelli, di Malta, han fatto fallimento. I specu-

latori inglesi si disperano per il sequestro dei bastimenti ottomani in Francia e in Italia.

VURTEMBERG

Stuttgard 5 agosto

Oggi la corte ha preso il lutto per un mese per la morte di S. M. la Regina di Prussia.

PRUSSIA

Berlino 31 luglio

Sono stati divisi i capitalisti di questa città in tre classi, per contribuire all' ammortizzazione del prestito di 500,000 scudi fatto ad Amburgo. La prima classe pagherà mille scudi; la seconda 500, e la terza 250. Queste somme devono esser pagate senza dilazione.

SVEZIA

Stockolm 24 luglio

Ha S. M. ordinato che, in sua assenza, le lettere e le carte si dirigano a Stockolm, ai ministri e alle autorità, secondo il solito. Sono solamente eccettuate da questa regola generale le carte che domandano urgenza.

Sono stati nominati dal re tre commissarj per esaminare le carte della contessa Piper.

STATI UNITI D' AMERICA

Washington 21 luglio

E' quì giunto il ministro di S. M. l'Imperatore di Russia.

Sono quì venuti da Caraccas Don Goa Voliber e don Giuseppe Yvern, che devono essere incaricati d'una missione presso il nostro governo; ma siccome non esiste ancora in quella provincia una nuova potestà stabilita, così questi non hanno alcun carattere diplomatico. Ciò non ostante sono stati benissimo accolti.

INGHILTERRA

Londra 3 agosto

La posta di Malta e di Gibilterra è arrivata jeri . . . Alcune lettere di quest' ultima città, in data del 18 luglio, annunciano che il corpo sotto gli ordini del general Lacy, dopo essersi avanzato fino a Ronda, era stato assalito dal nemico in forze superiori, e forzato di ritirarsi fino a S. Rocco. Le stesse lettere dicono ancora che le truppe che hanno sbarcato ad Algesiras, per rinforzare il general Lacy, erano corse in grandi pericoli. Un corpo considerabile di nemici loro avea con una rapida manovra, tagliata la ritirata su Gibilterra; ma si avea la speranza di poterle adunare su qualche punto della costa fra Malaga e Gibilterra, essendovi stati a tal' effetto spediti alcuni bastimenti da trasporto.

Altra del 11 agosto

Sono questa mattina arrivati alcuni dispacci di lord Wellington, scritti da Alverca in data del 25 luglio. Dicono che la vanguardia, comandata dal general Crawford, e composta dei 43, 52, e 95 reggimenti di fanteria, con un distaccamento del 14 de' dragoni leggieri, il 1° reggimento degli ussari tedeschi, una compagnia d'artiglieria a cavallo, e due battaglioni di cacciatori portughesi, essendo in posizione sulla dritta della Coa, per sostenere la guarnigione d'Almeida, è stata attaccata la mattina del 24 da una divisione dell' armata francese, la maggior parte della quale era composta di cavalleria. Ad onta della grande superiorità del nemico, le nostre truppe han con successo resistito a tutti i tentativi per romperle, e dopo un' azione vivissima, hanno esse effettuata la loro ritirata nel miglior ordine, ripassando la Coa non senza provare però una perdita considerabile. Essa ascende fra uccisi, feriti e mancanti, a 270 uomini (1).

Le nostre truppe avendo traversata la Coa, il nemico ha tentato tre volte di prendere il ponte d'assalto, ma è stato sempre respinto con molta perdita.

Il tenente colonnello Hull, e il capitano Cameron sono del numero degl' Inglesi uccisi. Si dice che la fanteria inglese e il 3° battaglione de' cacciatori portughesi, si sono assai segnalati in quest' affare, e che i 43 e 95 reggimenti hanno più degli altri sofferto.

Nel momento della partenza di questi dispacci, il general Hill era a due giorni di marcia da lord Wellington.

UNGHERIA

Pest 30 luglio

I pascià di Bosnia han ricevuto nuovi ordini per mettere in attività tutte le truppe che trovansi aver disponibili, e render mobile quanto assolutamente non è necessario alla guardia delle frontiere, per spedirsi all' istante a raggiungere l'armata del gran Visir.

Ordini simili sono giunti nella Macedonia e nell' Albania, e sono stati eseguiti con tanta sollecitudine quanto nella Bosnia, quantunque i pascià di quelle due provincie non dimostrino nè molto buona volontà, nè molto attaccamento alla causa del loro padrone.

(1) Secondo le recenti notizie del primo agosto, sono stati trovati sul campo di battaglia 460 morti; sono stati fatti 400 prigionieri; e tutte le relazioni si accordano a dire che gl' Inglesi hanno avuto 800 feriti. Gl' Inglesi valutano la loro perdita in 270 uomini, ne mentiscono solamente cinque sesti. E' questo il consueto di tutte le loro relazioni. Del resto tutte le notizie che si hanno sull' armata, sono conformi alla relazione del principe d'Essling.

TEATRO VALLE
ACCADEMIA STROMENTALE, E VOCALE
MERCOLDI' 29. AGOSTO 1810.

Ottenutosi dai professori di Musica *Leopoldo Ratti*, e *Gioacchino dell'Oro* virtuosi Romani il grazioso permesso di dare un'accademia di Musica vocale, e stromentale nel suddetto Teatro, partecipano a questo rispettabile pubblico, che verrà la medesima eseguita nella sera suddetta una delle più brillanti *sinfonie* aprirà quel serale trattenimento; terminata la quale si esiguiranno i seguenti pezzi di musica.

Variazioni di CORNO da caccia da eseguirsi dal detto dell'Oro.

Un DUETTO vocale.

Altro DUETTO vocale con violoncello obbligato da eseguirsi dal detto Ratti.

CONCERTO di corno eseguito dal medesimo dell' Oro.

ARIA del Signor Maestro Fioravanti detta del *Pezzettino*, eseguita nel carnevale scorso nel teatro Valle.

Un TERZETTO vocale tra soprano, tenore, e basso.

Ed in fine si eseguiranno VARJ PEZZI del tanto gradito spartito della *Gerusalemme*, cioè INTRODUZIONE, CAVATINA, *vengo a voi di Lauri adorno* DUETTO *parto ma tu ricordati*, ed il finale; ridotti da Leopoldo Ratti a tutti stromenti da fiato.

Il prezzo d'entrata è fissato nell' avviso che è stato affisso nei soliti luoghi.

Num. 113.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 29. *Agosto* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Amsterdam 8 agosto

S. M. l'IMPERATORE e RE ha diretto la seguente lettera ai commissarj della gran pesca o sia pesca delle aringhe:

Signori deputati degli armatori per la pesca delle aringhe, ho letto con piacere la vostra lettera del 20 luglio, e mi sono fatto metter sott' occhio le primizie della vostra pesca in questa stagione. Aggradisco i sentimenti che mi esprimete. Conosco tutta la importanza de' vostri lavori, sia per sovvenire alle provviste del mio Impero, sia per formare numerosi e intrepidi marinari, i quali possano un giorno mostrarsi degni discendenti di quegli Olandesi i quali, sotto Tromp e sotto Ruyter, dominavano i mari d' Inghilterra, coprire al pari de' vostri antenati i mari delle Indie e della China, arricchir l' Impero ed essere i liberatori de' mari. Voi potete adunque contare sovra tutta la mia protezione.

Non avendo questa lettera altro fine, prego Dio che vi tenga, signori deputati, nella sua santa custodia.

Dal nostro palazzo di S. Cloud il 30. luglio 1810.

Firmato, NAPOLEONE

Nancy, 10 *agosto*

Jeri il pubblico andava per curiosità sulla piazza *Carriere* a vedere un elefante che vien condotto dalla Persia al parco imperiale a Parigi; dicesi che questo animale preceda il convoglio di cavalli persiani che l' Imperator di Russia invia all' Imperator de' Francesi.

NOTIZIE ESTERE

B A V I E R A

Monaco 8. *agosto*

Il foglietto officiale d' oggi contiene quanto segue:

„ Noi Massimiliano Giuseppe ec. a tutti quelli che leggeranno le presenti, salute ec.

„ Col 3. articolo del trattato conchiuso il 28 febbrajo passato, dal nostro primo ministro di stato conte di Montgelas, e ratificato da noi il 3. marzo, a Strasburgo, abbiamo ceduto in tutta sovranità e proprietà a S. M. l' Imperatore de' Francesi e re d' Italia, varie parti del Tirolo italiano, a scelta di S. M. I. Le quali parti devono esser contigue le une alle altre, situate a prossimità del regno d' Italia e delle Provincie Illiriche, e contenere una popolazione di 280. a 300,000. anime.

„ I commissarj nominati da S. M. e da noi per determinare questo territorio, e fissarne i confini, si sono adunati a Bolzano, e con un' atto formato il 7 giugno, sono convenuti determinare la linea di demarcazione come segue:

» Questa linea incomincia alle più alte montagne sulla frontiera del paese di Saltzburgo, e prosiegue, passando fra due laghi, quello, cioè, di Stall-Alpe e quello di Antolz, le sommità delle altre montagne fino all' Hornberg. Di là scende lungo le alture che separano le acque della vallata d' Ostess da quelle della vallata di Kuhbach, verso il confluente del Graubach colla Rienz, traversa questo fiume fra Niederndorf e Tolbach, siegue il Graubach e le sommità delle montagne a piè delle quali ha questo torrente la sua sorgente, e continua una direzione quasi parallela al corso della Rientz fino alla sorgente dell' Hellebach. Verso questo punto la linea muta direzione per unirsi al di sopra della vallata di Stalla alle frontiere d' Ampezzo.

„ La linea segue di la le alture che sono nella direzione delle frontiere d' Ampezzo per la montagna di Campo-Rosso fino al Sasso di Stria; indi le sommità delle alte montagne fino a Lagtscho, e le frontiere attuali di Buchenstein per Zissaberg e Campo-Longo fino a Dovoiberg. Questa linea continua lungo le montagne che formano la frontiera attuale della vallata di Fassa, per il Langkofel e Blattkogel fino alla più alta sommità che separa le acque del ruscello di Saltaria da quelle del Duron; siegue le antiche frontiere del distretto di Kastelruth; valica le sommità del Schoenbuches e del Schleruberg, da dove passa per il Schwarzgriess ed il Seisserbach, e raggiunge l' Eisack; di la risale verso il nord lungo la riva sinistra dell' Eisack fino al confluente del Rothwanderbach, e passando alla riva dritta di questo ruscello, lo segue fino alla sua sorgente. Si prolunga in seguito la linea sulle frontiere attuali da Stein per il Ritten fino alla sommità del Schienberg; di la passa alla sommità dell' Hoernecberg; indi alla riva destra del Gismanerbach, e la costeggia fino al suo confluente col Danzbach. Essa segue la frontiera settentrionale da Genesia fino ad Orgenkofel, indi la frontiera settentrionale da Molten alla sorgente dell' Aschlerbach, di cui costeggia la riva sinistra fino al sito ove si scarica nell' Adige; di la discende

lungo il *talvveg* di questo fiume, fino al confluente del ruscello che scorre fra Grisian e Sirmian, ne risale la riva sinistra fino alla sua sorgente, passa sulle alture che formano la frontiera fra Tisens e Castelfondo, valica il Kampenberg ed il Gros-Langenberg, segue la sommità che separano la vallata d' Ulen del Nonsberg, della Val di Rum, della Val-di-Bresem e della Val di Rabbi, ed in fine raggiunge le frontiere del regno d' Italia.

„ Il 9. articolo del detto trattato di Parigi contiene inoltre le disposizioni seguenti:

„ Le truppe francesi occupando ora il Tirolo italiano, si deve riguardare il regno d' Italia come già in possesso della parte del Tirolo cedutagli.

„ Vogliamo pertanto, far pubblici colle presenti tutti gli articoli qui sopra notati, perchè vi si abbia a confermarvisi nelle parti dei circoli dell' Adige e dell' Eisack, situati al di la della linea di demarcazione qui sopra fissata, e quindi dichiariamo gli abitanti sciolti dai loro doveri di sudditi verso noi, e legati verso il loro nuovo sovrano. Persuaso d' aver fatto per gli abitanti di questi Paesi e degli altri circondarj, che, prima dei nuovi cambiamenti del Territorio costituivano la provincia del Tirolo quanto richiedeva il bene del Paese, e che era compatibile colle circostanze nelle quali si trovava, ci consoliamo della cessione di questi paesi, per l' idea, che la loro unione col Regno d' Italia sotto lo scettro del Potente Imperatore de' Francesi, non sarà meno favorevole alla loro prosperità, e ci abbandoniamo alla speranza, che gli abitanti illluminati su i veri loro interessi, ed inaccessibili ad ogni specie di seduzione, si mostreranno degni delle cure paterne del loro nuovo Sovrano, colla loro fedeltà ed obbedienza verso di lui.

Dato dalla nostra residenza di Monaco il 23 giugno dell' anno 1810. e quinto del nostro Regno.

MASSIMILIANO GIUSEPPE

— Molti fra i principi i cui rapporti politici sono cambiati a motivo degli avvenimenti sopravvenuti già da alcuni anni in Germania, si propongono di stabilirsi d' ora innanzi in Baviera. Fra questi citansi il principe della Torre e Taxis, ed il principe d' Oettingen Wallerstein.

GRAN DUCATO DI BADEN

Rastadt 5 agosto

Il nostro governo ha ultimamente pubblicato un estesissimo rapporto sulle nostre truppe che trovansi in Ispagna. Risulta da questo rapporto che dopo la conquista dell' Andalusia le nostre truppe sono rimaste alla retroguardia dell' armata, e in parte impiegate a scortare convogli e prigionieri da guerra, e in parte a mantenere l' ordine e la tranquillità nell' interno. Alcuni distaccamenti badesi hanno avuto vivissime scaramucce coi briganti armati, hanno sempre sostenuta la loro superiorità, ma hanno perduti alcuni de' loro prodi. Ciò non pertanto il corpo badese è oggidì completissimo, avendo di fresco ricevuto un battaglione di rinforzo con cui il sign. maggior Mader è giunto sulla riva sinistra del Tago ove sono ora postate le truppe badesi: il loro quartier generale è a Consuegra, fra Toledo e Ciudad-real.

AUSTRIA

Vienna 4 agosto

Abbiamo ricevuto delle notizie officiali da Bucharest, in data del 10 luglio; esse confermano le vittorie riportate dai Russi, delle quali hanno parlato i giornali. Sembra però che prima dell' investimento di Schumla sianvi stati avanti quella fortezza dei combattimenti sanguinosissimi da una parte e dall' altra. (*Ved. Art. Pietroburgo.*)

BOEMIA

Praga 26 luglio

E' noto che l' IMPERATOR NAPOLEONE, sul principio del mese corrente, emanò un decreto col quale fissa un premio di centomila franchi a colui che scoprirà una pianta da sostituirsi all' indaco per la tintura della lana, del cotone, del lino e della seta. Il sig. Henri, medico a Plan, nel principato di Sinzendorf in Boemia, che da quattr' anni s' applica per trovare una sostituzione all' indaco, si lusinga d' esservi finalmente riuscito. Gli artisti che lavorano sotto la sua direzione, sono già due anni che fanno uso per i generi sopranotati, della tintura d' una composizione di piante indigene ch' esso ha scoperta, ed a cui si meschia l' urina, la potassa e l' olio di vetriolo. Il suo colore non si distingue affatto dall' indaco vero. Se ne può esser convinti ogni giorno, visitando la fabbrica del dottore Henri, che, s' è sostenuta da un governo benefico, non tarderà molto a prendere un considerabile accrescimento, e potrà nel prossimo autunno, corrispondere alle mire dell' IMPERATOR NAPOLEONE.

GRAN DUCATO DI FRANCFORT

Francfort 10 agosto

Un' editto di S. A. R. il nostro gran duca ordina che dal primo gennajo 1811 il Codice Napoleone avrà forza di legge in tutti gli stati del gran ducato.

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 24 luglio

Sua Ecc. il sig. Maresciallo duca di Ragusi ha ordinata la costruzione di un lazaretto presso l' imboccatura dell' Unna colla Sava per ricevervi le merci provenienti per la Sava o per terra, e che non avessero un destino fisso. Provvisoriamente, fintanto che sarà costruito il nuovo lazzaretto, si adoprerà quello di Costaintzza.

SVEZIA

Oerebro 30 luglio

Si è pubblicato il discorso col quale S. M. il re ha fatto l' apertura della Dieta. Egli dice che farà comunicare agli Stati un messaggio relativo agl' interessi ed ai bisogni attuali del regno, un rapporto su quanto è accaduto dall' ultima dieta in poi, ed una lettera regia colla quale saranno gli stati invitati a nominar prontamente un comitato segreto, per deliberare provvisoriamente col re sulla scelta d' un successore al trono. S. M. d' altronde richiama alla memoria

le scene deplorabili accadute a Stockolm, e che, esigendo la presenza delle truppe in quella capitale, ad onta della condotta lodevole della fedele cittadinanza, han fatto credere necessaria la traslazione della dieta in un sito in cui nulla minacciasse la libertà delle sue deliberazioni. S. M. rende il più commovente omaggio ai talenti e alle virtù del defonto principe reale; ed invoca quel caro spirito ad assistere alle deliberazioni della sua patria adottiva.

RUSSIA

Pietroburgo 25 luglio

La Gazzetta della corte pubblica oggi la continuazione del giornale delle operazioni dell' armata di Moldavia, di cui ecco la sostanza:

Il dì 11 giugno, il generale in capo assalì le truppe del gran Visir, accampate sull' alture vicine a Schumla. Dopo un' ostinata resistenza, il nemico fu respinto ne' suoi trincieramenti, e perdè tre bandiere. La nostra ala dritta occupò una collina coperta di cespugli, e che dominava i trincieramenti del nemico. Questi fece grandi ma inutili sforzi per riprendere quel posto.

Il 12, i Turchi diressero nuovamente le principali loro forze contro quella altura, sulla quale il tenente generale Lewis avea situato a dritta un gran quadrato, ordinando al tenente generale Trubetzskoi di formare due altri quadrati a sinistra. Reiterò il nemico per tutto quel giorno i suoi tentativi per rovesciare il nostro quadrato sinistro; fece di tanto in tanto avanzar truppe fresche; ed il fuoco fu terribile dall' una parte e dall' altra. L'ala dritta ed il centro della nostr' armata non poterono far nulla contro i trincieramenti fortissimi del nemico. L'ala sinistra si avanzò contro la città, e la cannoneggiò; ma questi movimenti non impedirono al nemico di continuare il suo attacco contro la nostra ala dritta. Alle tre dopo mezzo giorno, una colonna di cavalleria, forte di 5000 uomini, uscì precipitosamente da Schumla; una porzione assalì la nostra ala sinistra di fronte, mentre l'altra cercò d'invilupparla; ma l'attività della nostra artiglieria, ed una carica di cavalleria l'obbligarono due volte a ripiegare sopra Schumla.

La nostra perdita, in quella giornata, ascende a 1000 uomini, fra i quali piangiamo particolarmente il bravo maggior generale Popondopoulo. La perdita del nemico dev' essere stata immensa.

Il 16 giugno, il maggior generale Zysyrew, dietro gli ordini del generale in capo, cambiò le posizioni del suo corpo per osservar Varna e le coste del Mar Nero, dove facevansi vedere diversi bastimenti da guerra nemici. La guarnigione di Varna essendosi avveduta di questo movimento, fece una sortita con 6000 uomini. Le nostre truppe, attaccate con un' estremo furore, si mantennero sulle alture, e finirono con obbligare il nemico ad una ritirata che gli fu funestissima, atteso che fu dalla piazza indistintamente tirato e sulle nostre truppe e su i Turchi che fuggivano avanti di noi. Questo micidiale combattimento durò dalle tre della mattina fino a mezzo giorno. Non si conosce esattamente la nostra perdita, ma non è considerabile.

Il 21 giugno, furono disfatti i foraggieri del nemico usciti da Schumla in numero di 2000; ne restarono 200 sul campo di battaglia, e 100 furono fatti prigionieri.

Il 22 giugno, Il general Kamenski occupò la strada che da Schumla porta per Tchelikawy a Costantinopoli.

Il rimanente del rapporto è relativo alle operazioni del maggior general Zucato, unito ai Serviani, ed alla presa di Persa-Palanka. Sono già conosciuti questi dettagli.

VARIETA'

PUBBLICA PREMIAZIONE

Alli Giovani Artisti in Pittura, Scultura, ed Architettura.

Nella ricorrenza sessenale del concorso Balestra, eseguita in Campidoglio li 15 agosto 1810.

PITTURA

Secondo Premio

Signor *Giacomo Maria Conca* Romano.

SCULTURA

Primo Premio

Signor *Carlo Finelli di Massa di* Carrara.

Altro Primo Premio

Signor *Vincenzo Aparicio* Spagnuolo.

ARCHITETTURA

Premiato

Signor *Gaspare Salvi* Romano.

Concorso dell' Accademia Capitolina del nudo alle Convertite fatto in marzo 1810.

I. CLASSE

Primo Premio

Signor *Geremia Abbiati* Milanese.

Secondo Premio

Signor *Gio. Battista Morote* Romano.

II. CLASSE

Primo Premio

Signor *Gio. Maria Nave* Romano.

Secondo Premio

Signor *Ignazio Podio* Romano.

III. CLASSE

Primo Premio

Signor *Gio. Maria Conca* Romano.

PREMIATI NEI GESSI

Signor *Gioacchino Lepri* Romano.

SCULTURA

Primo Premio

Signor . . . *Del Nero di Massa di* Carrara.

Secondo Premio

Signor *Carlo Rigucci* Romano.

PREMIATO NEI GESSI

Signor *Pietro Ugolini* Romano.

Concorso dell' Accademia Capitolina nel mese di settembre, fatto in agosto 1810.

FIGURA PANNEGGIATA

PITTURA

I. CLASSE

Primo Premio

Signor *Guglielmo Beltrami* Cremonese.

Secondo Premio

Signor *Giuseppe Maria Navi* Romano.

II. CLASSE

Primo Premio

Signor *Carlo Viganoni* Piacentino.

Secondo Premio

Signor *Gio. Battista Nocchi* Romano.

PREMIATI NEI GESSI

Primo Premio

Signor *Filippo Agricola* Romano.

Secondo Premio

Signor *Michelangelo Pacetti* Romano.

SCULTURA

Primo Premio

Signor *Francesco Benaglia* Romano.

Altro Primo Premio

Signor *Pietro Ruggieri* Romano.

PREMIATO NEI GESSI

Signor *Pietro Lorenzini* Romano.

Elenco de' Giovani Considerati nell' incoraggimento.

PITTURA

Signor *Giulio Motta* Genovese.
Signor *Giovanni Silvani* Romano.
Signor *Gaetano Giorgini* Romano.
Signor *Carlo Rossi* Romano.

NEI GESSI

Signor *Giuseppe Marini di* Jesi.
Signor *Stefano Angeloni* Romano.
Signor *Pietro Magliocchetti* Romano.

NELLA SCULTURA

Signor *Valeriano Sebastian* Spagnuolo.
Signor *Luigi Dies* Romano.

AVVISI

Tutti quelli, i quali vorranno riportare il premio ripromesso in proporzione della raccoltura del *Cotone*, che avrà effetto nel Dipartimento di Roma, dovranno non più tardi del dì 10. *del prossimo mese di settembre* riguardo alle coltivazioni dell' agro Romano, e non più tardi del dì 15 del detto mese, riguardo a quelle, degli altri luoghi del detto dipartimento, dar l' assegna esatta alla *Segreteria della Prefettura* dell' estensione del terreno che han seminato, e di quello sul quale la lor coltivazione ha prosperato, colle più precise indicazioni de' Territorj, delle contrade, e de' nomi dei coltivatori, ad oggetto di prenderne registro, e di averne ragione a suo tempo.

— Non avendo avuto luogo la vendita di alcune grotte, il giorno 8. dello spirante agosto, poste al monte Testaccio, e precisamente nel vicolo della serpe num. 31, si previene il pubblico che nel giorno 4 settembre prossimo si procederà alla subasta delle medesime, ad istanza del Sign. Gaspare Cecchini e in forza di un' ordinanza del Sign. Presidente del tribunale di prima istanza, nell' officio degli Uscieri del detto tribunale posto nel palazzo Medici in piazza madama.

Filippo De-Angelis Usciere

AVVISO

Si previene il pubblico, che nei giorni quì appresso descritti si procederà nelle respettive communi alla vendita degli effetti mobili provenienti dagli stabilimenti soppressi in questo dipartimento, come segue.

Num.	Nomi degli stabilimenti.	Comuni ove sono situati	Giorni stabiliti per la vendita	*Bureau* ove dipendono
1	Cappuccini	Monte Rotondo	li 3 Settembre	Tivoli
2	Agostiniani	Idem	li 7 detto	Idem
3	Spagnuoli	Idem	li 5 detto	Idem
4	Monastero	Monte Tabor	li 10 detto	Idem
5	S. Liberato	Angelo	li 12 detto	Idem
6	S. Francesco	Palombara	li 12 detto	Idem
7	S. Michele	Monticelli	li 10 detto	Idem
8	S. Maria delle Grazie	Vicovaro	li 8 detto	Idem
9	S. Cosmo, e Damiano	Idem	li 5 detto	Idem
10	S. Michele	Tivoli	li 14 detto	Idem
11	La Madonna dell' Angelo	Idem	li 17 detto	Idem
12	Domenicani	Idem	li 21 detto	Idem
13	S. Antonio di Padova	Idem	li 19 detto	Idem
14	Carmelitani	Idem	li 24 detto	Idem
15	S. Maria Nuova	Idem	li 26 detto	Idem
16	Cistercensi	Idem	il 28 detto	Idem

Dal Bureau della direzione del Registro, e del Demanio Roma li 26 Agosto 1810.